BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
DEL 9 MARZO 2016

Anno LIII n. 10

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_10_1_DPR_38_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2016, n. 038/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione della Carta famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 10, che prevede l'istituzione del beneficio denominato "Carta Famiglia";
ATTESO che con proprio decreto n. 0347/Pres. del 30 ottobre 2007 è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione della Carta famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)";
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)) che ha modificato la disciplina dell' ISEE e, per quanto attiene alla Dichiarazione sostitutiva unica (DSU), ha stabilito che sia valida dal momento della presentazione al 15 gennaio dell'anno successivo;
ATTESA quindi la necessità di apportare alcune modifiche al regolamento attuativo della Carta famiglia emanato con proprio decreto n. 0347/Pres. del 30 ottobre 2007 e successivamente modificato con proprio decreto 16 ottobre 2009, n. 0287/Pres. e con proprio decreto 10 agosto 2012, n. 0161/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 76 del 22 gennaio 2016 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347/Pres.";
PRESO ATTO del parere favorevole sul regolamento espresso, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 11/2006, dalla Consulta regionale per le famiglie nella seduta del 4 febbraio 2016, e dalla Terza Commissione consiliare permanente nella seduta dell'11 febbraio 2016;
PRESO ATTO del parere favorevole sul regolamento espresso, in base all'articolo 8, comma 3, lettera d), della legge regionale 12 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali), dal Consiglio delle autonomie locali, nella seduta del 11 febbraio 2016;
RITENUTO quindi di procedere alla modifica del regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 249 del 19 febbraio 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_10_1_DPR_38_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347/Pres.

art. 1 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007

1. Al comma 7 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione, 30 ottobre 2007, n. 347/Pres. (Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), le parole: "dall'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449)" sono sostituite dalle seguenti: "dall'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)) e risultante dalla Dichiarazione sostitutiva unica (DSU)".

art. 2 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007, le parole: "decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 e successive modifiche e integrazioni ", sono sostituite dalle seguenti: "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;".

art. 3 modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007

1. Il comma 3 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007 è sostituito dal seguente: "3. La Carta famiglia ha una durata di dodici mesi a partire dalla data della sua emissione".

art. 4 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007

1. I commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 347/Pres./2007, sono abrogati.

art. 5 disposizione transitoria

1. Le Carta famiglia emesse nell'anno 2015 sono valide fino al 14 agosto 2016.

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_10_1_DPR_39_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2016, n. 039/Pres.

DPReg. 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. Costituzione del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico di cui all'art. 5, comma 5, della legge regionale 3/2001. Ricognizione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale);
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 5, della citata legge regionale 3/2001, il quale dispone che con regolamento regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, è disciplinata, tra l'altro, la costituzione e il funzionamento del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale informatico dello sportello unico, di seguito "Gruppo tecnico regionale", cui partecipano rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli enti locali, delle aziende per i servizi sanitari, ora aziende per l'assistenza sanitaria;
VISTO il regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 3/2001, di seguito "regolamento", emanato con proprio decreto 23 agosto 2011, n. 0206/Pres., come modificato dal proprio decreto 15 ottobre 2015, n. 0215/Pres.;
VISTO in particolare l'articolo 4, del regolamento il quale stabilisce che il Gruppo tecnico regionale, è presieduto dal direttore centrale la cui direzione cura l'implementazione e la manutenzione dei contenuti informativi standardizzati a livello regionale del Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi, è costituito con decreto del Presidente della Regione ed è composto da:
a) i direttori centrali competenti in materia di: agricoltura, ambiente, artigianato, autonomie locali, commercio e terziario, coordinamento delle riforme, edilizia, energia, industria, pianificazione territoriale, sistemi informativi ed e-goverment, turismo;
b) un rappresentante delle province e quattro rappresentanti dei comuni nominati dal Consiglio delle Autonomie Locali;
c) un rappresentante delle Aziende per l'assistenza sanitaria designato dalla Direzione centrale della Regione competente in materia;
d) un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
e) un rappresentante designato da ciascuna delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia;
f) un rappresentante di Insiel S.p.A.;
VISTO il proprio decreto 27 gennaio 2016, n. 09/Pres. di costituzione del Gruppo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 5, della legge regionale 3/2001;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2015, n. 2666 che approva in via definitiva le modifiche all'Articolazione organizzativa generale e all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e all'assetto posizioni organizzative, con decorrenza 1° febbraio 2016;
RITENUTO necessario, alla luce dell'intervenuto riassetto organizzativo, effettuare una ricognizione della composizione del vigente Gruppo tecnico regionale integrandolo con il direttore della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
RITENUTO di confermare gli ulteriori contenuti del dispositivo del proprio decreto n. 09/Pres./2016;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento emanato con proprio decreto 23 agosto 2011, n. 0206/Pres., come modificato dal proprio decreto 15 ottobre 2015, n. 0215/Pres., il Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale informatico dello sportello unico di cui all'articolo 5, comma 5, della legge regionale 3/2001, risulta così composto:
- il Direttore della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, che lo presiede;
- il Direttore generale;

- il Direttore della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
- il Direttore della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;
- il Direttore della Direzione centrale ambiente ed energia;
- il Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
- il rappresentante delle province Carlo Teghil ed i quattro rappresentanti dei comuni Lorenzo Bandelli, Stefano Tata, Silvia Cigana e Walter Milocchi;
- il rappresentante delle aziende per l'assistenza sanitaria Giorgio Brianti;
- il rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente Anna Lutman;
- il rappresentante della Camera di commercio di Pordenone Cristiana Basso;
- il rappresentante della Camera di commercio di Gorizia Paolo Cisilin;
- il rappresentante della Camera di commercio di Udine Maria Lucia Pilutti;
- il rappresentante della Camera di commercio di Trieste Michele Bossi;
- il rappresentante di Insiel S.p.A. Massimo Ranzato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_10_1_DPR_40_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2016, n. 040/Pres.

LR 27/2007, articoli 12 e 13. Sostituzione componente della Commissione regionale per la cooperazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, concernente "Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo", con particolare riferimento agli articoli 11, 12 e 13, concernente i compiti, la composizione e le disposizioni sull'istituzione e sul funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione (nel prosieguo: Commissione);
VISTO il proprio decreto n. 066/Pres. del 30 marzo 2015 con cui è stata disposta la ricostituzione della sopra citata Commissione;
VISTA la nota del 17 dicembre 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 23 dicembre 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 94297/PROD/SCTC, con cui il sig. Marco Agostinis formalizza le proprie dimissioni dalla Commissione di cui è componente supplente, nominato su designazione di Confcooperative-Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota prot. n. 0095873/P di data 31 dicembre 2015 con cui l'Amministrazione regionale ha provveduto a richiedere a Confcooperative la designazione di un nuovo rappresentante supplente in seno alla Commissione, in sostituzione del sig. Marco Agostinis;
VISTA, inoltre, la nota prot. n. 09 del 15 gennaio 2016, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 20 gennaio 2016, ammessa al protocollo regionale al n. 3281/PROD/SCTC, con cui Confcooperative ha indicato il nominativo del sig. Stefano Chiandetti quale nuovo componente supplente in seno alla Commissione;
VISTE le dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici" e successive modifiche ed integrazioni, in ordine all'insussistenza nei propri confronti di condizioni di incompatibilità alla nomina previste dalle citate disposizioni;
RITENUTO pertanto di procedere alla sostituzione del dimissionario componente supplente della Commissione, su designazione dell'Associazione Confcooperative, come da citata nota prot. n. 09 del 15 gennaio 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 12 febbraio 2016;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, il sig. Stefano Chiandetti è nominato componente supplente della Commissione regionale per la cooperazione in rappresentanza dell'Associazione Confcooperative-

Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del sig. Marco Agostinis.
2. Il componente così nominato resta in carica sino alla scadenza della Commissione regionale per la cooperazione di cui al citato proprio decreto n. 066/Pres. del 30 marzo 2015 e al medesimo viene corrisposto un gettone di presenza, nonché il rimborso delle spese, in misura pari a quella prevista per gli altri componenti già in carica.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_10_1_DDC_ATT PROD_214_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 22 febbraio 2016, n. 214

Legge regionale 12/2002, articolo 26, comma 4. Costituzione della Commissione per l'esame di qualificazione estetiste e nomina del relativo segretario e del suo sostituto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato) ed in particolare:
- l'articolo 26, comma 1, ai sensi del quale la qualificazione professionale di estetista si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un esame teorico - pratico preceduto dallo svolgimento, in alternativa di uno percorsi previsti alle lettere da a) a c bis);
- l'articolo 26, comma 4, ai sensi del quale con regolamento di esecuzione è stabilita, fra l'altro, la composizione della commissione d'esame;
- l'articolo 26, comma 5, in base al quale ai componenti esterni della Commissione d'esame spettano per ogni giornata di partecipazione all'esame un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 75 euro;
- l'articolo 72 bis, comma 3 bis che delega al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane (di seguito CATA) gli adempimenti amministrativi relativi allo svolgimento dell'esame per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista;
VISTO l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) in base al quale, gli oneri previsti dall'articolo 26, comma 5 della legge regionale 12/2002 fanno carico sulla Missione n. 14 (Sviluppo economico e competitività) e sul Programma n. 5 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività) - Titolo n. 1;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2015, n. 126 concernente il Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26, comma 4, 28, comma 6 e 40 bis, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2012, n. 12, in seguito Regolamento;
VISTO l'articolo 3, del Regolamento, ed in particolare:
- il comma 1, ai sensi del quale per l'espletamento dell'esame teorico - pratico di cui all'articolo 2, comma 1 del Regolamento, è costituita la Commissione per l'esame di qualificazione estetiste (in seguito denominata Commissione estetiste), nominata con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione; con il medesimo provvedimento è nominato, per ciascun componente, un sostituto in caso di assenza o di impedimento del titolare. La commissione estetiste dura in carica cinque anni;
- il comma 2, ai sensi del quale la Commissione estetiste è composta da:
a) un dipendente della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, di categoria non inferiore a D, con funzioni di Presidente;
b) due esperti nelle materie fondamentali impartite nei corsi, scelti tra i docenti dei corsi di enti di formazione accreditati dalla Regione e designati dagli enti medesimi;
c) un esperto designato congiuntamente dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale, di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 12/2002, a condizione che non sia un imprenditore operante nel settore. Tale esperto può essere scelto anche tra imprenditori in quiescenza;
- il comma 3, ai sensi del quale le funzioni di segretario e di segretario sostituto sono svolte dal personale del CATA, ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 3 bis, della legge regionale 12/2002;
VISTA la propria nota di data 01/12/2015, prot. n. 0088432 trasmessa alle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale, con la quale si chiede la designazione di un esperto e di un suo sostituto, come previsto al già citato articolo 2, comma 3 del Regolamento;

VISTA la propria nota di data 11/12/2015, prot. n. 0091365 trasmessa alla ATI EFFEPI in qualità di associazione di enti di formazione accreditati dalla Regione, con la quale si chiede la designazione di esperti e loro sostituti, come previsto al già citato articolo 2, comma 3 del Regolamento, in possesso di conoscenze specifiche nel campo dell'estetica pratica e della cosmetologia e dell'igiene;
VISTA la nota di data 15/12/2015, prot. 129/2015, trasmessa congiuntamente dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale con la quale sono designate quali esperte per la Commissione estetista:
- Melita Crevatin in qualità di componente esperta, titolare
- Jessica Stoka in qualità di componente esperta, sostituta;

VISTA la nota di data 27/01/2016, prot. 100/Effe.Pi e la nota di data 9/02/2016 prot. 107/Effe.Pi, con la quale sono designate dall'ATI EFFEPI, quali esperte per la Commissione estetista, :
- Romina Zamboni in qualità di componente esperta in cosmetologia ed igiene, titolare;
- Antonella Calabretti in qualità di componente esperta in cosmetologia ed igiene, sostituta;
- Elena Baron Toaldo in qualità di componente esperta in estetica, titolare;
- Adriana Pestel in qualità di componente esperta in estetica, sostituta;

RITENUTO opportuno, in ragione delle competenze possedute in materia di organi collegiali, nominare Presidente della Commissione estetiste Cristina Pussini, dipendente di categoria D della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato e di nominare, quale sostituta, Monica Feletig, dipendente di categoria D della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio Sviluppo economico locale;
VISTA la nota del Direttore del Servizio Industria e Artigianato di data 08/02/2016 con la quale si chiede al CATA di indicare i nominativi delle persone preposte alle funzioni di segretario e segretario sostituto in seno alla Commissione estetiste, come previsto dal già citato articolo 3, comma 3 del Regolamento;
VISTA la nota di data 09/02/2016, prot. 482 trasmessa dal CATA, con la quale sono designate:
- Ambra Croce in qualità di segretario della Commissione estetiste;
- Federica Hauser in qualità di segretario sostituto della Commissione medesima;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modifiche ed integrazioni, dai componenti designati per la Commissione estetiste;
RITENUTO di procedere, per le motivazioni suesposte, alla costituzione della Commissione per l'esame di qualificazione estetiste, nella seguente composizione:
a) Presidente indicato dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione:
- Cristina Pussini, dipendente regionale di categoria D, titolare;
- Monica Feletig, dipendente regionale di categoria D, sostituta;

b) due esperte nelle materie fondamentali impartite nei corsi, scelte tra i docenti dei corsi di enti di formazione accreditati dalla Regione e designate dagli enti medesimi:
- Romina Zamboni, esperta in cosmetologia ed igiene, titolare;
- Antonella Calabretti, esperta in cosmetologia ed igiene, sostituta;
- Elena Baron Toaldo, esperta in estetica, titolare;
- Adriana Pestel, esperta in estetica, sostituta;

c) un'esperta designata congiuntamente dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale
- Melita Crevatin titolare;
- Jessica Stoka, sostituta;

DECRETA

1. E' costituita, per i motivi indicati in premessa, la Commissione per l'esame di qualificazione estetiste, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26, comma 4, 28, comma 6 e 40 bis, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2015, n. 126/Pres, nella seguente composizione:
a) Presidente indicato dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione:
- Cristina Pussini, dipendente regionale di categoria D, titolare;
- Monica Feletig, dipendente regionale di categoria D, sostituta;

b) due esperte nelle materie fondamentali impartite nei corsi, scelte tra i docenti dei corsi di enti di formazione accreditati dalla Regione e designate dagli enti medesimi:
- Romina Zamboni, esperta in cosmetologia ed igiene, titolare;
- Antonella Calabretti, esperta in cosmetologia ed igiene, sostituta;
- Elena Baron Toaldo, esperta in estetica, titolare;
- Adriana Pestel, esperta in estetica, sostituta;

c) un'esperta designata congiuntamente dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale
- Melita Crevatin titolare;
- Jessica Stoka, sostituta.
2. Sono nominate Ambra Croce e Federica Hauser, rispettivamente, segretario e segretario sostituto della Commissione estetiste.
3. La Commissione estetiste dura in carica cinque anni.
4. Ai componenti esterni della Commissione d'esame spettano per ogni giornata di partecipazione all'esame un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 75 euro.
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2016

MILAN

16_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1041_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 24 febbraio 2016, n. 1041

Programma FIXO-YEI - Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro. Approvazione manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO-YEI presentate ai sensi dell'Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado approvato con decreto 8042/LAVFORU di data 4 dicembre 2015.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;
CONSIDERATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stata autorizzata la stipula della "Convenzione per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Programma Operativo Nazionale in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", sottoscritta tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro con D.D. n.15/SEGR/D.G./2015 del 04/02/2015 ha messo a disposizione ulteriori risorse attribuite a Italia Lavoro attraverso il Programma nazionale "FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro", articolato in Parte A - Azioni di sistema e Parte B - Azioni dirette verso giovani NEET;
DATO ATTO che il suddetto programma nazionale FIXO YEI si propone di sostenere le autonomie scolastiche nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani nell'ambito della sopraccitata Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani;
VISTA la DGR n. 2082 del 23 ottobre 2015 con la quale la Giunta regionale:
- ha approvato lo schema della Convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa, avente ad oggetto le modalità di attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia;
- ha approvato il Piano Regionale FIXO YEI - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel quale vengono dettagliatamente descritti i contenuti delle azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro, nell'ambito del Programma FIXO YEI della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- ha autorizzato il Vice - Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari

opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca a stipulare la sopraccitata convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro e con Italia Lavoro spa;
- ha individuato l'Area istruzione, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università quale struttura alla quale demandare gli atti necessari per dare attuazione alla suddetta convenzione;

VISTA la "Convenzione per attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia", sottoscritta digitalmente in data 27 novembre 2015 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa;
DATO ATTO che l'art.5 della suddetta Convenzione prevede che la selezione delle Scuole che parteciperanno al Programma "FIXO YEI" sia di competenza esclusiva della Regione e che, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, venga assicurata la massima trasparenza e parità di trattamento nell'individuazione delle stesse;
VISTO il Decreto del vice Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 8042/LAVFORU del 04/12/2015, di approvazione dell'Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI;
VERIFICATO che i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse, previste dal sopra citato Invito approvato con il citato Decreto n. 8042/LAVFORU/2015, sono scaduti il giorno 18 gennaio 2015;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 307/LAVFORU del 05/02/2016 di nomina di una Commissione interna all'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca, deputata all'attività di valutazione delle menzionate manifestazioni di interesse, che risulta così composta:
a. Ketty Segatti, vice Direttore Centrale, Presidente della Commissione;
b. Maria Graziella Pellegrini, posizione organizzativa per il supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle materie di competenza dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca;
c. Luciana Grimani, dipendente assegnata alla sopracitata Area istruzione, alta formazione e ricerca;
VISTO il verbale della riunione della menzionata Commissione che si è tenuta lunedì 8 febbraio 2016, che ha provveduto in quella sede ad accertare la sussistenza dei prerequisiti formali delle manifestazioni di interesse presentate, e a valutare le manifestazioni medesime sulla base dei criteri indicati nel citato Invito;
DATO ATTO che dal riportato verbale risulta che le manifestazioni d'interesse pervenute da Istituti scolastici della Regione Friuli Venezia Giulia sono state n.9 (vedi all.1), di cui n.7 sono risultate ammissibili, mentre le rimanenti 2 non sono risulte ammissibili per le cause indicate nell'allegato 2;
RICHIAMATO che, ai sensi dell'art. 16 bis della legge regionale 7/2000, sono state inviate due note di preavviso di rigetto - con prot.8457 e 8458/IST-2IO-ASS-11 di data 10/02/2016 - ai due Istituti scolastici le cui manifestazioni di interesse erano state valutate dalla Commissione non ammissibili;
VISTA la nota 821/2016 del 15/02/2016, con la quale il Dirigente dell'Istituto Torricelli di Maniago - la cui manifestazione di interesse era stata ritenuta dalla commissione non ammissibile in quanto non sottoscritta digitalmente nei termini indicati dall'Invito - fa presente che tale mancanza sia stata dovuta a non funzionamento dell'applicativo informatico;
RITENUTO di non poter accogliere la richiesta dell'Istituto Torricelli di considerare ammissibile la manifestazione d'interesse presentata, in quanto non vi è evidenza che detto disservizio informatico sia avvenuto nei giorni della scadenza dell'Invito;
RITENUTO pertanto di approvare n. 7 manifestazioni di interesse presentate da altrettanti istituti scolastici regionali, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante del presente decreto;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 7 manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI presentate da Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado, presentate ai sensi dell'Invito approvato con Decreto n. 8042/LAVFORU/2015, e riportate nell'elenco allegato 2, parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto, con il suo allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 febbraio 2016

SEGATTI

Allegato 1
Candidature presentate dalle Scuole Secondarie di secondo grado

CODICE	ISTITUTO	CANALE FINANZIAMENTO	DATA PRESENTAZIONE
2036	ISTITUTO TECNICO VOLTA - TRIESTE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	14/01/2016
2332	LICEO MARINELLI - UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	15/01/2016
2375	ISTITUTO CARLI - DA VINCI - DE SANDRINELLI - TRIESTE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	15/01/2016
2598	ISTITUTO EINAUDI BRIGNOLI MARCONI - GRADISCA D'ISONZO (UD)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016
2668	ISIS DELLA BASSA FRIULANA - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016
2724	IPSIA CECONI - UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016
2741	ISTITUTO TECNICO KENNEDY - PORDENONE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016
2906	ISIS STRINGHER - UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	19/01/2016
3025	ISIS TORRICELLI - MANIAGO (PN)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	19/01/2016

Allegato 2
Candidature presentate dalle Scuole Secondarie di secondo grado e relativa valutazione

CODICE	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	DATA PRESENTAZIONE	PUNTEGGIO	CAUSA DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE	ESITO VALUTAZIONE
2036	ISTITUTO TECNICO VOLTA - TRIESTE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	14/01/2016	10		AMMESSO
2332	LICEO MARINELLI - UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	15/01/2016	8		AMMESSO
2375	ISTITUTO CARLI - DA VINCI - DE SANDRINELLI - TRIESTE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	15/01/2016	15		AMMESSO
2598	ISTITUTO EINAUDI BRIGNOLI MARCONI - GRADISCA D'ISONZO (GO)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016	9		AMMESSO
2668	ISIS DELLA BASSA FRIULANA - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016	20		AMMESSO
2724	IPSIA CECONI - UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016	17		AMMESSO
2741	ISTITUTO TECNICO KENNEDY - PORDENONE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	18/01/2016	18		AMMESSO
2906	ISIS STRINGHER - UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	19/01/2016		Domanda non pervenuta nei termini di cui al Paragrafo 4 dell'Invito	NON AMMESSO
3025	ISIS TORRICELLI - MANIAGO (PN)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	19/01/2016		Domanda non sottoscritta	NON AMMESSO

16_10_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_161_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 25 febbraio 2016, n. 161

DLgs. n. 368/1999 - LR 12/2010 - Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2016-2019 - Approvazione Bando.

IL DIRETTORE DELL'AREA

PREMESSO che il D.lgs n. 368/1999 (Attuazione della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE) dispone che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale;
RILEVATO, con riferimento alle previsioni della suddetta norma attuativa delle direttive comunitarie, che il diploma di formazione specifica in medicina generale è conseguito a seguito di un corso di formazione specifica in medicina generale della durata di tre anni riservato ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio professionale, da svolgersi con impegno a tempo pieno;
VISTO, in particolare, l'art. 25 del su citato D.lgs n. 368/1999 laddove prevede che:
- le regioni e le province autonome entro il trenta ottobre di ogni anno determinano il contingente numerico da ammettere annualmente ai corsi nei limiti concordati con il Ministero della salute nell'ambito delle risorse disponibili;
- le regioni e le province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- il concorso consiste in una prova scritta, soluzione di quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica, che si svolge nell'ora e nel luogo fissati dal Ministero e nel luogo stabilito dalla singole regione o provincia autonoma;
- del giorno e dell'ora della prova scritta è data comunicazione ai candidati, almeno trenta giorni prima della prova stessa, a mezzo di avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, mentre del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati è data comunicazione a mezzo di avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione o provincia autonoma;
VISTO il decreto ministeriale 7 marzo 2006 con il quale il Ministero della salute ha definito i principi fondamentali della disciplina concorsuale e dei contenuti della formazione, confermando che le regioni e le province autonome emanano ogni anno, di norma, entro termine di cui all'art. 25, i bandi di concorso per l'ammissione ai corsi triennali di formazione in conformità allo schema di bando comune condiviso tra le regioni e le province autonome;
ATTESO che le disposizioni del su citato decreto legislativo nonché le previsioni del decreto ministeriale lasciano alle regioni ed alle province autonome la facoltà di organizzare le relative attività anche servendosi, per i relativi adempimenti anche con riferimento allo svolgimento del corso, di un apposito centro formativo regionale ove presente ovvero istituendo un centro regionale per la formazione specifica in medicina generale;
CONSIDERATO, quindi, che, fermo restando il rispetto delle regole di uniformità connesse all'espletamento della procedura concorsuale e allo svolgimento dell'attività formativa, le regioni e le province autonome hanno un ambito di spazio gestionale ed organizzativo loro riservato, anche nella considerazione del fatto che la formazione professionale di cui si discute è comunque legata alle peculiarità del territorio;
RILEVATO, con riferimento alle previsioni normative regionali intervenute in materia, che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 2718, del 3.12.2009, si è stabilito, in particolare, che l'Amministrazione regionale si avvale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", ora Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", per l'espletamento della gestione amministrativa e finanziaria del centro di formazione regionale per l'area delle cure primarie (di seguito in breve Ceformed) che già svolgeva efficacemente fin dalla costituzione del centro medesimo;
- il Ceformed risulta, infatti, collocato all'interno dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina";
- tale scelta organizzativa è avvenuta sulla base dell'art. 10, comma 11, della LR n. 12/2009, a mente del quale "Ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), con deliberazione della Giunta regionale possono essere individuate le funzioni e le attività per le quali la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

si avvale degli uffici degli enti del Servizio sanitario regionale con rimborso delle spese dai medesimi sostenute;
- con la suddetta DGR n. 2718/2009 si è, altresì, stabilito che la allora denominata Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali svolge funzioni di indirizzo in materia di formazione per l'area delle cure primarie tramite l'emanazione di direttive con riferimento all'attuazione della pianificazione e programmazione regionale nel campo della formazione;
- successivamente è intervenuta la legge regionale n. 12, del 16.7.2010 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) con l'intento di confermare la prevista organizzazione gestionale dando alla stessa adeguata cornice normativa;
RILEVATO che la suddetta LR n. 12/2010, prevede, all'art. 8, commi 7 e seguenti, in particolare, che:
- "Le attività del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie sono svolte presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", che provvede all'espletamento delle funzioni amministrative e contabili connesse alle attività formative, nonché alla nomina degli organismi interni del Centro, con provvedimento del direttore generale (...).";
- "L'assetto organizzativo del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie è ridefinito con decreto del direttore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali per esigenze di razionalizzazione dell'articolazione interna.";
- "Il decreto (...) stabilisce le funzioni, i compiti e l'ambito di attività del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie, nonché i compensi connessi allo svolgimento dei compiti e delle funzioni presso il Centro medesimo, che vengono erogati direttamente dall'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina".";
ATTESO che in attuazione delle suddette previsioni della LR n. 12/2010 è stato adottato, da ultimo, il decreto del Direttore centrale n. 444/DC, del 15.5.2013, recante l'assetto organizzativo del Ceformed, i compiti, le funzioni e l'ambito di attività dello stesso;
ATTESO, altresì, che secondo l'assetto previsto dal su citato decreto è stabilito, in particolare, che:
- "Nell'espletamento della fase attuativa delle funzioni regionali in materia di formazione per l'area delle cure primarie l'Amministrazione regionale si avvale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" per la definizione del programma annuale di formazione, per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi, per la gestione dei professionisti coinvolti nell'espletamento di tali attività, nonché per tutti i connessi adempimenti di gestione amministrativa, contabile e di segreteria. Tale funzione viene identificata con la denominazione di Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie.";
- "Le funzioni inerenti al complesso dell'attività formativa per la medicina convenzionata trovano collocazione nell'ambito della configurazione aziendale interna dell'Azienda per servizi sanitari n. 2 "Isontina" (...)";
- "Tutti gli atti ed i provvedimenti inerenti lo svolgimento delle attività finalizzate all'attuazione di quanto previsto dal presente decreto, per i quali non sia previsto diversamente, sono adottati dall'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"";
DATO ATTO quindi che, ai sensi della vigente normativa regionale in materia, l'Amministrazione regionale, sulla base della propria scelta organizzativa e gestionale concernente la formazione specifica in medicina generale, affida il complesso delle attività all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina";
DATO ATTO, altresì, che l'ente sanitario in parola, in conformità alle previsioni delle norme regionali innanzi richiamate, gestisce direttamente e in via autonoma tutti gli adempimenti connessi alle attività formative riguardanti la medicina generale, ivi compreso all'espletamento del presente concorso tenendo conto dei principi definiti a livello statale;
RILEVATO che con comunicazione e-mail del 26.1.2016 inoltrata alle regioni e alle province autonome:
- il coordinamento tecnico della commissione salute chiedeva la determinazione del contingente numerico da ammettere al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2016 - 2019 da inoltrarsi al Ministero della Salute, il quale provvederà a comunicare il contingente da ammettere a concorso sulla base delle risorse disponibili, contestualmente indicando la quota pro capite assegnata rispettivamente a copertura delle borse di studio e delle spese di organizzazione;
- il medesimo coordinamento, nel ricordare la tempistica relativa all'espletamento del concorso chiedeva, altresì, la trasmissione degli estremi dei provvedimenti regionali di approvazione del bando;
CONSIDERATO che per ragioni di uniformità di comportamento con le altre regioni e province autonome, tenuto conto della disposizione di cui all'art. 25 del D.lgs n. 368/1999 laddove prevede che i bandi di concorso siano emanati dalle amministrazioni regionali, nonché al fine di corrispondere alla richiesta della commissione salute di avviare il concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Friuli - Venezia Giulia per il triennio 2016 - 2019 approvando il relativo bando allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
PRECISATO che il fabbisogno numerico di medici da formare nella Regione Friuli - Venezia Giulia comunicato con nota prot. n. 2325, del 5.2.2016, al Coordinamento tecnico della Commissione salute è di 20 posti;

PRECISATO, altresì, che, per quanto innanzi rappresentato, spetta all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" lo svolgimento di tutti gli adempimenti della procedura concorsuale ivi compresa l'approvazione della graduatoria di merito, al termine delle operazioni concorsuali, di cui l'Amministrazione regionale ne prende successivamente atto;
PRECISATO, con riferimento alla procedura concorsuale in parola, in particolare che:
- il bando viene pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente, a cura del Ministero della Salute, per estratto, anche nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami";
- la domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo il modello indicato nel bando, deve essere presentata entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica;
- nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene inoltre pubblicato, per estratto, l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle stesse;
- l'esame consiste in una prova scritta mediante quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica, identica per tutte le regioni e province autonome, da svolgersi nella giornata e nell'ora unici su tutto il territorio nazionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.Preg n. 277/Pres del 27 agosto 2004 e succ. mod., laddove stabilisce che, in applicazione del principio di separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa, la Giunta regionale adotta atti di indirizzo, mediante i quali individua le finalità da perseguire in ogni ambito di intervento, la loro ordinazione secondo i criteri di priorità e la relativa assegnazione delle risorse necessarie", mentre "i compiti di direzione amministrativa si concretizzano mediante lo svolgimento dell'attività di gestione da parte dei dirigenti nell'ambito delle scelte di programma degli obiettivi e delle direttive fissate dagli organi di governo";
ATTESO che gli atti relativi allo svolgimento di procedure concorsuali si configurano quali atti gestionali rientranti nell'ambito di competenza dirigenziale;
VISTO il regolamento di organizzazione della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di cui al decreto del Direttore centrale n. 461/DC, del 15 maggio 2014, e, in particolare, l'art. 14 recante la declaratoria delle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria;
VISTO, altresì, il decreto n. 49 /DICE, del 29.1.2015, del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
DATO ATTO che Il finanziamento assegnato all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per lo svolgimento degli adempimenti riferiti al Ceformed avviene con le risorse già annualmente stanziate nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario regionale e, in particolare, con riferimento alla quota delle c.d. "spese sovraziendali", destinato alla copertura di tutti gli oneri derivanti dagli adempimenti in parola;
RITENUTO, pertanto, di avviare la procedura concorsuale per l'ammissione al corso specifico di medicina generale nella Regione Friuli - Venezia Giulia per il triennio 2016 - 2019 approvando il relativo bando del concorso pubblico per esami, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa è approvato il bando del concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Friuli - Venezia Giulia per il triennio 2016 - 2019, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, per un fabbisogno formativo di 20 posti.
2. Di precisare che l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" cura lo svolgimento di tutti gli adempimenti della procedura concorsuale ivi compresa l'approvazione della graduatoria di merito, al termine delle operazioni concorsuali, di cui l'Amministrazione regionale ne prende successivamente atto.
3. Il finanziamento assegnato all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per lo svolgimento degli adempimenti riferiti al Ceformed avviene con le risorse già annualmente stanziate nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario regionale e, in particolare, con riferimento alla quota delle c.d. "spese sovraziendali", destinato alla copertura di tutti gli oneri derivanti dagli adempimenti in parola.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 25 febbraio 2016

MARIOTTO

16_10_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_161_2_ALL1

Bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale nella Regione Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2016 - 2019

Art. 1 contingente

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale nella Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia relativo agli anni 2016 - 2019, di n. 20 (venti) laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2 requisiti di partecipazione

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di Paese non UE limitatamente ai casi previsti e disciplinati dai commi 1 e 3, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 e precisamente:
- status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e del diritto di soggiorno permanente;
- titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolarità dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria;

b) laurea in medicina e chirurgia;
c) abilitazione all'esercizio professionale;
d) iscrizione all'albo professionale di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
2. Il candidato deve essere in possesso dei requisiti di cui al comma 1 alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.
3. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla presente procedura concorsuale, fermo restando l'obbligo per il candidato di regolarizzare il requisito di cui al comma 2, lettera d) prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 domanda e termine di presentazione

1. La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema costituente allegato A al presente bando, deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie (di seguito in breve Ceformed), presso Ospedale S. Polo, via Galvani 1, 34074 Monfalcone (GO), quale soggetto che gestisce la procedura concorsuale ai sensi dell'art. 8, commi 7 e seguenti della LR n. 12/2010, entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.
3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata la seguente indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale".
4. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e, a pena di esclusione:
a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'UE, ovvero di essere familiare di un cittadino di uno Stato membro dell'UE e di possedere i requisiti di cui al comma 1, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001, ovvero di essere in possesso dei requisiti e dello status di cui al comma 3bis), dell'art. 38 del D.lgs n. 165/2001 (cittadinanza di Paese non UE e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria);
d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'Università degli studi presso il quale è stato conseguito nonché la data di conseguimento (con indicazione del giorno, mese ed anno);
e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;

f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università degli studi presso il quale è stato conseguito nonché la data di conseguimento (con indicazione del giorno, mese ed anno), ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia indicando, in caso positivo, a quale corso il candidato risulta iscritto;
6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.
7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.
8. I candidati portatori di handicap devono dichiarare nella domanda il diritto all'applicazione dell'art. 20 della l. n. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.
9. Il candidato deve, altresì, indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati alla competente amministrazione.
10. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione delle domande o delle comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e/o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed, con sede a Monfalcone (GO) per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche attraverso banca dati automatizzata. Il trattamento dei dati sarà effettuato anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il trattamento dei dati forniti comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino ufficiale nella sola misura necessaria ai fini del concorso.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali e la frequenza del corso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del su citato d.lgs n. 196/2003 cui si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento.

Art. 4 prova d'esame

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.
2. La prova ha la durata di due ore.
3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dal Ceformed.
6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli

concorrenti.
7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite il Ceformed a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 svolgimento della prova

1. La commissione o le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del D.lgs n. 368/1999, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.
2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.
3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dal Ceformed e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.
4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.
5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.
6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.
7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.
8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.
9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.
10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.
11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.
12. Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.
13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 adempimenti della commissione e correzione degli elaborati

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.
2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.
3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.
4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redi-

gere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.
5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 punteggi

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.
2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.
3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 graduatoria

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed che ne cura il successivo inoltro alla Regione Friuli - Venezia Giulia.
2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.
3. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame. Conclusa la procedura concorsuale gli atti adottati dalla suddetta Azienda sono inoltrati alla Regione Friuli - Venezia Giulia per la successiva presa d'atto della conclusione della procedura medesima.
4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni. Conclusa la procedura concorsuale gli atti adottati dalla suddetta Azienda sono inoltrati alla Regione Friuli - Venezia Giulia per la successiva presa d'atto della conclusione della procedura medesima.
5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.
6. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed dà comunicazione agli interessati della graduatoria tramite pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia. La graduatoria viene altresì affissa presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Friuli - Venezia Giulia.
7. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
8. Gli interessati possono chiedere l'accesso agli atti del concorso ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni in materia dalla l. n. 241/1990, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione.
9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti indicati all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 ammissione al corso

1. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed dà comunicazione scritta, inoltrata individualmente ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale nel limite dei posti indicati nell'articolo 1 del presente bando, della data di inizio del corso di formazione.
2. Entro il termine perentorio di 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente comma 1, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'inserimento alla frequenza del corso. A tal fine farà fede la data del timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il suddetto termine il candidato decade dalla possibilità di frequentare il corso.
3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
a) esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in medicina

generale, che comporta un impegno a tempo pieno;
b) rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 utilizzazione della graduatoria

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.
2. Entro tale limite l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 trasferimenti ad altra Regione

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 borse di studio

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.
2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 assicurazione

1. I medici frequentanti il corso di formazione devono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed.

Art. 14 disciplina del corso

1. Il corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2016-2019 inizia entro il mese di novembre 2016, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 368/1999, la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.
3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dal Ceformed.
4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche ed attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dal Ceformed. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il servizio sanitario nazionale, né con i medici tutori.

Art. 15 incompatibilità

1. Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

Art. 16 disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs.n. 368/1999, nel DM 7 marzo 2006 nonchè alla normativa vigente in materia.

(Allegato A)

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina"
CEFORMED
Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie della Regione Friuli - Venezia Giulia
c/o Presidio ospedaliero San Polo
Via Galvani, 1
34074 – MONFALCONE (GO)

Il/La sottoscritto/a ____(*Cognome e Nome)*

nato/a ____________________ (provincia di ____) Stato ________________il _________________

codice fiscale ________________________________

residente a __________________________(provincia di ____) in via/Piazza ________________________ n. civico ______

c.a.p. _________,

telefono_______________________ cellulare _____________________,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2016-2019 di cui al D.Lgs. n. 368/1999, indetto per la Regione Friuli – Venezia Giulia

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino di Stato membro dell'Unione Europea ______________; *(indicare la cittadinanza di Stato membro dell'UE)*

2. di essere familiare di cittadino di Stato membro UE in possesso dei requisiti previsti dal comma 1, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 ____*(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 1, art. 38, D.lgs 165/2001)*

3. di essere in possesso dei requisiti e dello status previsti dal comma 3bis dell'art. 38 del D.lgs n. 165/2001 (cittadinanza di Paese non appartenente all'Unione Europea e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità di status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria) ____*(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001)*

4. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _________________ *(gg/mm/anno)*
   presso l'Università di ____;

5. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

6. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il ____________ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____________ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di ______________________;

7. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di ____;

8. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)*____;

9. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della l. n. 104/92 e di necessitare: ____ ;

(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città ___________________________________(provincia di ___) c.a.p.________ via/Piazza ____________________________________n. civico _____tel.____________

cellulare __________________ e-mail____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed, con sede a Monfalcone (GO), al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso ai sensi dell'art. 3 del bando e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED, unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data ____________________

Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

16_10_1_DDS_PROG GEST_1101_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1101

LR 76/82 - Anno formativo 2015/2016. Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di dicembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro l'impostazione di un piano regionale di formazione professionale da realizzarsi nell'anno formativo che inizia il 1° settembre e si conclude il 31 agosto dell'anno successivo;
VISTO in particolare l'articolo 4, lettera h) della citata legge regionale che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2015/2016, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 4 novembre 2015;
PRECISATO che con lo stesso decreto 5711/LAVFORU/2015 è stata prenotata sui capitoli 5808 e 5810 del bilancio pluriennale della Regione (EPF 2015 ed EPF 2016) la somma complessiva di euro 800.000,00;
PRECISATO che, con il decreto 6691/LAVFORU del 17 novembre 2015, è stata disposta la variazione della prenotazione delle risorse finanziarie;
VISTI i decreti n. 7361/LAVFORU del 30 novembre 2015 e n. 26/LAVFORU del 13 gennaio 2016 con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015;
PRECISATO che i progetti approvati comportano una spesa di euro 445.803,60, per cui è rimasta disponibile la somma di euro 354.196,40;
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di DICEMBRE 2015, e accertato che gli stessi sono stati valutati positivamente sotto il profilo didattico;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
VISTO l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 7.184,00;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di DICEM-

BRE 2015 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015;
2. E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'Avviso di cui al decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015;
3. La spesa di euro 7.184,00 trova copertura nella autorizzazione di spesa di cui ai decreti n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015 e n. 6691/LAVFORU del 17 novembre 2015.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1101_2_ALL1

Allegato A

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2015/2016

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO
FP1599973001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO	30	12	85,00	0,50	2.550,00	144,00	2.694,00	TRIESTE
FP1599973002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO	50	12	85,00	0,50	4.250,00	240,00	4.490,00	TRIESTE

Note

1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata

2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso

3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo

4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo

5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.

16_10_1_DDS_PROG GEST_1101_3_ALL2

Allegato B

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2015/2016

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	CONTR. TOTALE	
FP1599973001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO	30	12	85,00	0,50	2.550,00	144,00	2.694,00	AMMESSA
FP1599973002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO	50	12	85,00	0,50	4.250,00	240,00	4.490,00	AMMESSA
								TOTALE	7.184,00	

Note

1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata

2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso

3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo

4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo

5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.

16_10_1_DDS_PROG GEST_1102_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1102

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle citta". Approvazione operazioni formative aziendali PMI a favore di lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - Mese di novembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5530/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015, con il quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via Nievo 20, Udine, dal 2 novembre 2015 al 29 febbraio 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti a complessivi euro 600.000,00 di cui euro 500.000,00 a favore delle PMI ed euro 100.000,00 a favore delle GI;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE nella seduta dell'11 giugno 2015 (paragrafo 14 dell'Avviso);
VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2015;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del l'11 febbraio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni presentate dalle PMI sono 145, delle quali 135 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 7 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e 3 operazioni sono state escluse dalla valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 135 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 95 operazioni per complessivi euro 527.443,65;
RAVVISATA l'opportunità di aumentare da euro 500.000,00 ad euro 527.443,65 la disponibilità finanziaria dell'Avviso in modo da assicurare copertura ai progetti presentati nel mese di novembre 2015 fino al raggiungimento dei progetti riportanti il punteggio soglia di 75,5:
- n. 23 progetti - Enti su comm. P.M.I. (prevalente) 2015;
- n. 72 progetti - P.M.I. Monoaziendale 2015;

PRECISATO che l'integrazione di cui al precedente capoverso è possibile in quanto, nell'ambito di avvisi emanati in anni precedenti, sono state accertate minori spese determinate dal fatto che alcuni beneficiari hanno comunicato la rinuncia alla realizzazione di progetti a suo tempo presentati, approvati e finanziati;
PRECISATO inoltre che alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo;
RICORDATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2016;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa è disposto l'aumento da euro 500.000,00 ad euro 527.443,65 della somma disponibile per le attività formative previste dall'Avviso emanato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015 (operazioni formative aziendali a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000);
2. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

3. L'allegato 1 determina l'approvazione di 135 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 95 operazioni per complessivi euro 527.443,65.
4. Alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo.
5. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2016.
6. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3, parti integranti, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1102_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

53 ENTI PMI 2015

LEGGE 53/2000 - ENTI SU COMM. PMI (prevalente) 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LE DINAMICHE RELAZIONALI NEI PERCORSI DI POSSIBILE VITA INDIPENDENTE PER PERSONE DISABILI TEAM 1	FP1593217001	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
2	LE DINAMICHE RELAZIONALI NEI PERCORSI DI POSSIBILE VITA INDIPENDENTE PER PERSONE DISABILI TEAM 2	FP1593217002	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
3	SERVIZI INNOVATIVI PER GESTIRE PERSONE CON DISABILITÀ	FP1593147001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	5.400,00	3.780,00	85
4	APPLICARE CON SUCCESSO LA LEAN PRODUCTION IN AZIENDA	FP1593243002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	7.199,60	4.679,74	80,5
5	PROCESSI E METODI AVANZATI DELLA GESTIONE AZIENDALE IN UN'OTTICA DI CERTIFICAZIONE OHSAS 18001 - A	FP1593189002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	4.320,00	3.024,00	80
6	IMPLEMENTATION AND MANAGEMENT OF THE PROCEDURAL SYSTEM OF ISO18001	FP1593189005	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	7.920,00	5.544,00	80
7	PROCESSI E METODI AVANZATI DELLA GESTIONE AZIENDALE IN UN'OTTICA DI CERTIFICAZIONE OHSAS 18001 - B	FP1593189010	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	4.320,00	3.024,00	80
8	PROPER MANAGEMENT OF PESTICIDES	FP1593189004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	4.320,00	3.024,00	79
9	PER UNA DIDATTICA INTEGRATA SCUOLA MUSEO	FP1593248003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	3.600,00	2.520,00	79
10	AMBIENTI CONFINATI IN CILINDRO MONOLUCIDO	FP1592986005	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2015	3.600,00	2.160,00	78,5
11	INGLESE TECNICO - LIVELLO BASE	FP1593248001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	5.400,00	3.780,00	78
12	NUOVI MODELLI COMUNICATIVI PER LA GESTIONE AZIENDALE	FP1593189003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	4.680,00	3.276,00	78
13	MODELLI E METODOLOGIE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA	FP1593189007	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	3.600,00	2.520,00	78
14	STRUMENTI E TECNICHE DI LEAN MANAGEMENT - ED.A	FP1593243004	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	8.640,00	6.048,00	77,5
15	STRUMENTI E TECNICHE DI LEAN MANAGEMENT - ED.B	FP1593243005	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	8.640,00	6.048,00	77,5
16	MODELLAZIONE SOLIDA E STAMPA 3D	FP1593257001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	9.000,00	5.400,00	77
17	IMPLEMENTING PROCEDURES FOR THE MANAGEMENT OF GUESTS AND EMERGENCIES	FP1593189008	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	5.400,00	3.240,00	77
18	FULLWORK INNOVATION FOR LEAN SOLUTION	FP1593189006	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	6.120,00	4.284,00	77

19	APPLICAZIONE LEAN NEL PROCESSO DI MANUTENZIONE (TPM)	FP1593243006	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	7.200,00	4.399,92	76,5
20	WEB MARKETING PLAN A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	FP1593243003	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	8.640,00	6.048,00	76,5
21	ISO 9001:2015 LA NUOVA NORMA QUALITA'	FP1593248002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	7.200,00	5.040,00	76
22	LA COMUNICAZIONE AL TELEFONO E LA GESTIONE DEL CLIENTE	FP1593248004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	3.600,00	2.520,00	76
23	SGI QUESTO SCONOSCIUTO: LEAN ORGANIZATION DEI SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI	FP1592986001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2015	4.319,99	2.591,99	75,5
24	GESTIRE UN'ORGANIZZAZIONE CONSAPEVOLE E RESPONSABILE	FP1593147003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	5.399,99	3.779,99	75
25	GESTIRE UN'ORGANIZZAZIONE CONSAPEVOLE E RESPONSABILE	FP1593147006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	8.639,99	6.047,99	75
26	MANUTENZIONE DI AREE VERDI ATTRAVERSO LA GREEN E LA BLUE ECONOMY	FP1593189009	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	5.760,00	3.456,00	75
27	QUALIFICAZIONE ED INNOVAZIONE DEL PROCESSO MANUTENTIVO: FOCUS UNI 11414 E UNI EN 15628	FP1593243001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	7.199,92	4.679,95	74,5
28	LA LEAN PER LA GESTIONE DI MAGAZZINO E PRODUZIONE	FP1593251001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	9.000,00	6.300,00	74
29	AUTOMATIZZARE I PROCESSI D'IMPRESA	FP1593147002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	5.400,00	3.780,00	74
30	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL CLIENTE NELL'ATTIVITA' DI RISTORAZIONE	FP1592986003	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2015	4.320,00	3.024,00	73,5
31	LINGUA INGLESE PER IL CLIL	FP1593257002	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	5.400,00	3.240,00	73
32	L'IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO SECONDO IL D.LGS. 231/2001	FP1593251002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	9.000,00	6.300,00	72
33	INNOVARE L'IMPRESA CON STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI	FP1593147005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	5.400,00	3.780,00	71
34	IL CONTROLLO INFORMATIZZATO DELLA PRODUZIONE - BASE	FP1593217003	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	9.000,00	6.300,00	69,5
35	IL CONTROLLO INFORMATIZZATO DELLA PRODUZIONE - AVANZATO	FP1593217004	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	9.000,00	6.300,00	69,5
			Totale con finanziamento		141.119,59	95.551,65	
			Totale		224.639,49	152.539,58	

53 PMI 2015

LEGGE 53/2000 - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INTRODUZIONE ALLA LEAN MANUFACTURING	FP1593059001	VITIS RAUSCEDO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	2015	9.000,00	6.300,00	92
2	LA LEAN PRODUCTION	FP1593059002	VITIS RAUSCEDO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	2015	9.000,00	6.300,00	92
3	CORSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1593040001	P.M.A. S.P.A.	2015	9.000,00	5.400,00	91
4	STRUMENTI DI INNOVAZIONE GESTIONALE - SAT E LEAN MANUFACTURING	FP1593029001	TC IMPIANTI SRL	2015	9.000,00	6.300,00	90

5	LEAN MANUFACTURING - APPROCCIO OPERATIVO	FP1593004002	BALSAMINI IMPIANTI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	89,5
6	INTRODUZIONE AL LEAN OFFICE	FP1593047001	NOBILE IMPIANTI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	89,5
7	STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1593012002	SORGENTE VALCIMOLIANA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	89,5
8	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	FP1593008001	GELCARNI S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	89,5
9	STRUMENTI E METODI DI LEAN PRODUCTION	FP1593008002	GELCARNI S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	89,5
10	IMPRESA SOSTENIBILE	FP1593216002	PETTARINI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	89,5
11	DIVERSITY MANAGEMENT E SA 8000	FP1593226002	LEONARDO TRADE S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	88,5
12	STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1593044001	TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	88,5
13	IMPRESA SOSTENIBILE	FP1593225001	UDISERVICE SRL	2015	9.000,00	6.300,00	88,5
14	STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1593061001	OFFICINE DEL BELLO S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	87,5
15	IMPRESA SOSTENIBILE	FP1593224001	FRIULEXPRESS S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	87,5
16	NUOVI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI - IL SISTEMA SAT	FP1593020001	DB INFORMATIC@ S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
17	LA COMUNICAZIONE SOCIAL	FP1593057001	UNIDEA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
18	STRUMENTI INNOVATIVI DI MARKETING B2B	FP1593057002	UNIDEA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
19	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	FP1593004001	BALSAMINI IMPIANTI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
20	STRUMENTI E TECNICHE DI LEAN PRODUCTION	FP1593047002	NOBILE IMPIANTI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
21	LEAN MANUFACTURING: APPROCCIO OPERATIVO	FP1593020002	DB INFORMATIC@ S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
22	LEAN MANUFACTURING - APPROCCIO OPERATIVO	FP1593044002	TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
23	MODELLI ORGANIZZATIVI DI GESTIONE DELL'IMPRESA	FP1593225002	UDISERVICE SRL	2015	9.000,00	6.300,00	86,5
24	STRUMENTI E TECNICHE DI LEAN THINKING	FP1592325001	PRESOTTO ENNIO S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	86
25	STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1593061002	OFFICINE DEL BELLO S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	85,5
26	LOGISTICA EVOLUTA	FP1593216001	PETTARINI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	85,5
27	MODELLI ORGANIZZATIVI DI GESTIONE DELL'IMPRESA	FP1593224002	FRIULEXPRESS S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	85,5
28	SISTEMI DI LEAN ORGANIZATION	FP1593215001	ARRITAL S.P.A.	2015	9.000,00	5.400,00	85,5
29	LEAN MANUFACTURING E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI	FP1593215002	ARRITAL S.P.A.	2015	9.000,00	5.400,00	85,5
30	LEAN HUMAN RESOURCE E WELFARE AZIENDALE	FP1593029002	TC IMPIANTI SRL	2015	9.000,00	6.300,00	85
31	FORMAZIONE SULL'USO DI SOLUZIONI DI CLOUD COMPUTING E DATA MINING	FP1593012001	SORGENTE VALCIMOLIANA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	84,5
32	STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	FP1593065002	COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	9.000,00	6.300,00	84,5
33	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI NEI SERVIZI DI PULIZIA	FP1592310002	LAVORIAMO INSIEME - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	83,5
34	CODICE ETICO E MODELLO ORGANIZZATIVO	FP1593221001	DELLA VALENTINA OFFICE SPA	2015	9.000,00	5.400,00	83,5
35	INTERNATIONAL MARKETS	FP1593226001	LEONARDO TRADE S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	83,5
36	ACTIVITY BASED COSTING E MANAGEMENT: CONTROLLO DI GESTIONE PER I PROCESSI	FP1593214002	SARATOGA-S.P.A.	2015	9.000,00	6.300,00	82,5
37	TECNICHE DI DATA ANALISYS	FP1593065001	COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	9.000,00	6.300,00	82,5
38	IMPRESA ETICA: UN MODO MIGLIORE DI FARE BUSINESS	FP1593208001	MEC+ SRL	2015	9.000,00	6.300,00	82,5

39	STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	FP1593026002	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	81,5
40	DATA ANALYSIS EXPRESSIONS E POWER PIVOT	FP1593002001	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	81,5
41	INTRODUZIONE AD HTML5	FP1593002002	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	81,5
42	IMPRESA CONDIVISA - MODELLI DI GESTIONE D'IMPRESA	FP1593055001	L.A.P.M. S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	80,5
43	IMPRESA CONDIVISA - ASPETTI OPERATIVI	FP1593055002	L.A.P.M. S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	80,5
44	STRUMENTI AVANZATI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI DIREZIONE	FP1593214001	SARATOGA-S.P.A.	2015	9.000,00	6.300,00	80,5
45	INGLESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	FP1593220001	MULTIAX INTERNATIONAL CNC S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	80,5
46	INTRODUZIONE AL DATA ANALYSIS	FP1593026001	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	79,5
47	INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ: POWERPIVOT, DATA ANALYSIS EXPRESSION E DIVERSITY MANAGEMENT	FP1592310001	LAVORIAMO INSIEME - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	78,5
48	LE NUOVE TECNOLOGIE DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA	FP1593124001	GEASS S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	78
49	INNOVATIVE WELDING SYSTEM	FP1593193001	NUOVA FRIULARREDI SOC. COOP. A R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	77
50	PERCORSI DI INNOVAZIONE NEI PROCESSI PRODUTTIVI D'IMPRESA	FP1593230001	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	77
51	LA LEAN ORGANIZATION PER L'ECCELLENZA OPERATIVA	FP1593121002	VETRERIA GIACON LUIGI S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	76,5
52	INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE CON L'APPROCCIO LEAN	FP1593111001	AUSSAFER DUE S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	76,5
53	STRUMENTI PER RECUPERARE EFFICIENZA IN PRODUZIONE	FP1593121001	VETRERIA GIACON LUIGI S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	76,5
54	LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	FP1593074002	KRISTALIA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
55	L'APPROCCIO LEAN PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ	FP1593117001	SIOM TERMOPLAST DI SIST ANTONIO & C. S.N.C.	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
56	RECUPERARE L'EFFICIENZA CON L'APPROCCIO KAIZEN	FP1593117002	SIOM TERMOPLAST DI SIST ANTONIO & C. S.N.C.	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
57	BUONE PRATICHE DI RSI: LA NORMA OHSAS 18001	FP1593131002	ART& GRAFICA S.N.C. DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
58	LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	FP1593135001	CABEL ENERGY S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
59	L'AZIENDA ETICA: RESPONSABILITA' SOCIALE E NUOVO MODELLO GESTIONALE D'IMPRESA	FP1593133001	CEU SRL	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
60	WELDING PROCEDURE SPECIFICATION	FP1593200001	O.T.P. SRL	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
61	BUSINESS ENGLISH	FP1592949002	GORIZIANE GROUP S.P.A.	2015	7.200,00	4.320,00	76,5
62	SMART DATA MANAGEMENT	FP1592320002	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
63	LA TECNOLOGIA A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO	FP1593228001	TECNOINOX SRL	2015	9.000,00	5.400,00	76,5
64	L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DELL'IMPRESA	FP1593220002	MULTIAX INTERNATIONAL CNC S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	76,5
65	DAI MODELLI ORGANIZZATIVI DEL DLGS.231/2001 ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA	FP1593165001	COMMERCIALE BATTEL S.N.C. DI BATTEL BRUNO, GIANNI E PAOLA	2015	7.920,00	5.544,00	75,5
66	MANAGEMENT AZIENDALE E MIGLIORAMENTO CONTINUO CON SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI	FP1593165002	COMMERCIALE BATTEL S.N.C. DI BATTEL BRUNO, GIANNI E PAOLA	2015	7.920,00	5.544,00	75,5
67	MARKETING & RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI	FP1593129002	SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	2015	9.000,00	6.300,00	75,5
68	MIGLIORARE IL PROCESSO ORGANIZZATIVO E PRODUTTIVO AZIENDALE - ED A	FP1593155001	IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2015	9.000,00	5.400,00	75,5
69	MIGLIORARE IL PROCESSO ORGANIZZATIVO E PRODUTTIVO AZIENDALE - ED B	FP1593155002	IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2015	9.000,00	5.400,00	75,5
70	COMUNICARE IN TEDESCO	FP1592320001	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	2015	9.000,00	6.300,00	75,5
71	BUSINESS INTELLIGENCE	FP1592949001	GORIZIANE GROUP S.P.A.	2015	9.000,00	5.400,00	75,5

72	BUSINESS ENGLISH PRE INTERMEDIATE	FP1592314001	REFRION S.R.L.	2015	8.640,00	5.184,00	75,5
73	TECNICHE D'INTEGRAZIONE TRA PROCESSI FORMATIVI E SERVIZI PER IL LAVORO	FP1593255002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2015	5.400,00	3.780,00	75
74	MARKETING & RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI	FP1593124002	GEASS S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	75
75	ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE - TEMPI E METODI	FP1593108002	LUCE S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	74,5
76	RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE (D.LGS 231/2001)	FP1593126002	OMNIADOC S.P.A.	2015	9.000,00	6.300,00	74,5
77	PRATICHE SOCIALMENTE RESPONSABILI NELLA SUPPLY CHAIN	FP1593129001	SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	2015	9.000,00	6.300,00	74,5
78	TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	FP1593255001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2015	9.000,00	6.300,00	74
79	MARKETING & RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI	FP1593081001	ARCHETIPO S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
80	MARKETING & RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI	FP1593108001	LUCE S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
81	INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA E NUOVI MERCATI	FP1593111002	AUSSAFER DUE S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	73,5
82	LA STRATEGIA SIX SIGMA PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI	FP1593115001	HIGH-TECH S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
83	PENSARE SNELLO PER INNOVARE E COMPETERE	FP1593115002	HIGH-TECH S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
84	STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE AZIENDALE	FP1593150001	ARCA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
85	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ E SISTEMA AZIENDA	FP1593160001	MART S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
86	TEAM IN ACTION: GRUPPI DI LAVORO EFFICACI PER LO SVILUPPO DI IMPRESA	FP1593159001	JULIA GAS S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
87	LEAN MANIFACTURING - APPROCCIO E STRUMENTI ORGANIZZATIVI	FP1593200002	O.T.P. SRL	2015	9.000,00	6.300,00	73,5
88	ETICA E INFORMATION SECURITY MANAGEMENT	FP1593126001	OMNIADOC S.P.A.	2015	9.000,00	6.300,00	72,5
89	LA GESTIONE DELLA SUPPLY CHAIN ALL'INTERNO DI UN PERCORSO CSR	FP1593074001	KRISTALIA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	72,5
90	PRATICHE SOCIALMENTE RESPONSABILI NELLA SUPPLY CHAIN	FP1593131001	ART& GRAFICA S.N.C. DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	2015	9.000,00	6.300,00	72,5
91	IL SISTEMA INTEGRATO ISO 27001 - ISO 9001	FP1593133002	CEU SRL	2015	9.000,00	6.300,00	72,5
92	INTRODUZIONE ALLA LEAN PRODUCTION IN AZIENDA	FP1593150002	ARCA S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	72,5
93	APPLICARE I PRINCIPI DELLA LEAN PRODUCTION AL CONTESTO AZIENDALE	FP1593160002	MART S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	72,5
94	BUSINESS ENGLISH	FP1592316001	R.M.S. S.R.L.	2015	8.640,00	5.184,00	72,5
95	BUSINESS ENGLISH INTERMEDIATE	FP1592314002	REFRION S.R.L.	2015	8.640,00	5.184,00	71,5
96	FINANZA PER NON SPECIALISTI	FP1592985001	TESOLIN S.R.L.	2015	6.840,00	4.788,00	71,5
97	L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI	FP1593135002	CABEL ENERGY S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	70,5
98	INTERNATIONAL MARKETS	FP1593206001	R.G.R. S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	70
99	TECNICHE E STRUMENTI DI VENDITA MULTIMEDIALE	FP1593206002	R.G.R. S.R.L.	2015	9.000,00	6.300,00	70
100	SVILUPPO EXPORT: BUSINESS ENGLISH AND CONVERSATION - LIVELLO A1+	FP1593232001	CBS.EST S.R.L.	2015	9.000,00	5.400,00	69,5
				Totale con finanziamento	643.680,00	431.892,00	
				Totale	889.200,00	600.228,00	

Totale con finanziamento	784.799,59	527.443,65
Totale	1.113.839,49	752.767,58

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
53 PMI 2015	FP1591426001	LA COMUNICAZIONE ATTIVA PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO AL CLIENTE	CAPPELLOTTO - S.R.L.	52,5
53 PMI 2015	FP1591422001	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	CAPPELLOTTO - S.R.L.	52,5
53 PMI 2015	FP1591405001	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	ATOLLE S.R.L.	52,5
53 PMI 2015	FP1591417001	STRUMENTI DI GESTIONE DELL'INFORMAZIONE PER LE AZIENDE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ED.B	GUARNERIO SOCIETA' COOPERATIVA	50,5
53 PMI 2015	FP1591413001	STRUMENTI DI GESTIONE DELL'INFORMAZIONE PER LE AZIENDE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ED A	GUARNERIO SOCIETA' COOPERATIVA	50,5

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
53 ENTI PMI 2015	FP1592986004	LA GESTIONE DELLA REPORTISTICA IN EXCEL	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	62,5
53 ENTI PMI 2015	FP1592986002	LA GESTIONE DELLA REPORTISTICA IN EXCEL	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	62,5

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
53 PMI 2015	FP1593237001	ECOSOSTENIBILITA' ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE UNI EN ISO 14001:2015	ESCLUSO per mancata firma della domanda di richiesta di finanziamento	FAMA S.P.A.
53 PMI 2015	FP1593241001	POTENZIAMENTO STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI PMI	ESCLUSO per mancata firma della domanda di richiesta di finanziamento	L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C.

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
53 ENTI PMI 2015	FP1593147004	STRUMENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEI SOGGETTI PSICHIATRICI CRONICI - ED. A	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

16_10_1_DDS_PROG GEST_1103_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1103

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle citta". Approvazione operazioni formative aziendali GI a favore di lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - mese di novembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5530/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015, con il quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via Nievo 20, Udine, dal 2 novembre 2015 al 29 febbraio 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti a complessivi euro 600.000,00 di cui euro 500.000,00 a favore delle PMI ed euro 100.000,00 a favore delle GI;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE nella seduta dell'11 giugno 2015 (paragrafo 14 dell'Avviso);
VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2015;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 febbraio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni presentate dalle GI sono 19, delle quali 17 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 2 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 71.280,00:
- n. 16 progetti - G.I. Monoaziendale 2015;
- n. 1 progetto - Enti su comm. G.I. (prevalente) 2015;

PRECISATO inoltre che alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 28.720,00;
RICORDATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2016;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate

nel mese di novembre 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 71.280,00.

3. Alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo.

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2016.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2, parti integranti, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1103_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

53 GI 2015

LEGGE 53/2000 - GRANDI IMPRESE Monoaziendale 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SA 8000 AZIENDALE A SUPPORTO DELLE STRATEGIE DI DIVERSITY MANAGEMENT	FP1593211001	SNAIDERO RINO S.P.A.	2015	9.000,00	4.500,00	87,5
2	CODICE ETICO E MODELLO ORGANIZZATIVO	FP1593211002	SNAIDERO RINO S.P.A.	2015	9.000,00	4.500,00	85,5
3	INNOVAZIONE DI PROCESSO: BUSINESS INTELLIGENCE E DIVERSITY MANGEMENT	FP1592328001	CO.ME.FRI. - COSTRUZIONI MECCANICHE FRIULANE S.P.A.	2015	7.560,00	3.780,00	83
4	BUSINESS ENGLISH ED. 1	FP1592954001	DL RADIATORS	2015	6.480,00	3.240,00	80
5	BUSINESS ENGLISH ED. 2	FP1592954002	DL RADIATORS	2015	6.480,00	3.240,00	80
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA GRAZIE AL CLOUD COMPUTING E AL POTENZIAMENTO DEL WELFARE AZIENDALE	FP1592328002	CO.ME.FRI. - COSTRUZIONI MECCANICHE FRIULANE S.P.A.	2015	8.640,00	4.320,00	80
7	LO SVILUPPO DEL TEAM LEADER VERSO UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE -EDIZIONE A	FP1593184001	BROVEDANI S.P.A.	2015	8.640,00	4.320,00	79
8	LO SVILUPPO DEL TEAM LEADER VERSO UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE -EDIZIONE B	FP1593184002	BROVEDANI S.P.A.	2015	8.640,00	4.320,00	79
9	BUSINESS ENGLISH TS	FP1592318001	INSIEL MERCATO S.P.A.	2015	8.640,00	4.320,00	74,5
10	BUSINESS ENGLISH UD	FP1592318002	INSIEL MERCATO S.P.A.	2015	8.640,00	4.320,00	74,5
11	INGLESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE - TEAM 2	FP1593209002	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2015	9.000,00	4.500,00	74,5
12	INGLESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE - TEAM 1	FP1593209001	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2015	9.000,00	4.500,00	74,5
13	BUSINESS ENGLISH ED.1	FP1592323001	LIMACORPORATE S.P.A.	2015	8.280,00	4.140,00	74,5
14	BUSINESS ENGLISH ED.2	FP1592323002	LIMACORPORATE S.P.A.	2015	8.280,00	4.140,00	74,5
15	INNOVAZIONE E TECNOLOGIA: CANOPEN MODULARE PER ATTREZZATURE CANAL JET	FP1593174001	MORO KAISER SRL	2015	8.640,00	4.320,00	72,5
16	INNOVAZIONE E TECNOLOGIA: CANOPEN MODULARE PER ATTREZZATURE CANAL JET-FASE AVANZATO	FP1593174002	MORO KAISER SRL	2015	8.640,00	4.320,00	72,5
			Totale con finanziamento		133.560,00	66.780,00	
			Totale		133.560,00	66.780,00	

53 ENTI GRANDI 2015

LEGGE 53/2000 - ENTI SU COMM. GRANDI (prevalente) 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INTRODUZIONE ALLA LINGUA TEDESCA NELL'AMBITO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	FP1593189001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	9.000,00	4.500,00	82

Totale con finanziamento	9.000,00	4.500,00
Totale	9.000,00	4.500,00
Totale con finanziamento	142.560,00	71.280,00
Totale	142.560,00	71.280,00

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
53 GI 2015	FP1591419001	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	PORDENONE FIERE SPA	55,5
53 GI 2015	FP1591409001	PRODOTTI, PROCESSI, SERVIZI: LA CERTIFICAZIONE SECONDO LA NORMA CEI EN ISO/IEC 17065:2012	CATAS S.P.A.	53,5

16_10_1_DDS_PROG GEST_1104_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1104

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 31/15 - Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione - Scadenza 21 dicembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6327/LAVFORU del 9 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 18 novembre 2015, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 31/15 - Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, dal 19 novembre ed entro il 19 dicembre 2015;
PRECISATO che essendo il giorno 19 dicembre 2015 un sabato la scadenza viene automaticamente spostata al lunedì seguente 21 dicembre 2015;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 50.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda comparativa;
VISTE le operazioni presentate entro il 21 dicembre 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 21 dicembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 febbraio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 3 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 46.584,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 3.515,40
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 8.202,60
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 11.718,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 3.472,20
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 8.101,80
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 11.574,00
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e

declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate entro il 21 dicembre 2015 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 3 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 46.584,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 3.515,40
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 8.202,60
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 11.718,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 3.472,20
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 8.101,80
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 11.574,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1104_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MENTOR

FSE 2014/2020 - MENTOR

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MENTOR DI CIRCOLI DI STUDIO - ALPMENTOR	F15100044001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	23.148,00	23.148,00	69
2	LA FORMAZIONE DEL MENTOR PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI UN CIRCOLO DI STUDIO	F15100043001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2015	23.436,00	23.436,00	68,8
3	LA FORMAZIONE DEL MENTOR PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI UN CIRCOLO DI STUDIO	F15100047001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	23.148,00	23.148,00	65,7
			Totale con finanziamento		46.584,00	46.584,00	
			Totale		69.732,00	69.732,00	
			Totale con finanziamento		46.584,00	46.584,00	
			Totale		69.732,00	69.732,00	

16_10_1_DDS_PROG GEST_1104_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	F15100044001	MENTOR DI CIRCOLI DI STUDIO - ALPMENTOR		23.148,00	11.574,00	8.101,80	3.472,20
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**1**	**23.148,00**	**11.574,00**	**8.101,80**	**3.472,20**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	F15100043001	LA FORMAZIONE DEL MENTOR PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI UN CIRCOLO DI STUDIO		23.436,00	11.718,00	8.202,60	3.515,40
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**23.436,00**	**11.718,00**	**8.202,60**	**3.515,40**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**2**	**46.584,00**	**23.292,00**	**16.304,40**	**6.987,60**

16_10_1_DDS_PROG GEST_1106_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1106

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 18/15 - Formazione a favore delle persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - Scadenza 12 gennaio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6883/LAVFORU del 23 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2015, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 18/15 - Formazione a favore delle persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 3 dicembre 2015 ed entro il 12 gennaio 2016;
EVIDENZIATO che ciascun soggetto proponente non può presentare più di sei operazioni;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 920.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di coerenza;
VISTE le operazioni presentate entro il 12 gennaio 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 12 gennaio 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 12 febbraio 2016;
PRECISATO che dalla citata relazione istruttoria si evince che:
- sono state presentate 81 operazioni tutte ammesse alla valutazione;
- 79 operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;
- 2 operazioni valutate non sono state approvate;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 79 operazioni per complessivi euro 763.819,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 88.492,98
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 206.483,62
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 294.976,60
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 26.079,90
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 60.853,10
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 86.933,00
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 12 gennaio 2016 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 79 operazioni per complessivi euro 763.819,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 88.492,98
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 206.483,62
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 294.976,60
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 26.079,90
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 60.853,10
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 86.933,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1106_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420SVA15

FSE 2014/2020 - Svantaggio 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	RIATTIVA-MENTI: SVILUPPO DELLE CAPACITA' PER MIGLIORARE IL PROPRIO BEN-ESSERE GLOBALE	F15100077001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2015	10.544,00	10.544,00	AMMESSO
2	SCRITTURA, IMMAGINI E VOCE: COMUNICARE IN MODO CREATIVO	F15100077003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2015	10.544,00	10.544,00	AMMESSO
3	INTEGRAZIONE: CONOSCERE E FARSI CAPIRE	F15100077004	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2015	10.544,00	10.544,00	AMMESSO
4	COMUNICAZIONE EFFICACE IN DIVERSI CONTESTI DI RELAZIONE	F15102139001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	7.620,00	7.620,00	AMMESSO
5	METODI E TECNICHE PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	F15102139002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	7.620,00	7.620,00	AMMESSO
6	CONOSCERSI ATTRAVERSO LA CITTADINANZA ATTIVA	F15102139003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	7.620,00	7.620,00	AMMESSO
7	IL TERRITORIO E LE SUE OPPORTUNITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE	F15102139004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	5.080,00	5.080,00	AMMESSO
8	APPROCCIO IMPRENDITIVO E CREAZIONE D'IMPRESA	F15102139005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	5.080,00	5.080,00	AMMESSO
9	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1600663001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	8.230,40	8.230,40	AMMESSO
10	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1600663002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	7.716,00	7.716,00	AMMESSO
11	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1600663003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	7.716,00	7.716,00	AMMESSO
12	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1600663004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	8.230,40	8.230,40	AMMESSO
13	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1600663005	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	8.230,40	8.230,40	AMMESSO
14	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE: MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DOMESTICHE	FP1600991001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
15	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE: ARREDO URBANO E VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO	FP1600991002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
16	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (LAVORI DI COSTRUZIONE)	FP1600991003	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
17	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (POSA)	FP1600991004	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
18	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (MANUTENZIONI E IMPIANTISTICA)	FP1600991005	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
19	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (TINTEGGIATURA E DECORAZIONE)	FP1600991006	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO

20	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	FP1601077001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
21	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	FP1601077002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
22	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	FP1601077003	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
23	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	FP1601077004	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
24	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	FP1601077005	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
25	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	FP1601077006	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
26	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	FP1601097001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
27	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	FP1601097002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
28	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	FP1601097003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
29	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	FP1601097004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
30	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	FP1601097005	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
31	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	FP1601097006	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
32	ORIENTAMENTO AL LAVORO ED AL LAVORO DI CURA	FP1601343001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	10.480,00	10.480,00	AMMESSO
33	ORIENTAMENTO AL LAVORO; IL VERDE E LA SUA CURA	FP1601343002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	10.480,00	10.480,00	AMMESSO
34	CONOSCERE IL TERRITORIO	FP1601344001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	10.544,00	10.544,00	AMMESSO
35	PRENDERE LA PAROLA	FP1601344002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	10.544,00	10.544,00	AMMESSO
36	LE COMPETENZE PER APPROCCIARSI AL LAVORO	FP1601344003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	10.480,00	10.480,00	AMMESSO
37	LE COMPETENZE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1601344004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	10.480,00	10.480,00	AMMESSO
38	LE COMPETENZE PER COMUNICARE ED ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO	FP1601344005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	10.480,00	10.480,00	AMMESSO
39	LE COMPETENZE PER INTERAGIRE CON IL MONDO DEL LAVORO	FP1601344006	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	10.480,00	10.480,00	AMMESSO
40	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	FP1601348002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2016	9.002,00	9.002,00	AMMESSO
41	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	FP1601348003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2016	9.002,00	9.002,00	AMMESSO

42	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	FP1601348004	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2016	9.002,00	9.002,00	AMMESSO
43	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	FP1601348005	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2016	9.002,00	9.002,00	AMMESSO
44	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	FP1601348006	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2016	9.002,00	9.002,00	AMMESSO
45	FACILITAZIONE E-INCLUSIONE DIGITALE: AZIONI SUL TERRITORIO PER DONNE IMMIGRATE	FP1601350001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	7.620,00	7.620,00	AMMESSO
46	ABILITARSI ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE	FP1601350002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
47	HELPER DI COMUNITA' NELLE MICROAREE E NEI CONDOMINI	FP1601350003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
48	PERCORSI DI ACCESSO ALLA CITTADINANZA	FP1601350004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
49	PERCORSI DI ACCESSO ALLA CITTADINANZA	FP1601350005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
50	FACILITAZIONE E-INCLUSIONE DIGITALE: AZIONI SUL TERRITORIO PER LINTEGRAZIONE SOCIALE	FP1601350006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	8.100,00	8.100,00	AMMESSO
51	ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO	FP1601356001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	2016	7.860,00	7.860,00	AMMESSO
52	DIRITTI DI CITTADINANZA ATTIVA	FP1601356002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	2016	7.860,00	7.860,00	AMMESSO
53	TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E LAVORATIVA	FP1601356003	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	2016	7.860,00	7.860,00	AMMESSO
54	RIATTIVA-MENTE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1601357001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
55	RIATTIVA-MENTE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1601357002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	10.416,00	10.416,00	AMMESSO
56	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE PER VIVERE E LAVORARE IN ITALIA	FP1601360001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
57	COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE COSTRUZIONI AREA FINITURE	FP1601360002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
58	COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE COSTRUZIONI AREA IMPIANTI TECNOLOGICI	FP1601360003	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
59	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AL LAVORO	FP1601360004	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
60	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE PER VIVERE E LAVORARE IN ITALIA	FP1601360005	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
61	COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE COSTRUZIONI AREA FINITURE	FP1601360006	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
62	ORIENTAMENTO DI GRUPPO E TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	FP1601362001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
63	COMPETENZE DI BASE NEL SETTORE LAVORI D'UFFICIO	FP1601362002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
64	ORIENTAMENTO AL BIOLOGICO: IMPRENDITORIALITA' E CONOSCENZE DI BASE	FP1601362003	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
65	I SOCIAL MEDIA PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA	FP1601362004	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
66	INTRODUZIONE AI MESTIERI D'ARTE: ARTIGIANATO E BOTTEGHE	FP1601362005	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO

67	ORIENTAMENTO AI MATERIALI E ALLA STAMPA DIGITALE	FP1601362006	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
68	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLA MANUTENZIONE DEL VERDE E DEL ORTOVIVAISMO	FP1601366001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
69	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE RISTORATIVO	FP1601366002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
70	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE DELLE PULIZIE DOMESTICHE	FP1601366003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
71	ORIENTAMENTO ALLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI PROPEDEUTICHE AI SETTORI TURISMO E RISTORAZIONE	FP1601366004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
72	SMART BOX PER L'INCLUSIONE SOCIALE	FP1601366005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	6.270,00	6.270,00	AMMESSO
73	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE TURISTICO E DELLA RISTORAZIONE	FP1601366006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	10.224,00	10.224,00	AMMESSO
74	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	FP1601368001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
75	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	FP1601368002	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
76	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	FP1601368003	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
77	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	FP1601368004	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
78	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	FP1601368005	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
79	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	FP1601368006	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		763.819,20	763.819,20	
			Totale		763.819,20	763.819,20	
			Totale con finanziamento		763.819,20	763.819,20	
			Totale		763.819,20	763.819,20	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420SVA15	F15100077002	IL CORPO DIALETTICO: LABORATORIO DI COMUNICAZIONE RELAZIONALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE
1420SVA15	FP1601348001	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE

16_10_1_DDS_PROG GEST_1106_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	F15102139005	APPROCCIO IMPRENDITIVO E CREAZIONE D'IMPRESA	5.080,00	2.540,00	1.778,00	762,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1601077002	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1601077001	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1601077004	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1601077005	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1601077006	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1601077003	PER TERRA INCOGNITA - ORIENTAMENTO E COMPETENZE PER NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1601343002	ORIENTAMENTO AL LAVORO; IL VERDE E LA SUA CURA	10.480,00	5.240,00	3.668,00	1.572,00
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	F15102139004	IL TERRITORIO E LE SUE OPPORTUNITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE	5.080,00	2.540,00	1.778,00	762,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1601366001	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLA MANUTENZIONE DEL VERDE E DEL ORTOVIVAISMO	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1601366003	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE DELLE PULIZIE DOMESTICHE	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1601366004	ORIENTAMENTO ALLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI PROPEDEUTICHE AI SETTORI TURISMO E RISTORAZIONE	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1601366005	SMART BOX PER L'INCLUSIONE SOCIALE	6.270,00	3.135,00	2.194,50	940,50
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1601366006	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE TURISTICO E DELLA RISTORAZIONE	10.224,00	5.112,00	3.578,40	1.533,60
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	F15102139001	COMUNICAZIONE EFFICACE IN DIVERSI CONTESTI DI RELAZIONE	7.620,00	3.810,00	2.667,00	1.143,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1601366002	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE RISTORATIVO	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	F15102139002	METODI E TECNICHE PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	7.620,00	3.810,00	2.667,00	1.143,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1601343001	ORIENTAMENTO AL LAVORO ED AL LAVORO DI CURA	10.480,00	5.240,00	3.668,00	1.572,00
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	F15102139003	CONOSCERSI ATTRAVERSO LA CITTADINANZA ATTIVA	7.620,00	3.810,00	2.667,00	1.143,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 19**	**173.866,00**	**86.933,00**	**60.853,10**	**26.079,90**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1601097004	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1601344002	PRENDERE LA PAROLA	10.544,00	5.272,00	3.690,40	1.581,60
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1601344001	CONOSCERE IL TERRITORIO	10.544,00	5.272,00	3.690,40	1.581,60

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1601097001	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1601097003	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1601097005	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1601097006	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1600991002	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE: ARREDO URBANO E VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1601097002	SAPER ESSERE PER SAPER FARE - LIFE SKILLS PER IL LAVORO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1600991006	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (TINTEGGIATURA E DECORAZIONE)	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1600991005	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (MANUTENZIONI E IMPIANTISTICA)	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1601344003	LE COMPETENZE PER APPROCCIARSI AL LAVORO	10.480,00	5.240,00	3.668,00	1.572,00
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1600991003	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (LAVORI DI COSTRUZIONE)	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1601348003	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	9.002,00	4.501,00	3.150,70	1.350,30
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1600991001	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE: MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DOMESTICHE	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1600663005	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	8.230,40	4.115,20	2.880,64	1.234,56
ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1600663004	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	8.230,40	4.115,20	2.880,64	1.234,56
ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1600663003	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	7.716,00	3.858,00	2.700,60	1.157,40
ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1600663002	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	7.716,00	3.858,00	2.700,60	1.157,40

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1600663001	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	8.230,40	4.115,20	2.880,64	1.234,56
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	F15100077004	INTEGRAZIONE: CONOSCERE E FARSI CAPIRE	10.544,00	5.272,00	3.690,40	1.581,60
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	F15100077003	SCRITTURA, IMMAGINI E VOCE: COMUNICARE IN MODO CREATIVO	10.544,00	5.272,00	3.690,40	1.581,60
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1600991004	SCUOLA CANTIERE - ORIENTAMENTO AL SETTORE EDILE (POSA)	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	FP1601362004	I SOCIAL MEDIA PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1601360002	COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE COSTRUZIONI AREA FINITURE	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1601360003	COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE COSTRUZIONI AREA IMPIANTI TECNOLOGICI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1601360004	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AL LAVORO	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1601360005	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE PER VIVERE E LAVORARE IN ITALIA	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1601360006	COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE COSTRUZIONI AREA FINITURE	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	FP1601362001	ORIENTAMENTO DI GRUPPO E TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1601344006	LE COMPETENZE PER INTERAGIRE CON IL MONDO DEL LAVORO	10.480,00	5.240,00	3.668,00	1.572,00
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	FP1601362003	ORIENTAMENTO AL BIOLOGICO: IMPRENDITORIALITA' E CONOSCENZE DI BASE	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP1601357001	RIATTIVA-MENTE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	FP1601362005	INTRODUZIONE AI MESTIERI D'ARTE: ARTIGIANATO E BOTTEGHE	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	FP1601362006	ORIENTAMENTO AI MATERIALI E ALLA STAMPA DIGITALE	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1601368001	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1601368002	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1601368003	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1601368004	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1601368005	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	FP1601362002	COMPETENZE DI BASE NEL SETTORE LAVORI D'UFFICIO	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1601350003	HELPER DI COMUNITA' NELLE MICROAREE E NEI CONDOMINI	10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1601344005	LE COMPETENZE PER COMUNICARE ED ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO	10.480,00	5.240,00	3.668,00	1.572,00
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	F15100077001	RIATTIVA-MENTI: SVILUPPO DELLE CAPACITA' PER MIGLIORARE IL PROPRIO BEN-ESSERE GLOBALE	10.544,00	5.272,00	3.690,40	1.581,60
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1601348002	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	9.002,00	4.501,00	3.150,70	1.350,30
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1601368006	ORIENTAMENTO AL LAVORO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1601348004	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	9.002,00	4.501,00	3.150,70	1.350,30
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1601348005	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	9.002,00	4.501,00	3.150,70	1.350,30
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1601348006	ORIENTAMENTO AL LAVORO IN AMBITO DI AGRICOLTURA SOCIALE	9.002,00	4.501,00	3.150,70	1.350,30

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1601360001	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE PER VIVERE E LAVORARE IN ITALIA		10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1601350002	ABILITARSI ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE		10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP1601357002	RIATTIVA-MENTE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO		10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1601350004	PERCORSI DI ACCESSO ALLA CITTADINANZA		10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1601350005	PERCORSI DI ACCESSO ALLA CITTADINANZA		10.416,00	5.208,00	3.645,60	1.562,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1601350006	FACILITAZIONE E-INCLUSIONE DIGITALE: AZIONI SUL TERRITORIO PER [illegible] SOCIALE		8.100,00	4.050,00	2.835,00	1.215,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	FP1601356001	ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO		7.860,00	3.930,00	2.751,00	1.179,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	FP1601356002	DIRITTI DI CITTADINANZA ATTIVA		7.860,00	3.930,00	2.751,00	1.179,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	FP1601356003	TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E LAVORATIVA		7.860,00	3.930,00	2.751,00	1.179,00
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1601344004	LE COMPETENZE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO		10.480,00	5.240,00	3.668,00	1.572,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1601350001	FACILITAZIONE E-INCLUSIONE DIGITALE: AZIONI SUL TERRITORIO PER DONNE IMMIGRATE		7.620,00	3.810,00	2.667,00	1.143,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		Numero progetti :	60	589.953,20	294.976,60	206.483,62	88.492,98
Totali del provvedimento:		Numero progetti:	79	763.819,20	381.909,60	267.336,72	114.572,88

16_10_1_DDS_PROG GEST_1107_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1107

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 25/15: sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea. Modificazioni all'Avviso emanato con decreto n. 282/LAVFORU del 01/02/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea, a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo;
VISTO il decreto n.° 282/LAVFORU del 01/02/2016 con il quale è stato emanato l'avviso finalizzato all'attuazione del richiamato programma specifico n. 25/15;
PRESO ATTO della necessità di provvedere alla correzione di un errore materiale presente al paragrafo 10 dell'avviso richiamato;
RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del programma specifico richiamato;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, al paragrafo 10 dell'avviso emanato con decreto n.° 282/LAVFORU/2016 e con specifico riguardo alla tabella presente al capoverso 2, criterio "Conformità del progetto (requisiti minimi)", sono soppresse le seguenti parole: "mancata presentazione delle modalità di raccordo con i soggetti partner (paragrafo 6, capoverso 7)".
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1108_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1108

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Modifiche e integrazioni all'Avviso per la presentazione delle candidature per la realizzazione delle operazioni emanato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo;

VISTO il decreto n° 318/LAVFORU del 08/02/2016 con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle candidature per la realizzazione delle operazioni inerenti il programma specifico 7/15;

PRESO ATTO che

- è necessario correggere un errore materiale presente nella tabella 9.4;
- ai fini dell'assolvimento dell'obbligo connesso all'invio on line delle proposte progettuali è opportuno modificare il testo del paragrafo 11 dell'avviso richiamato;

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento e per le finalità indicate nelle premesse, sono approvate, in relazione all'avviso emanato con il decreto n° 318/LAVFORU del 08/02/2016:

a) la correzione dell'errore materiale presente nella tabella del paragrafo 9.4;

b) la modifica al testo del paragrafo 11.

2. E' approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato dell'avviso di cui al punto 1.

3. Il presente provvedimento comprensivo degli allegati parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1108_2_ALL1

Allegato A)

POR FSE 2014/2020. PPO 2015. Programma specifico n. 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa

Modifiche e integrazione all'avviso emanato con il decreto n° 318/LAVFORU del 08/02/2016

1) La tabella presente al paragrafo 9.4, capoverso 1, è sostituita dalla seguente:

Accoglienza	**Catalogo formazione imprenditoriale e IMPRENDERO'**	**Catalogo formazione manageriale IMPRENDERO'**	**Catalogo della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO'**	**Accompagnamento alla definizione del business plan**	**Gruppo di valutazione del business plan**
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di GG	UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	UCS 9 – Orientamento	UCS 13C - Ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX

2) Il paragrafo "11 – Presentazione della candidatura (modalità, termini e requisiti" è sostituito dal seguente:

"11 PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA (MODALITA', TERMINI E REQUISITI)

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura con l'invio tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
2. La candidatura può essere presentata, con le modalità di cui al punto 1, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 24,00 del 24 marzo 2016**.
3. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della candidatura è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
4. Ogni candidatura deve essere presentata utilizzando la seguente documentazione:
   a) la proposta di candidatura;
   b) 1 formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente;
   c) 1 formulario relativo alla pianificazione finanziaria.

   La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it */formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*

5. Il mancato utilizzo dei formulari previsti o la mancanza anche di uno solo dei documenti sopraindicati è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
6. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
7. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'AT ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della candidatura, nei termini di

cui ai punti 2 e 3, con la puntuale indicazione del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e degli obblighi dei singoli componenti il raggruppamento. La proposta deve contenere altresì l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.
La candidatura è sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente al raggruppamento.

8. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto**.
9. Ai fini della valutazione delle candidature, assume valenza premiante la presenza di almeno un soggetto accreditato, o che si intende accreditare, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore. Ciò al fine di promuovere la composizione ampia ed integrata delle AT e l'accesso degli enti aventi titolo alle attività .
10. I soggetti che compongono l'AT proponente o la costituenda AT proponente che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Struttura attuatrice devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
11. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al punto 5, nella proposta di candidatura devono essere indicati, **pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa**:
    a) i soggetti partecipanti all'AT o alla costituenda AT, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante, e il capofila;
    b) la sede eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con la Struttura attuatrice;
    c) le sedi didattiche già accreditate o da accreditare, in coerenza con le previsioni del presente avviso, che saranno interessate allo svolgimento delle attività di carattere formativo. Il Soggetto proponente deve assicurare la presenza di almeno una sede didattica in ogni capoluogo di provincia della regione Friuli Venezia Giulia.

    I soggetti, che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le previsioni del presente avviso devono dichiarare la volontà di accreditarsi nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, anche ai fini di quanto previsto al paragrafo 5 punto 4 del presente avviso."

16_10_1_DDS_PROG GEST_1108_3_ALL2

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - IMPRENDERO' [in] FVG

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO AFFIDATARIO DEL PROGETTO FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE E ALLA CREAZIONE DI IMPRESA E LAVORO AUTONOMO – *IMPRENDERO' [in] FVG*

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso viene data attuazione alla procedura per la selezione del soggetto attuatore del progetto denominato "IMPRENDERO' [in] FVG",di seguito IMPRENDERO', il quale fa riferimento al programma specifico n. 7/15 - "*Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa*" - previsto dal documento di "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni e inerente il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014.
2. Il progetto IMPRENDERO' è finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo in particolare:
   - la promozione della cultura imprenditoriale;
   - i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo;
   - il consolidamento delle neo imprese.
3. Il progetto si pone in continuità con quanto già realizzato nella precedente programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo 2007/2013, Asse 2 - Occupabilità - e del Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC.
4. Ogni soggetto avente titolo può presentare una proposta progettuale. Le proposte progettuali sono oggetto di selezione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Struttura attuatrice, sulla base dei criteri indicati nel presente avviso.
5. L'ammissione al finanziamento è riservata alla proposta progettuale che consegue il miglior punteggio nella selezione svolta dal Servizio.
6. La partecipazione alle attività di IMPRENDERO' che conduca alla creazione di una nuova impresa o all'avvio di una attività autonoma consente l'accesso alle misure incentivanti di cui all'ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI – del POR FESR 2014/2020, Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

- Strategia di specializzazione intelligente regionale disponibile al sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. L'attuazione del programma specifico n. 7/15 - "*Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa – IMPRENDERO' 5.0*"- del PPO 2015 - si colloca all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

1.a) Asse: 1 – Occupazione

1.b) Priorità d'investimento: 8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

1.c) Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

1.d) Azione: 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

1.e) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"

1.f) Indicatori di risultato comuni:

Obiettivo specifico 8.1Aumentare l'occupazione dei giovani				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

1.g) Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2.a) Asse: 1 – Occupazione

2.b) Priorità d'investimento: 8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.c) Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile
2.d) Azione: 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
2.e) Settore di intervento: 105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

2.f) Indicatori di risultato comuni:

Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-

2.g) Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

3.a) Asse: 1 – Occupazione
3.b) Priorità d'investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
3.c) Obiettivo specifico: 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
3.d) Azione: 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
3.e) Settore di intervento: 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori

3.f) Indicatori di risultato comuni:

Obiettivo specifico 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**

CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

3.g)Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Come già indicato al paragrafo 1, con il presente Avviso si intende pervenire alla individuazione di un unico Soggetto per la realizzazione sul territorio regionale, nel periodo 2016/2020, delle operazioni relative al progetto IMPRENDERO' di cui al programma specifico n. 7 del PPO 2015.
2. La candidatura può essere presentata da una Associazione Temporanea -AT- già costituita in coerenza con le previsioni del presente avviso o da una costituenda AT. Tali soggetti sono definiti "soggetti proponenti". Ciascun soggetto proponente deve essere composto da non meno di tre soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
3. Il raggruppamento selezionato assume la denominazione di Soggetto attuatore delle attività inerenti il programma specifico n. 7/15.
4. Le operazioni di cui al punto 1 sono svolte dagli enti componenti il Soggetto attuatore. Le operazioni aventi carattere formativo devono essere realizzate da soggetti accreditati, ai sensi del regolamento per l'accreditamento, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente - durante tutta la durata dell'attività in senso stretto delle operazioni.
5. Il mancato possesso del requisito di cui al punto 4 è **causa di decadenza dal contributo.**
6. Il presente avviso fornisce un primo quadro di riferimento del complesso delle attività che il soggetto attuatore è chiamato a svolgere ai fini dell'attuazione di IMPRENDERO'. Successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto, a partire dalla costituzione dell'offerta di cui al paragrafo 7 e seguenti.

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del progetto IMPRENDERO' sono le seguenti:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Risorse finanziarie
1 - Occupazione	8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	1.800.000
1 - Occupazione	8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	1.800.000
1 - Occupazione	8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	1.200.000
TOTALE			**4.800.000**

7. L'OFFERTA DI IMPRENDERO'

1. Come indicato in precedenza, IMPRENDERO' si pone l'obiettivo di promuovere la cultura imprenditoriale, favorire i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo e il consolidamento delle neo imprese.
2. L'offerta di IMPRENDERO' si articola all'interno di quattro aree di attività:
   a) AREA 1: Promozione e comunicazione;
   b) AREA 2: Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;
   c) AREA 3: Percorsi integrati per la creazione di impresa;
   d) AREA 4: Sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'.

7.1 La struttura per la governance di IMPRENDERO'

1. Il Soggetto proponente, che presenta la propria candidatura secondo i termini e le modalità stabilite al paragrafo 11, deve dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa idonea a garantire l'efficacia,

l'efficienza e la qualità delle attività promosse e la gestione coordinata di IMPRENDERO' nel periodo di assegnazione dell'incarico.

2. Il Soggetto proponente deve dimostrare anche la capacità di:
   a) assicurare modalità e strumenti per l'identificazione delle competenze, abilità e conoscenze possedute dai destinatari di IMPRENDERO';
   b) garantire il massimo livello di decentramento, flessibilità di tempi ed orari di svolgimento della formazione, al fine di agevolare la partecipazione delle allieve e degli allievi.
3. La candidatura deve prevedere un assetto organizzativo e di governance interna così composto:
   a) Comitato di pilotaggio. È composto dai rappresentanti dei gruppi di lavoro successivamente indicati ed è coordinato dal responsabile dell'AT o della costituenda AT che diviene il referente nei rapporti con la Struttura attuatrice. Il Comitato sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione e la gestione delle attività, cura lo sviluppo e l'attuazione di metodologie didattiche adeguate, garantisce il coordinamento ed il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale, assicura il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte, in raccordo con la Struttura attuatrice. Il coordinatore del Comitato di Pilotaggio deve avere un'esperienza professionale di direzione/coordinamento nei processi di sviluppo delle risorse umane di almeno 10 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2000;
   b) Gruppo di lavoro per le attività di promozione e comunicazione – GL1. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 1 e dell'AREA 2. La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di comunicazione di almeno 5 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2006;
   c) Gruppo di lavoro per le attività di accoglienza ed orientamento specialistico, di progettazione delle attività di carattere formativo e di coordinamento didattico e tutoraggio – GL2. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 3, con riferimento alle fasi dell'accoglienza e della progettazione e realizzazione delle attività di carattere formativo.
   La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di formazione professionale di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003;
   d) Gruppo di lavoro per le attività di preparazione del business plan e di consulenza alle imprese IMPRENDERO' nella fase di start up – GL3. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 3 inerenti l'accompagnamento alla definizione del business plan e dell'AREA 4. La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di servizi alle imprese di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003;
   e) Gruppo di lavoro per la selezione dei business plan – GL4. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 3, con esclusivo riferimento alla fase della selezione di business plan presentati a seguito della predisposizione del business plan intervenuta con il supporto del gruppo di lavoro di cui alla lettera d). La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro che deve essere costituito da 3 persone, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di servizi alle imprese di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003. **I componenti di questo gruppo di lavoro non possono svolgere alcuna altra attività nell'ambito di IMPRENDERO'**;
   f) Gruppo di lavoro per la gestione amministrativa e la rendicontazione – GL5. Il gruppo di lavoro opera in senso trasversale rispetto alle AREE di attività ed è competente ai fini della gestione amministrativa e contabile e della rendicontazione delle attività svolte. La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di gestione amministrativa e rendicontazione di attività finanziata dal Fondo sociale europeo di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003;

4. La candidatura deve contenere il curriculum vitae del coordinatore del Comitato di Pilotaggio e dei coordinatori dei gruppi di lavoro di cui alle lettere da b) a f) del punto 3. I curricula devono risultare sottoscritti dagli interessati non più di 6 mesi prima della data di presentazione della candidatura.
5. Il Soggetto promotore si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i referenti del Comitato di pilotaggio e dei gruppi di lavoro indicati nella candidatura. In caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata alla Struttura attuatrice, che si riserva l'accettazione, allegando il relativo curriculum nelle forme sopraindicate.
6. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 è causa di **non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione.**

7.2 Le attivita' dell'area 1 – Promozione e comunicazione

1. L'AREA 1 costituisce un ambito di attività trasversale attraverso la quale il soggetto attuatore garantisce la diffusione capillare sul territorio regionale della conoscenza e delle finalità del progetto.
2. La candidatura deve contenere, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** la descrizione del piano di comunicazione che si intende attivare per tutta la durata del progetto, con particolare riguardo alla strumentazione che si intende utilizzare.
3. I destinatari delle attività dell'AREA 1 sono i seguenti:
    a) giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 16 e 29 anni;
    b) donne in età lavorativa;
    c) disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro; neo imprenditori; lavoratori autonomi.
4. Le attività dell'AREA 1 si sostanziano nella realizzazione di un piano di comunicazione che deve prevedere anche la realizzazione di attività di carattere seminariale e convegnistico funzionali alla disseminazione del progetto sul territorio che devono svilupparsi lungo l'intero arco della durata del progetto. Le attività di promozione e comunicazione devono assicurare la conoscenza da parte delle persone interessate del possibile accesso alle misure incentivanti di cui all'ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI – del POR FESR 2014/2020, Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
5. Le attività dell'AREA 1:
    a) non costituiscono attività di carattere formativo,
    b) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
    c) fanno capo al GL1.

7.3 Le attivita' dell'area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università

1. Il cambiamento culturale che soggiace allo sviluppo dello spirito imprenditoriale trova un'importante collocazione all'interno del sistema educativo e formativo. In tal senso con l'AREA 2 si prevedono misure di carattere seminariale, di norma di durata non superiore a 8 ore, da svolgere presso le classi degli ultimi anni dei corsi IeFP, presso le classi dei quarti o quinti anni degli istituti scolastici superiori e nell'ambito dei percorsi di laurea triennali.
2. I destinatari delle attività dell'AREA 2 sono i giovani di età compresa tra 16 e 29 anni partecipanti
    a) al terzo o quarto anno di un percorso di IeFP;
    b) al quarto o quinto anno della scuola superiore;
    c) ai percorsi ITS;

d) ai percorsi IFTS;
e) a un percorso di laurea triennale presso le Università di Trieste e di Udine.

3. Ai fini della realizzazione delle attività dell'AREA 2 il soggetto attuatore sottoscrive appositi accordi con gli istituti coinvolti (associazione Effe.Pi., istituti scolastici, fondazioni ITS, poli IFTS, Università di Trieste e di Udine).
4. Le attività dell'AREA 2:
   a) non costituiscono attività di carattere formativo,
   b) si realizzano a valere sull'obiettivo specifico 8.1),
   c) fanno capo al GL1.
5. Il soggetto proponente, nella candidatura, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** descrive il piano delle attività seminariali che intende realizzare all'interno dell'AREA 2 con riferimento agli anni formativi/scolastici/accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020.
6. L'obiettivo che viene posto dal progetto IMPRENDERO' e che il soggetto attuatore è chiamato a raggiungere in ognuno dei richiamati periodi è il seguente:
   1) classi dei terzi o quarti anni dei corsi IeFP: coinvolgimento di almeno 8 classi in almeno 4 enti di formazione;
   2) classi dei quarti o quinti anni degli istituti scolastici superiori: coinvolgimento di almeno 20 istituti scolastici per ogni ambito provinciale e di almeno 80 classi. Al soggetto attuatore è richiesta una distribuzione territoriale degli istituti scolastici coinvolti coerente con la presenza degli istituti scolastici stessi a livello di ambito provinciale; nella individuazione degli istituti scolastici è altresì richiesto di prestare particolare attenzione alla rappresentanza di quelli aderenti ai Poli tecnico professionali;
   3) percorsi di laurea triennali: coinvolgimento di almeno tre facoltà rispettivamente dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine.

7.4 Le attivita' dell'area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa

1. Nel solco delle modalità attuative previste dal Piano Integrato per le Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, le attività dell'AREA 3 danno centralità alla persona con la costruzione di un percorso articolato e individualizzato in grado di sostenere la sua volontà di approccio alla imprenditorialità e lo sviluppo di una possibile idea imprenditoriale.
2. I destinatari delle attività dell'AREA 3 sono i seguenti:
   a) giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni;
   b) donne in età lavorativa;
   c) disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro;
   d) neo imprenditori; lavoratori autonomi.
3. Le fasi al cui interno si realizzano le attività dell'AREA 3 sono le seguenti:
   a) **Accoglienza:** il soggetto attuatore assicura un servizio di accoglienza e orientamento specialistico a favore delle persone che intendono accedere ai servizi di IMPRENDERO'. Il servizio di accoglienza, nel prendere in esame gli orientamenti e le aspettative della persona, si conclude con la sottoscrizione, da parte del soggetto proponente e della persona interessata, di un **Patto di Servizio – PdS** – nel quale viene evidenziato il percorso personalizzato della persona all'interno di IMPRENDERO' nel quadro delle attività previste dall'AREA 3.
   La candidatura deve contenere la descrizione delle modalità attraverso le quali il soggetto proponente intende garantire un servizio di accoglienza e orientamento specialistico, facendo anche specifico riferimento alla identificazione delle competenze possedute dalle persone che accedono ai servizi. La proposta progettuale deve indicare:

1) le sedi nella disponibilità dei soggetti aderenti al soggetto proponente presso le quali si svolge l'attività di accoglienza. È richiesta l'indicazione di almeno una sede per ogni capoluogo di provincia;
2) la descrizione delle modalità con cui viene svolta l'accoglienza delle persone, tenuto conto che è richiesto l'utilizzo di un data base, che assicuri la tracciabilità di ogni incontro di accoglienza con un livello minimo di dati che riguardano l'anagrafica della persona, la data, il luogo e l'orario di svolgimento dell'incontro di accoglienza, l'operatore del soggetto proponente che svolge l'azione di accoglienza. Tale data base deve essere impostato sulla persona e garantire la tracciabilità della persona stessa lungo il suo intero percorso all'interno di IMPRENDERO'.

La candidatura, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** deve contenere il modello del PdS che si intende utilizzare.
Il colloquio di accoglienza ha una durata indicativa di 60 minuti e può prevedere la partecipazione di un numero di persone compreso tra 1 e 3.
Le attività di accoglienza dell'AREA 3:

1) non costituiscono attività di carattere formativo,
2) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
3) fanno capo al GL2;

b) **<u>Progettazione e realizzazione di attività di carattere formativo</u>**: si prevede la costituzione dei seguenti Cataloghi formativi, differenziati in ragione della specifica finalità:
1) "<u>Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO'</u>", costituito da una serie di prototipi formativi di durata compresa tra 8 e 24 ore. Le attività si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5). Le attività di cui al presente catalogo si rivolgono a tutte le categorie di destinatari indicati al punto 2, fatta eccezione per gli imprenditori e i lavoratori autonomi. <u>Tipologia formativa</u>: formazione permanente per gruppi omogenei.
2) "<u>Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO'</u>", costituito da una serie di prototipi formativi di durata compresa tra 8 e 16 ore. Le attività formative di questo Catalogo sono esclusivamente rivolte a imprenditori responsabili di imprese con sede legale e produttiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia e costituite da non più di 3 anni dalla data di sottoscrizione del PdS (viene presa a riferimento la data formale di attivazione/avvio registrata alla CCIAA). La realizzazione delle attività formative avviene sulla base delle regole sugli aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 ed a valere sugli obiettivi specifici 8.2) e 8.5). Le attività si rivolgono agli imprenditori e ai lavoratori autonomi (cfr punto 2, lett. d). <u>Tipologia formativa</u>: aggiornamento.
3) "<u>Catalogo della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO'</u>", costituito da una serie di prototipi formativi di durata pari a 8 ore. Si tratta di percorsi formativi di carattere individualizzato che prevedono la partecipazione di un'unica persona. Le attività si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5). Le attività si rivolgono a tutte le categorie di destinatari di cui al punto 2, fatta eccezione per gli imprenditori e i lavoratori autonomi. <u>Tipologia formativa</u>: formazione con modalità individuali.

Una volta predisposti i cataloghi, si procede alla realizzazione delle attività di carattere formativo: il PdS può prevedere la costruzione di percorsi modulari derivanti dalla partecipazione ad almeno 3 dei prototipi formativi previsti da ogni Catalogo con un impegno complessivo in ore di formazione per la persona compreso tra 24 e 40.
Le attività di progettazione e realizzazione delle attività di carattere formativo dell'AREA 3:

1) costituiscono attività di carattere formativo,
2) fanno capo al GL2;

c) **<u>Accompagnamento alla definizione del business plan</u>**: a fronte della completa partecipazione a un percorso modulare previsto dal PdS o qualora il PDS preveda l'accesso diretto della persona alle attività di cui al presente punto, la persona può presentare a IMPRENDERO' la richiesta per la predisposizione di un business plan utilizzando il servizio di "Tutoraggio alla predisposizione del business plan".

Alla persona interessata viene affiancato un tutor il quale fornisce il supporto tecnico e di conoscenze utile allo sviluppo del business plan.
Le attività di accompagnamento alla definizione del business plan dell'AREA 3:
1) non costituiscono attività di carattere formativo,
2) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
3) fanno capo al GL3;

d) **Selezione dei business plan**: il businnes plan viene sottoposto al "Gruppo di lavoro per la selezione dei business plan" – GL4. La positiva valutazione consente l'accesso a ulteriori servizi di IMPRENDERO' (cfr. AREA 4) o ad esso collegati (*cfr POR FESR 2014/2020* ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza).
In particolare è richiesta la valutazione della sostenibilità del piano di impresa.
Le attività di selezione dei business plan dell'AREA 3:
1) non costituiscono attività di carattere formativo,
2) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
3) fanno capo al GL4.
La candidatura, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** deve descrivere la metodologia adottata per la valutazione dei business plan.

4. Le attività formative del "Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO'" e del "Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO'" è necessario prevedere interventi di carattere informativo da parte di rappresentanti delle associazioni datoriali in merito ad aspetti specifici relativi ai settori di competenza.

7.5 Le attivita' dell'area 4 - sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'

1. La fase di avvio (start up) è quella maggiormente critica nel ciclo di vita di un'impresa, con un elevato rischio di caducità dell'impresa stessa. Le attività dell'AREA 4 mirano a garantire un servizio di prima consulenza e orientamento a distanza – assistenza telefonica, on line, predisposizione di FAQ, ecc… - ai neo imprenditori o ai lavoratori autonomi che hanno costituito impresa attraverso il percorso previsto nell'AREA 3 o che hanno costituito impresa a seguito della partecipazione alle attività formative e consulenziali di IMPRENDERO 4.0.
2. La candidatura deve contenere la descrizione dettagliata delle modalità con le quali si intende realizzare l'azione consulenziale che si può svolgere, ad esempio, attraverso il sito web, assistenza telefonica, assistenza on line, predisposizione di FAQ.
3. Le attività dell'AREA 4:
   a) non costituiscono attività di carattere formativo,
   b) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.2 e 8.5;
   c) fanno capo al GL3.

7.6 La tracciabilita' delle attivita'

1. Il soggetto attuatore deve assicurare modalità di svolgimento in grado di registrare i dati anagrafici dei partecipanti in relazione al seguente set minimo di contenuti:
   a) nome e cognome;
   b) data e luogo di nascita;
   c) codice fiscale
   d) stato occupazionale.

La struttura attuatrice si riserva di indicare al soggetto attuatore la registrazione di ulteriori dati utili al monitoraggio. La presentazione della candidatura costituisce accettazione di tale previsione da parte del proponente.

2. Attraverso tali dati il soggetto attuatore alimenta un data base dei partecipanti organizzato con riferimento alle categorie di destinatari previste.
3. Nella candidatura il soggetto proponente si impegna a costituire e realizzare il menzionato data base, **pena la inammissibilità generale della candidatura alla valutazione.**

8. LE PRIORITA' TERRITORIALI

1. Il territorio montano regionale rappresenta di per sé, per le sue caratteristiche geomorfologiche e l'altitudine, un fattore di debolezza dal punto di vista dello sviluppo socio-economico.
2. L'Amministrazione regionale ha individuato una strategia di intervento rispetto a tale parte del territorio con l'individuazione di un'Area Montana costituita dagli 83 Comuni interamente montani nell'ambito delle quattro zone omogenee Carnia, Gemonese-Val Canale-Canal del Ferro, Pordenonese, Torre Natisone Collio (1).
3. Il progetto IMPRENDERO' prevede che:
   a) almeno il 20% delle attività seminariale e convegnistica dell'AREA 1 si realizzi nelle zone montane individuate;
   b) almeno il 10% delle attività formative dell'AREA 3 - Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO' e Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO' – deve svolgersi nelle zone montane individuate.
4. Il rispetto delle priorità territoriali indicate è oggetto di specifico monitoraggio da parte del soggetto attuatore e della Struttura attuatrice.

9. LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE FINANZIARIA

9.1 Pianificazione finanziaria

1. La proposta progettuale comprende un apposito formulario finalizzato alla stesura della pianificazione finanziaria di IMPRENDERO'.
2. Le risorse finanziarie disponibili indicate al paragrafo 6 devono essere allocate con riferimento alle AREE 1, 2, 3, 4, secondo lo schema che si riporta e con le seguenti avvertenze:
   a) le attività inerenti l'AREA 1 non possono prevedere un costo superiore al 5% della disponibilità finanziaria di ogni obiettivo specifico (cfr paragrafo 6);
   b) le attività inerenti l'AREA 3 - "Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO' ricadono nell'obiettivo specifico 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile o nell'obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il

---

[1] 1. Pordenonese:
Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont.
2. Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:
Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli.
3. Carnia:
Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
4. Torre, Natisone e Collio:
Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio.

numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;

c) le attività inerenti l'AREA 2 ricadono esclusivamente nell'obiettivo specifico 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani - e non possono prevedere un costo superiore al 12% della disponibilità finanziaria dell'obiettivo specifico medesimo;

d) le attività inerenti l'AREA 4 ricadono nell'obiettivo specifico 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile o nell'obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Obiettivo specifico	Disponibilità	AREA 1(*)	AREA 2 - IMPRENDERO' nell'istruzione e formazione professionale, nelle scuole e nelle università	AREA 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa (**)	AREA 4 - Sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'	TOTALE
Da compilare a cura del proponente	*Idem*	*Idem*	*Idem*	*Idem*	*Idem*	*Idem*

3. Fermi restando i vincoli finanziari di cui al punto 2, lettere a) e c), la pianificazione finanziaria può essere modificata su motivata richiesta del soggetto attuatore e previa autorizzazione del Servizio.

9.2 Gestione finanziaria delle attività dell'AREA 1 - Promozione e comunicazione

1. La gestione finanziaria delle attività dell'AREA 1 avviene secondo la modalità a costi reali.
2. I costi ammissibili sono quelli indicati nelle Linee guida (cfr. paragrafo 11.1.3 Il Piano dei costi, voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione – delle Linee guida stesse).

9.3 Gestione finanziaria delle attività' dell'AREA 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università

1. La gestione finanziaria delle attività dell'AREA 2 avviene secondo la modalità a costi reali.
2. Il costo complessivo massimo di ogni attività seminariale è il seguente:

4 ore	5 ore	6 ore	7 ore	8 ore
€ 1040	€ 1150	€ 1260	€ 1370	€ 1480

3. Ai sensi di quanto previsto dal regolamento e dalle Linee guida, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:
   a) B1.2 - Ideazione e progettazione;
   b) B1.5 – Elaborazione materiale didattico;
   c) B2.1 – Docenza;
   d) B2.2 – Tutoraggio;
   e) B4.2 – Coordinamento;
   f) B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione

9.4 Gestione finanziaria delle attività dell'AREA 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa

1. La gestione finanziaria delle attività dell'AREA 3 avviene con l'applicazione delle seguenti unità di costo standard (UCS):

Accoglienza	**Catalogo formazione imprenditoriale IMPRENDERO'**	**Catalogo formazione manageriale IMPRENDERO'**	**Catalogo della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO'**	**Accompagnamento alla definizione del business plan**	**Gruppo di valutazione del business plan**
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di GG	UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	UCS 9 – Orientamento	UCS 13C - Ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX

9.5 Gestione finanziaria delle attività dell'AREA 4: sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'

1. La gestione finanziaria delle attività di sostegno alle imprese avviene con l'applicazione dell'UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di GG.

10. DURATA DELL'INCARICO

1. L'incarico affidato al soggetto attuatore decorre dal giorno successivo alla presentazione alla struttura attuatrice della documentazione che attesta la costituzione dell'AT e dura fino al 31 marzo 2021.
2. Tutte le attività devono concludersi, con riferimento all'attività in senso stretto, entro il 31 dicembre 2020.

11. PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA (MODALITA', TERMINI E REQUISITI)

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura con l'invio tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
2. La candidatura può essere presentata, con le modalità di cui al punto 1, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 24,00 del 24 marzo 2016**.
3. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della candidatura è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
4. Ogni candidatura deve essere presentata utilizzando la seguente documentazione:
   a) la proposta di candidatura;
   b) 1 formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente;
   c) 1 formulario relativo alla pianificazione finanziaria.

   La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.

La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it */formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.

5. Il mancato utilizzo dei formulari previsti o la mancanza anche di uno solo dei documenti sopraindicati è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
6. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
7. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'AT ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della candidatura, nei termini di cui ai punti 2 e 3, con la puntuale indicazione del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e degli obblighi dei singoli componenti il raggruppamento. La proposta deve contenere altresì l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.
   La candidatura è sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente al raggruppamento.
8. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto**.
9. Ai fini della valutazione delle candidature, assume valenza premiante la presenza di almeno un soggetto accreditato, o che si intende accreditare, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore. Ciò al fine di promuovere la composizione ampia ed integrata delle AT e l'accesso degli enti aventi titolo alle attività .
10. I soggetti che compongono l'AT proponente o la costituenda AT proponente che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Struttura attuatrice devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
11. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al punto 4, nella proposta di candidatura devono essere indicati, pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa:
    a) i soggetti partecipanti all'AT o alla costituenda AT, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante, e il capofila;
    b) la sede eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con la Struttura attuatrice;
    c) le sedi didattiche già accreditate o da accreditare, in coerenza con le previsioni del presente avviso, che saranno interessate allo svolgimento delle attività di carattere formativo. Il Soggetto proponente deve assicurare la presenza di almeno una sede didattica in ogni capoluogo di provincia della regione Friuli Venezia Giulia.
       I soggetti, che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le previsioni del presente avviso devono dichiarare la volontà di accreditarsi nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, anche ai fini di quanto previsto al paragrafo 5 punto 4 del presente avviso.

12. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle proposte di candidatura avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la selezione delle candidature.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	1. mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (paragrafo 11

	punti 1 e 2 e paragrafo 11 punto 4) 2. mancato utilizzo dei formulari previsti o mancanza anche di uno solo dei documenti previsti (paragrafo 11 punto 5 e paragrafo 11 punto 6)
2. Conformità del proponente	1. candidatura priva del numero minimo di componenti ovvero composta da soggetti privi dei requisiti minimi richiesti (paragrafo 5 punto 2) 2. sottoscrizione di più candidature da parte dello stesso soggetto (paragrafo 11 punto 11) 3. assenza di uno o più requisiti richiesti al paragrafo 11 punto 14
3. Conformità del progetto (requisiti minimi)	1. assenza di uno o più delle indicazioni previste ai paragrafi da 7 a 7.6

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste

	o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 18			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza della composizione del raggruppamento e della copertura territoriale *Punteggio massimo: 7*	**Sedi accreditate che si intendono mettere a disposizione per le attività formative (numero e articolazione territoriale), compresa l'area montana**	**1,4**	**7**
1.2 Adeguatezza del modello organizzativo e strutturale per il conseguimento delle finalità previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 9* Nota: si terrà conto di quanto indicato nella manifestazione di volontà di cui al paragrafo 11, punto 10	**Descrizione del modello organizzativo dell'AT, delle regole per l'assunzione delle decisioni su ogni aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune**	**1,8**	**9**
1.3 Presenza di uno o più soggetti accreditati nella macrotipologia C per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore *Punteggio massimo: 2*	**Presenza di un soggetto accreditato nella macrotipologia C per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore**	**0,4**	**2**

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 16			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse /realizzate *Punteggio massimo: 4*	**Competenze specifiche complessivamente possedute dall'A.T. relativamente alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno all'avvio di nuove imprese, compresa la pregressa attività "Imprenderò"***	**0,8**	**4**
2.2 Adeguatezza delle competenze dedicate alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 9*	**Competenze specifiche dell'A.T. relativamente alle professionalità messe a disposizione per le attività previste (con particolare riferimento ai Gruppi di Lavoro previsti dall'Avviso)**	**1,8**	**9**
2.3 Risorse professionali ulteriori rispetto a quanto previsto	**Eventuali ulteriori professionalità messe a disposizione**	**0,6**	**3**

dall'Avviso *Punteggio massimo: 3*			

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 16			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Coerenza delle modalità attuative delle attività previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 14*	**A. Descrizione delle modalità di promozione e pubblicizzazione (cfr. piano di comunicazione)**	**0,4**	**2**
	B. Descrizione delle modalità di accoglienza ed orientamento specialistico	**0,6**	**3**
	C. Descrizione delle modalità di progettazione delle attività di carattere formativo	**0,4**	**2**
	D. Descrizione della metodologia adottata per la valutazione dei business plan	**0,4**	**2**
	E. Descrizione delle modalità di sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a Imprenderò (azione consulenziale)	**0,4**	**2**
	F. Descrizione complessiva dell'impianto del progetto (compresa l'identificazione delle competenze delle persone che si rivolgono al servizio)	**0,6**	**3**
3.2 Rispondenza alle priorità della Programmazione FSE 2014-2020 *Punteggio massimo: 2*	**Rispetto e rafforzamento dei Principi Orizzontali**	**0,4**	**2**
**Con riferimento al precedente periodo di programmazione comunitaria 2007/2013*			

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **50 punti.**
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di **35 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
9. Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

13 APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE,

1. Ad avvenuta selezione delle candidature la Struttura attuatrice predispone ed approva:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (35 punti), con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore del progetto IMPRENDERO' [in] FVG;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale della Struttura attuatrice a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;

c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

3. Il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice la documentazione attestante la costituzione dell'AT entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della nota di cui al punto 2, lettera b). Su richiesta motivata della costituenda AT, il termine di trenta giorni può essere prorogato una sola volta e per un periodo non superiore a quello inizialmente stabilito.

14 CAUSE DI DECADENZA DELL'AT DALL'INCARICO

1. La mancata formalizzazione della costituzione in AT entro i termini previsti dal punto 3 del paragrafo 13 costituisce causa di decadenza dall'incarico.

15. MONITORAGGIO DEL PROGETTO

1. Ai fini della gestione procedurale e finanziaria e del monitoraggio del progetto, la Struttura attuatrice definisce distinti contenitori finanziari corrispondenti alla pianificazione finanziaria di cui al modello di tabella del paragrafo 9.1.
2. Come richiamato in più parti del presente avviso, IMPRENDERO' contribuisce al perseguimento di 3 obiettivi specifici dell'Asse 1 – Occupazione –del POR FSE (8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani; 8.2 Aumentare l'occupazione femminile).
3. Le modalità operative dell'attività di monitoraggio del progetto corrispondono a due principali esigenze:
   a) assicurare la raccolta dei dati coerente con la strutturazione del POR e con il sistema di monitoraggio che regola la gestione del POR medesimo;
   b) assicurare una gestione delle attività improntata su obiettivi di flessibilità ed efficacia che facilitino e ottimizzino l'accesso delle persone alle attività stesse.
4. A tali fini la Struttura attuatrice, ad avvenuta conclusione delle procedure connesse alle direttive richiamate al paragrafo 5, punto 6, emana le necessarie disposizioni.

16. I FLUSSI FINANZIARI

1. Il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Struttura attuatrice ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal soggetto attuatore. Tale flusso incrociato deve riguardare anche le attività gestite con l'applicazione delle UCS.
3. Le modalità attraverso cui il soggetto attuatore garantisce il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2 **deve essere adeguatamente descritto nella proposta progettuale**.
4. I flussi finanziari da parte della Struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso tre fasi di anticipazione:
   a) ad avvenuta approvazione della proposta progettuale, il soggetto attuatore può richiedere una anticipazione fino al 50% della disponibilità finanziaria di ogni obiettivo specifico;
   b) il soggetto attuatore può richiedere una seconda anticipazione, fino al 40% della disponibilità finanziaria di ogni obiettivo specifico, dopo avere attestato l'utilizzo del 70% della prima anticipazione;
   c) ad avvenuta verifica di tutti i rendiconti attestanti le spese sostenute per la realizzazione del progetto, la Struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo spettante, nella misura massima del 10% dello

stanziamento complessivo dell'operazione.

5. Tutte le anticipazioni, ad esclusione delle quote delle stesse per le quali sia già stata completata la verifica della documentazione a chiusura dei progetti, devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

17. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Il presente avviso prevede la realizzazione di attività di carattere formativo e di carattere non formativo.
2. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono essere realizzate presso sedi didattiche accreditate a titolarità dei componenti dell'AT. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. E' in ogni caso ammissibile l'utilizzo di sedi didattiche occasionali qualora l'attività formativa si svolga nelle aree territoriali indicate al paragrafo 8, punto 2. Il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve dare comunicazione alla Struttura attuatrice, con le adeguate motivazioni, utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*
4. Le attività di carattere non formativo devono svolgersi presso sedi in regola con la normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

18. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

19 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore ed è costituita dalle attività previste nell'AREA 1.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

20. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** Tutte le fasi di attività di IMPRENDERO' sono finalizzate a sostenere lo sviluppo di imprese sostenibili dal punto di vista dell'impatto ambientale ed anche sotto il profilo della loro sostenibilità e capacità di permanenza nel mercato. Anche in questo senso si è previsto il funzionamento del Gruppo di valutazione del business plan.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 il soggetto attuatore è chiamato a dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE**. La Regione FVG consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma, individua risorse specificamente dedicate al sostegno dell'occupazione femminile che, nella fattispecie in questione, si traduce nel sostegno alla creazione di nuova imprenditoria femminile o al suo consolidamento.

21. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE. RENDICONTAZIONE.

1. La rendicontazione delle attività, con la trasmissione della documentazione attestante la loro effettiva realizzazione, avviene secondo le modalità previste dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. Indicazioni specifiche relative alla rendicontazione saranno contenute nelle Direttive di cui al paragrafo 5, punto 6.
3. Dalle verifiche della rendicontazione derivano i flussi finanziari di cui al paragrafo 16.

22. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità…).

23. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
Ileana Ferfoglia

16_10_1_DDS_PROG GEST_1129_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1129

LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2015/2016. Sportello mese di gennaio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale è compresa la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di GENNAIO 2016 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione del progetto stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2015/2016, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014.
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1129_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5964/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di gennaio 2016

Piano regionale di Formazione Professionale 2015/2016

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1604796001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTR. ATTIVITA' INTRATTEN SPETTAC LUOGHI APERTI AL PUBBL O IN PUBBL ES-UD1	12	93	PASIAN DI PRATO	AMMESSA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1130_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1130

LR n. 76/82: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori (DPR n. 495/1992, così come modificato dal DPR n. 360/2001). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2015/2016. Sportello mese di gennaio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
VISTO altresì il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2003 che all'articolo 1, primo comma, individua i soggetti legittimati a sostituire i responsabili tecnici in caso di loro assenza o a causa di loro impedimento;
VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, concernente "Attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";
ATTESO che la citata legge regionale definisce al Titolo III ed in particolare agi articoli 46,49 e 50, la ripartizione delle funzioni tra Regione e Province in materia di motorizzazione civile e relativamente all'organizzazione dei corsi e degli esami oggetto del presente decreto;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 5963/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di GENNAIO 2016 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2015/2016, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 5963/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 gennaio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1130_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5963/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di gennaio 2016

Piano regionale di Formazione Professionale 2015/2016

Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - Revisione Autoveicoli

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1605690001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE ED.1	10	38	UDINE	AMMESSA
FP1605690002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVIZIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE ED.2	10	38	UDINE	AMMESSA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1132_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 febbraio 2016, n. 1132

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Emanazione delle direttive.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex l.68/99- a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del programma Operativo;
- con decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015 è stato emanato l'Avviso per la presentazione delle candidature per la realizzazione delle operazioni relative al programma specifico n. 20/15;
- con decreto n. 8406/ LAVFORU del 11 dicembre 2015 è stata approvata la selezione delle candidature validamente pervenute per l'attuazione del programma specifico richiamato;

PRESO ATTO che:

- l'Avviso per la presentazione delle candidature approvato con il decreto sopra citato ha previsto che, ad avvenuta selezione delle candidature, la struttura attuatrice predisponga ed emani apposite direttive rivolte agli enti selezionati, con le quali vengono disciplinate le modalità per la realizzazione delle operazioni formative;

RITENUTO pertanto di provvedere alla emanazione delle suddette direttive;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'attuazione del programma specifico n. 20/15 del PPO 2015, sono approvate le Direttive per la gestione e la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo", costituenti allegato A) parte integrante del presente provvedimento.

2. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 29 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_10_1_DDS_PROG GEST_1132_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99

DIRETTIVE PER LA GESTIONE E REALIZZAZONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

INDICE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1. Con il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015 è stato emanato l'avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni relative al programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 – del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, relativo all'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del Programma Operativo del Fondo sociale europeo (POR FSE) 2014/2020.
2. La selezione delle candidature pervenute ha determinato l'approvazione, con il decreto n. 8406/LAVFORU dell'11 dicembre 2015, delle seguenti:
   a) ATI 1 TS/GO, con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia, per quanto concerne l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;
   b) ATI 2 UD, con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia, per quanto concerne l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine;
   c) ATI 3 PN, con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia, per quanto concerne l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone.
3. Il richiamato avviso ha previsto la predisposizione, da parte della Struttura attuatrice, di seguito SRA, di specifiche direttive nei confronti delle ATI selezionate con le quali vengono disciplinate le modalità di gestione delle operazioni formative, con particolare riferimento alle fasi di progettazione, presentazione, valutazione, gestione e rendicontazione. La emanazione di tali direttive è prevista successivamente alla approvazione della candidature.
4. Con il presente documento si provvede alla predisposizione delle direttive di cui al richiamato avviso.
5. Il presente documento è rivolto agli operatori dei Centri per l'impiego coinvolti nella presa in carico e accompagnamento delle persone iscritti alle liste di cui all'art. 8, comma 2, della legge 68/1999 ed agli operatori degli enti facenti parte delle ATI selezionate ai sensi del richiamato avviso emanato con il menzionato decreto n. 3199/2015

2. LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE DA PARTE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

1. Il Centro per l'impiego competente, nella articolata fase di presa in carico e accompagnamento della persona iscritta nell'elenco di cui all'art. 8, comma 2, della legge 68/1999, dopo aver evidenziato il fabbisogno formativo della persona funzionale alla sua collocazione lavorativa, si raccorda con l'ATI competente per territorio per la definizione dell'operazione formativa. E' previsto il raccordo anche con altri servizi sociali o sanitari qualora l'utente sia in carico agli stessi.
2. Il raccordo tra il Centro per l'impiego competente e il soggetto attuatore competente si concretizza attraverso un apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE. Tale modulo viene conservato da parte dell'ATI anche ai fini dei controlli dell'Autorità di gestione.
3. A fronte del raccordo Centro per l'impiego/ATI di cui al capoverso 2 e che determina l'individuazione delle persone cui si rivolgeranno le operazioni formative, l'ATI dà avvio alla progettazione formativa, tenuto conto del profilo delle persone, delle tipologie formative attuabili, della domanda di lavoro derivante dalle imprese.

3. LA PROGETTAZIONE FORMATIVA

1. Le operazioni formative che possono essere progettate e realizzate dalle ATI sono le seguenti:

Operazione formativa	**Tipologia formativa** (allegato A del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011)
Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali	QBA/FPGO
Operazioni formative professionalizzanti	FPGO
Operazioni formative ai fini dell' orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali	FPGO

2. Le operazioni formative sopra indicate possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate.
3. Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio delle operazioni indicate nella soprastante tabella **deve** essere compreso tra 6 e 25, fatto salvo le operazioni formative professionalizzanti, per le quali il numero di allievi deve essere compreso tra 6 e 15.
4. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
5. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
   Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione alla prova finale per quanto riguarda le operazioni formative professionalizzanti è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore relative alla formazione d'aula al netto della prova finale e ad almeno il 70% delle ore dello stage.
6. Il mancato raggiungimento della soglia di presenza dell'allievo all'attività d'aula non consente la partecipazione allo stage, salvo espressa autorizzazione della Struttura attuatrice in caso di giustificati motivi opportunamente documentati.
7. Ove l'operazione preveda la realizzazione di uno stage, **devono** essere indicate le sedi delle imprese ospitanti gli stage**.** Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
8. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata alla Struttura attuatrice attraverso il mod.FP5/b come sotto specificato. La documentazione che ha determinato il cambiamento dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva della Struttura attuatrice.
9. Ai fini della eventuale realizzazione dello stage, **deve** essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida. Le eventuali variazioni delle

aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco della Struttura attuatrice. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante.

10. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato in stage non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
11. Ogni operazione **deve** comprendere un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.
12. Ogni operazione **deve** comprendere un modulo, la cui durata è ricompresa nel monte ore indicato al comma 4 del presente articolo, relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n. 81/2008; ove possibile può essere prevista anche l'erogazione della formazione specifica.
13. Ogni operazione formativa, ai fini del monitoraggio e pena la non ammissibilità generale dell'operazione, **deve** fornire una sintetica descrizione dei contenuti progettuali nella parte del formulario denominata " dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, dalla quale si evincano gli obiettivi e le finalità nonché la dislocazione territoriale (cosa si realizza, a quale scopo e dove).
14. Di seguito si forniscono elementi di dettaglio in merito alla fase di progettazione e gestione delle operazioni formative indicate in tabella al capoverso 1.

3.1 Le operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali

1. Le operazioni fanno riferimento al Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1485 del 22 luglio 2015 e n. 2533 del 22 dicembre 2015. Il Repertorio, composto dai Repertori di settore e dal Repertorio dei profili professionali, è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze.*
2. Le operazioni possono prevedere alternativamente:
   - o lo sviluppo dell'intero profilo professionale previsto dal Repertorio dei Profili Professionali di cui alla DGR n. 2533 del 22 dicembre 2015, di seguito Repertorio Profili;
   - o di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai Repertori di settore di cui alla DGR n. 1485 del 22 luglio 2015 .
3. Ogni operazione riferita ad un profilo deve avere una durata coerente con quanto previsto dal Repertorio dei Profili. La durata delle operazioni che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR è ricompresa fra le 200 e le 600 ore..
4. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nel Repertorio di settore, purché:
   - correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
   - descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   - corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze*
5. Non possono essere presentate operazioni riferite ad un profilo non previsto nel Repertorio dei Profili.
6. Le operazioni sono gestite, sotto il profilo finanziario, attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
7. Il costo complessivo di ogni operazione formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage (se previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

8. Nel precisare che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione dell'operazione formativo, in fase di consuntivazione dell'operazione stessa il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.
9. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

3.2 Le operazioni formative professionalizzanti

1. Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze.*
   - Le operazioni possono pertanto prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
2. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   - correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
   - descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   - corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze*
3. Le operazioni formative professionalizzanti sono mirate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa ai fini dell'inserimento occupazionale.
4. Ogni operazione **deve** avere una durata compresa tra 280 e 420 ore (attività in senso stretto) così articolate:
   a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
   b) stage in impresa della durata compresa tra le 140 e le 280 ore

   La formazione d'aula può comprendere anche esercitazioni pratiche e attività di laboratorio.
5. In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve favorire una articolazione del percorso formativo coerente e corrispondente al bisogno emergente da parte delle imprese ospitanti la fase dello stage. Pertanto, l'operazione progettata che viene presentata alla Struttura attuatrice, **deve** indicare le imprese che ospitano gli allievi durante lo stage.
6. Ai fini del riconoscimento dell'UCS 22B Formazione professionalizzante – attuazione a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro

   a) tempo indeterminato;
   b) tempo determinato;
   c) apprendistato.

7. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata **deve** essere di almeno 2 mesi.
8. Le operazioni sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, e dell'UCS 22 B – Formazione professionalizzate – attuazione a risultato, di cui al Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015.

9. L' UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – è costituita da una somma forfettaria di euro 2.800; l' UCS 22 B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato – è costituita da una somma forfettaria di euro 1.200.
10. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi previsti
+
UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi previsti

11. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
    a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 22A sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
    b) i costi relativi al raggiungimento del risultato e gestiti con l'applicazione dell'UCS22 B sono imputati sulla voce di spesa B2.8) – Altre funzioni tecniche;
12. In fase di rendicontazione dell'attività svolta e riconoscimento della spesa, il costo ammissibile è determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi ammessi alla prova finale + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi collocati secondo le modalità previste

3.3 Operazioni formative ai fini dell' orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali

1. Le operazioni formative mirano a sostenere processi di orientamento al lavoro e di recupero di competenze e conoscenze di carattere trasversale. Si tratta di azioni che divengono particolarmente importanti per la categoria di destinatari in questione coinvolti in un percorso per l'inserimento occupazionale che spesso deve comprendere fasi di rimotivazione personale.
2. Ogni operazione **deve** avere una durata compresa tra 40 e 100 ore; le ore di formazione possono comprendere lezioni teoriche o esercitazioni pratiche.
3. Le operazioni sono gestite, sotto il profilo finanziario, attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
4. Il costo complessivo di ogni operazione formative è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

5. Nel precisare che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione dell'operazione formativo, in fase di consuntivazione dell'operazione stessa il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.
6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

7. Con riferimento all'attuazione complessiva delle operazioni a valere sulle presenti direttive, i destinatari delle operazioni di cui al presente paragrafo possono essere destinatari anche di una operazione di quelle relative o al paragrafo 3.1 o al paragrafo 3.2.

4. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula **devono** realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI.
2. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
3. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002[1] e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell'operazione. Eventuali richieste successive all'approvazione dell'operazione devono essere preventivamente autorizzate dalla Struttura attuatrice, previa richiesta motivata del soggetto attuatore.
4. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve risultare da quanto indicato e sottoscritto nel modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica,* che va conservato presso il soggetto attuatore.

5. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello mensile, presso l'ufficio protocollo del Servizio, programmazione e gestione interventi formativi, quale Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive nel Bollettino ufficiale della Regione, pena la non ammissibilità generale delle operazioni. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
2. Ogni operazione **deve** essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma.* Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

---

[1] Le zone montane di cui alla LR 33/2002 sono le seguenti:
Pordenonese:
Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont.
2. Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:
Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli.
3. Carnia:
Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
4. Torre, Natisone e Collio:
Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio.

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla Struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Ogni operazione **deve** essere presentata**, anche in forma cartacea,** presso l'ufficio indicato al capoverso 1.

3. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

6. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La Struttura attuatrice valuta ciascuna operazione sulla base delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni è attuata attraverso le seguenti fasi:
   a) fase di ammissibilità, con la verifica di conformità secondo il sotto riportato quadro riassuntivo

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione dell'operazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste **(paragrafo 5, capoverso 1)** - Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo 5, capoverso 2)**
Conformità del proponente	- Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1, capoverso 2)**
Conformità dell'operazione	- Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie formative diverse da quelle indicate nella tabella al (**paragrafo 3, capoverso 1)** - Presentazione delle operazioni formative riferite a profili regionali diversi da quelli previsti **(paragrafo 3.1 capoverso 5)** - Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista **(paragrafo 3.1 capoverso 3, paragrafo 3.2 capoverso 4; paragrafo 3.3, capoverso 2)** - Indicazione di sedi di realizzazione diverse da quanto previsto al **(paragrafo 4 capoverso 1);** **-** Mancata indicazione delle sedi di realizzazione ospitanti degli stage (ove previsti) **(paragrafo 3. capoverso 7)**; **-** Mancato rispetto del numero minimo o massimo di allievi previsti **(paragrafo 3, capoverso 3);**

	- Mancata previsione del modulo nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo 3, capoverso 11)** Mancata previsione del modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al Dlgs.81/2008 **(paragrafo 3, capoverso 12)** Mancata compilazione della sezione "dati per l'orientamento" nel formulario (**paragrafo 3, capoverso 13)**

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
3. La Struttura attuatrice valuta le operazioni pervenute con cadenza mensile.
4. Il decreto del dirigente della Struttura attuatrice che approva le operazioni valutate viene emanato entro il mese successivo a quello di presentazione dell'operazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.*
5. La Struttura attuatrice comunica con apposita nota alle ATI gli esiti della valutazione delle operazioni.
6. Le operazioni devono essere avviate entro 10 giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione.
7. In caso di mancata approvazione dell'operazione, la procedura deve essere riavviata con la presentazione dell'operazione alla Struttura attuatrice entro 10 giorni lavorativi dalla comunicazione della mancata approvazione.

7. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della Struttura attuatrice nei riguardi delle ATI avvengono, per ogni operazione, attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro / formazione.
4. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
5. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Struttura attuatrice ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.

8. RENDICONTAZIONE

1. L'ATI presenta alla Struttura attuatrice la documentazione attestante l'effettivo svolgimento di ciascuna operazione.
2. La Struttura attuatrice verifica la documentazione prodotta, emana il decreto che approva la documentazione presentata a titolo di rendiconto e provvede alla erogazione del saldo, ove spettante.

8.1 Operazioni formative ai fini dell' orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali

1. Entro **sessanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI **deve** presentare al Servizio programmazione e gestione interventi formativi, quale alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

8.2 Operazioni formative professionalizzanti

1. Entro **novanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI **deve** presentare al Servizio programmazione e gestione interventi formativi, quale alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
   c) copia dei contratti di lavoro degli allievi destinatari della somma forfettaria a processo e che sono stati assunti entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:
      1) tempo indeterminato;
      2) tempo determinato;
      3) apprendistato.

   Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

16_10_1_DGR_242_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2016, n. 242

LR 18/2005 art 61 - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante - Adeguamento alle modifiche introdotte dal DLgs. 81/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 61 della legge regionale 09 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), come sostituito dall'articolo 90, comma 1, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), in base al quale la Regione promuove un'offerta stabile di formazione rivolta a lavoratori assunti con contratto di apprendistato e disciplina le modalità di erogazione dell'offerta formativa di propria competenza rivolta agli apprendisti.
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 2318 del 5 dicembre 2014 con la quale, in conformità al D.Lgs 14 settembre 2011, n. 167 ed alle "Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere adottate dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome" nella seduta del 20 febbraio 2014 ai sensi dell' articolo 2 del decreto legge n. 76/2013", è stato adottato il documento "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i.)", di seguito Linee guida apprendistato;
VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" il quale abroga, fatta salva la disciplina transitoria, il D.Lgs n. 167/2011 e stabilisce, al comma 3 dell'articolo 44, che la formazione professionalizzante degli apprendisti svolta sotto la responsabilità dell'azienda è integrata da un'offerta formativa pubblica disciplinata dalle Regioni per l'acquisizione di competenze di base o trasversali;
EVIDENZIATO che, per quanto riguarda le modalita' di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, il comma 3 dell'articolo 44 del decreto legislativo 81/2015 conferma il rinvio alle linee guida adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 20 febbraio 2014;
ATTESO pertanto che le citate Linee guida apprendistato risultano conformi a quanto disposto dal menzionato art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015 relativamente agli adempimenti di carattere formativo di competenza regionale;
RITENUTO pertanto di confermare le Linee guida apprendistato, fatte salve le modifiche relative ai richiami normativi che necessariamente devono essere adattati alla disciplina sopravvenuta;
RAVVISATA l'opportunità di aggiornare le Linee guida apprendistato apportando le modifiche di cui al comma precedente;
CONCORDATO in ordine al documento "Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.Lgs. n. 81/2015)" predisposto dai competenti uffici tecnici;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, è approvato il documento "Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.Lgs. n. 81/2015)", nel testo allegato quale parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_242_2_ALL1

Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.Lgs. n. 81/2015)

Art. 1 finalità

1. Le presenti Linee Guida disciplinano l'offerta formativa pubblica regionale relativamente al contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e delle Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere adottate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome nella seduta del 20 febbraio 2014.

Art. 2 offerta formativa pubblica

1. La Regione promuove un'offerta pubblica stabile di formazione riferita all'acquisizione di competenze di base e trasversali e finalizzata a garantire ed incrementare l'occupabilità dei lavoratori e delle lavoratrici assunti con contratto di apprendistato della durata di almeno 12 mesi.
2. L'offerta formativa pubblica, articolata in percorsi strutturati modularmente, viene erogata da soggetti formativi accreditati ai sensi della vigente normativa regionale in materia di accreditamento degli enti di formazione professionale.
3. I soggetti formativi di cui al comma 2 sono individuati attraverso una procedura di selezione pubblica.
4. La Regione assolve l'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 4 comma 3 del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito in legge 16 maggio 2014, n. 78 e relativo all'offerta formativa pubblica, predisponendo una nota informativa dedicata sul proprio sito internet ufficiale.
5. Ai fini dell'attivazione dei percorsi di cui al comma 2, le imprese che assumono lavoratori e lavoratrici con contratto di apprendistato provvedono a segnalare i relativi nominativi ai soggetti formativi di cui al comma 2, ovvero, in via transitoria, a quelli previsti dal comma 1 dell'articolo 7, entro 30 giorni dall'assunzione medesima.
6. Le imprese che non si avvalgono dell'offerta formativa pubblica possono erogare direttamente la formazione nell'articolazione prevista al successivo articolo 3 purché dispongano:
a) di luoghi idonei alla formazione, distinti da quelli normalmente destinati alla produzione di beni e servizi;
b) di risorse umane con adeguate capacità e competenze riferite ai contenuti dei moduli riportati nella Tabella dell'allegato A).
7. La dimostrazione del possesso dei requisiti di cui al comma 6 del presente articolo avviene tramite autocertificazione da conservare agli atti presso l'impresa.
8. I percorsi formativi di cui al comma 6 sono svolti sotto la responsabilità dell'impresa, rispettano le previsioni di cui all'articolo 3 e non comportano oneri a carico della Regione.
9. I percorsi riferiti ai moduli riportati nella Tabella dell'allegato A) sono documentabili, verificabili e certificabili.

Art. 3 articolazione dei percorsi formativi

1. L'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 2 prevede la realizzazione di percorsi formativi esterni all'azienda articolati nei moduli riportati nella Tabella dell'allegato A).
2. I contenuti di cui alla Tabella dell'allegato A) possono essere combinati in relazione alle diverse competenze previste in funzione delle esigenze dell'impresa e dell'apprendista. All'inizio del percorso formativo viene garantita una fase di accoglienza finalizzata alla pianificazione e combinazione dei moduli.
3. I percorsi formativi hanno una durata pari a centoventi ore da completarsi da parte dell'apprendista nel corso della prima annualità di contratto. In alternativa, le centoventi ore sono articolate in quaranta ore nella prima annualità e ottanta ore nella seconda.
4. Nel caso di eventuali assenze da parte degli apprendisti ai percorsi formativi, i soggetti accreditati di cui al comma 2 dell'articolo 2 possono predisporre, nell'ambito della disponibilità finanziaria programmata e tenuto conto della complessità organizzativa, appositi percorsi di recupero, anche successivi all'annualità di riferimento, funzionali al raggiungimento del monte ore previsto di cui al comma 3 del presente articolo.
5. In funzione del titolo di studio posseduto dall'apprendista il percorso formativo viene ridotto come di seguito indicato:
a) per gli apprendisti in possesso di laurea di primo livello o di laurea magistrale il percorso formativo si esaurisce al compimento di un modulo per una durata complessiva di quaranta ore;
b) per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o attestato di qualifica o

diploma di istruzione e formazione professionale il percorso formativo si esaurisce al compimento di due moduli per una durata complessiva di ottanta ore.
6. Indipendentemente dal titolo di studio posseduto, la riduzione del percorso formativo è prevista anche per gli apprendisti che hanno già completato, a seguito di precedenti rapporti di apprendistato, uno o più moduli formativi di quaranta ore; la riduzione oraria del percorso, di quaranta, ottanta o centoventi ore, coincide con la durata dei moduli già completati.
7. Fatto salvo il caso in cui il percorso formativo previsto sia già stato completato nella durata complessiva durante i precedenti rapporti di apprendistato, motivo per il quale l'obbligazione formativa deve ritenersi già assolta, la prima annualità di un apprendista che beneficia delle riduzioni orarie di cui ai precedenti commi 5 e 6, prevede un percorso di almeno quaranta ore.

Art. 4 azioni di supporto alle imprese

1. Con riferimento alla formazione di tipo professionalizzante correlata all'acquisizione di competenze tecnico professionali e specialistiche, svolta sotto la responsabilità dell'impresa così come previsto dall'articolo 44 del D.Lgs. n. 81/2015, la Regione promuove dei servizi di supporto finalizzati, da un lato, ad agevolare e facilitare la medesima impresa nell'assolvimento dell'obbligo formativo stabilito, dall'altro, a garantire la qualità della formazione erogata.
2. Le azioni di supporto alle imprese vengono attivate, su richiesta dell'impresa, dai soggetti formativi accreditati di cui all'articolo 2.
3. Le azioni di supporto alle imprese riguardano i seguenti ambiti:
a) supporto alla predisposizione del Piano Formativo Individuale previsto dall'articolo 42 del D.Lgs. n. 81/2015;
b) supporto alla programmazione didattica e alla progettazione delle Unità formative da erogare internamente all'azienda secondo standard e modalità previsti dalla contrattazione collettiva;
c) supporto alla predisposizione delle schede di valutazione dei risultati di apprendimento e supporto alla fase di valutazione e di riconoscimento dell'apprendimento.

Art. 5 modalità di finanziamento

1. La Regione finanzia l'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 2 e le azioni di supporto richieste dalle imprese di cui all'articolo 4.
2. La modalità di gestione finanziaria delle attività inerenti l'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 2 e delle azioni di supporto richieste dalle imprese di cui all'articolo 4 , avviene secondo quanto previsto dalla regolamentazione regionale vigente.
3. L'ammontare complessivo delle risorse previste per la realizzazione delle attività inerenti l'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 2 e le azioni di supporto eventualmente richieste dalle imprese di cui all'articolo 4 viene evidenziato nei documenti di programmazione annuale della Regione in materia di formazione professionale.

Art. 6 disposizioni finali

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 2, comma 6, nel caso di imprese aventi sede legale in Friuli Venezia Giulia le quali intendono avvalersi delle possibilità offerte dal comma 8 dell'articolo 47 del D.Lgs. n. 81/2015, i percorsi formativi di cui all'articolo 2 delle presenti Linee guida rivolti ad apprendisti assunti presso sedi operative situate al di fuori del territorio regionale possono essere svolti all'interno delle medesime sedi.
2. I percorsi formativi di cui al comma 1 sono svolti sotto la responsabilità dell'azienda, rispettano le previsioni di cui all'articolo 3 e non comportano oneri a carico della Regione.

Art. 7 norme transitorie

1. Le attività inerenti l'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 2 e le azioni di supporto richieste dalle imprese di cui all'articolo 4 sono realizzate fino al completamento della formazione degli apprendisti assunti entro il 31 dicembre 2015 dalle Associazioni Temporanee individuate a seguito dell'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2010, n. 2614, il cui incarico è stato prorogato al 31 dicembre 2015 con deliberazione giuntale n. 1936 del 25 ottobre 2013.

Art. 8 entrata in vigore

1. Le presenti Linee Guida entrano in vigore a partire dal giorno successivo alla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Tabella (articolo 3, comma 1)

MODULO	DURATA	CONTENUTI (a scelta e riferiti ai temi legati alle seguenti competenze)
modulo 1	40 ore	• Contrattualistica e organizzazione aziendale • sicurezza e prevenzione infortuni • comunicazione ed empowerment • lingue straniere (inglese, tedesco e sloveno per i lavoratori italiani e italiano per i lavoratori immigrati); • competenza digitale; • senso di iniziativa ed imprenditorialità.
modulo 2	40 ore	
modulo 3	40 ore	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_243_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2016, n. 243

POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Modifiche e integrazioni ai programmi specifici n. 9/15 e n. 11/15.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, relativa all'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il "piano annuale di formazione professionale" e altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE - approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 4, comma 3 del Regolamento in base al quale la Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico;
RICORDATO che
- con deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PO 2015, che individua i programmi specifici, anche di carattere pluriennale, da realizzare a valere sul POR FSE nell'annualità 2015;
- la deliberazione n. 429/2015 è stata modificata ed integrata con le deliberazioni giuntali n. 1956 del 9 ottobre 2015, n. 2136 del 29 ottobre 2015 e n. 2543 del 22 dicembre 2015;

- il PPO 2015 prevede, fra gli altri:
  - il programma specifico n. 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa;
  - il programma specifico n. 11/15: Apprendistato;

PRESO ATTO che

- il programma specifico n. 9/15 ed il programma specifico n. 11/15 si realizzano nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione, priorità d'investimento 8ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- il programma specifico n. 9/15 prevede uno stanziamento complessivo di euro 1.500.000 così ripartiti:
  - euro 500.000 a valere sull'annualità 2015;
  - euro 500.000 a valere sull'annualità 2016;
  - euro 500.000 a valere sull'annualità 2017;
- il programma specifico n. 9/15 è stato attivato con l'emanazione dell'apposito avviso per la selezione dell'Associazione temporanea cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse;
- dalle prime fasi di attuazione del programma specifico n. 9/15 sono emerse le esigenze di soddisfare a pieno le istanze provinciali del sistema scolastico e formativo, in particolare per quanto riguarda la formazione degli operatori, e di prevedere la progettazione e realizzazione di percorsi con lingua d'insegnamento slovena;
- è opportuno integrare la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 9/15 con ulteriori euro 150.000;
- il programma specifico n. 11/15 prevede uno stanziamento complessivo di euro 2.700.000 così ripartiti:
  - euro 900.000 a valere sull'annualità 2015;
  - euro 900.000 a valere sull'annualità 2016;
  - euro 900.000 a valere sull'annualità 2017
- il programma specifico n. 11/15 sostiene la realizzazione delle iniziative formative previste dalla normativa vigente in forza della causa mista del contratto di apprendistato, con particolare riguardo all'apprendistato professionalizzante;
- approfondimenti svolti indicano che le iniziative formative di cui al programma specifico n. 11/15 inerenti l'apprendistato professionalizzante possono essere sostenute con le risorse provenienti dal bilancio statale e destinate a tali finalità;
- analoghi approfondimenti evidenziano l'opportunità di prevedere uno stanziamento finanziario di euro 90.000 per il triennio 2015/2017 per sostenere le iniziative relative all'attuazione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca;
- è necessario ridefinire i contenuti del programma specifico n. 11/15;

PRECISATO che la somma resasi disponibile a seguito delle variazioni illustrate sarà utilizzata nell'ambito delle successive programmazioni annuali del POR FSE 2014/2020;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:

a) la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 9/15 del PPO 2015 è modificata nel modo seguente:

1) da euro 1.500.000 a euro 1.650.000 (somma ripartita / euro 550.000 su ciascuna delle annualità 2015, 2016, 2017);

b) la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 11/15 del PPO 2015 è modificata nel modo seguente:

2) da euro 2.700.000 a euro 90.000 (somma ripartita / euro 30.000 su ciascuna delle annualità 2015, 2016, 2017);

c) con riferimento al testo del PPO 2015, la descrizione del programma specifico n. 11/15 è sostituita dalla seguente: "Sostegno alle attività formative inerenti il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.".

2. È approvato il testo coordinato del PPO 2015 costituente allegato A) parte integrante della presente deliberazione.

3. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_243_2_ALL1

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO.

Annualità 2015.

Trieste, febbraio 2016

TESTO COORDINATO FEBBRAIO 2016

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2015", di seguito PPO 2015, vengono definite le operazioni da realizzare nell'annualità 2015 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano. Taluni programmi specifici hanno una portata pluriennale che viene evidenziata anche a livello di programmazione finanziaria.

Il PPO 2015 costituisce il primo atto completo di pianificazione annuale del POR FSE, andando a toccare tutti gli assi prioritari che costituiscono il POR FSE stesso; esso fa seguito al PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla anticipazione finanziaria di 12 milioni di euro stabilita dal bilancio regionale 2014 a valere sul POR FSE che ha garantito un primo e sia pur contenuto avvio delle operazioni.

L'attuazione del PPO 2015 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice.

1. Struttura del PPO 2015

La struttura del PPO 2015 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2015 riporta i seguenti dati di riferimento:
- asse;

- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- durata;
- risorse finanziarie;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente[1].

2. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

➢ Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)

- ➢ **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
- ➢ **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini della nascita e dello sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- ➢ **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

---

1 Integrazione apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.600.000

^^^^^^^^^^

➢ **Programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità**

- **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Prosecuzione di FVG Progetto occupabilità realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Le azioni saranno in particolare orientate
  - alle persone disoccupate e realizzate nell'ambito dell'azione svolta dai servizi pubblici per l'impiego e con il raccordo stretto fra l'impresa/e e l'ente di formazione;
  - alle persone coinvolte in situazione di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 46 della LR 18/2005.

  L'attuazione del programma specifico è legata all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere su FVG Progetto occupabilità e di cui alla menzionata deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

  In quanto prosecuzione di FVG Progetto occupabilità, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
6.651.907	7.447.132	7.598.680	0	0	0	21.697.719

===

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

➢ **Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa**

- **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento.
- **Struttura attuatrice**: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Struttura stabile centro risorse per l'istruzione e l'orientamento.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
550.000	**550.000**	**550.000**	0	0	0	**1.650.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 10/15: Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** l'intervento è volto a sviluppare le funzioni di sistema, come previste nell'accordo in Conferenza Unificata di data 5 dicembre 2013 riguardante la "Definizione delle linee guida nazionali sull'orientamento permanente". Sono previste azioni di supporto all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche di orientamento permanente, attraverso forme di integrazione degli interventi/servizi e modalità organizzative che assicurino il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali , sociali ed economici del territorio.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
350.000	**350.000**	**350.000**	0	0	0	**1.050.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 11/15: Apprendistato**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
  - **Descrizione:** Sostegno alle attività formative inerenti il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
30.000	**30.000**	**30.000**	0	0	0	**90.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla crescita d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - Referente: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni a favore di giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni. Gli specifici dispositivi di attuazione del programma specifico potranno riguardare target specifici della popolazione destinataria, in corrispondenza e coerenza alle priorità esistenti. All'interno di questo programma specifico avviene la prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. In quanto prosecuzione di FVG Progetto giovani, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
    In tale contesto è prevista l'estensione delle attività IFTS con la previsione di un percorso aggiuntivo per ciascun Polo IFTS rispetto alla programmazione dell'obiettivo specifico 10.6 e la possibilità di attivare anche percorsi IFTS di carattere personalizzato. L'attuazione dei percorsi IFTS avviene con le modalità e nel quadro dei dispositivi esistenti per la realizzazione di questa tipologia di attività formativa.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione e Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
5.522.347	6.355.260	6.513.991	0	0	0	18.391.598

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
130.000	**130.000**	**130.000**	0	0	0	**390.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 13/15: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
110.000	**110.000**	**110.000**	0	0	0	330.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

- **Programma specifico 14/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici). L'attuazione della misura avviene sulla base di una proposta progettuale del Servizio lavoro e pari opportunità a cui viene data attuazione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi nel rispetto della normativa vigente.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**6.00.000**	**600.000**	0	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**1.200.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza"**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** I "voucher" di conciliazione sono erogati prioritariamente a favore di donne in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Uno dei target che sicuramente si trova in questa situazione e che più difficilmente riesce ad avere accesso agli strumenti standard di sostegno (carte famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc) è quello delle donne impegnate in percorsi personalizzati di uscita da situazioni di violenza. La temporanea e speciale situazione di tali donne, infatti, fa sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà in cui queste donne si trovano. Il "progetto Matelda", pensato in modo composito e unitamente all'attivazione delle risorse già presenti nel contesto del programma SiConTe, è realizzato in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono nel territorio Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Lo scopo è quello di offrire alle donne individuate, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione economica, soluzioni "taylor made" tra le quali importante è la possibilità di avvalersi di personale qualificato per supporto alla cura dei propri figli.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Referente:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	0	0	0	900.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
425.000	425.000	425.000	0	0	0	1.275.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- **Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego** [2]

  - **Azione**: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
  - **Descrizione**: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie**:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	**1.414.088**

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

- **Programma specifico 17/15: Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in

[2] Testo modificato con delibera del 1° ottobre 2015.

forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

- **Descrizione:** Selezione di Ente/Organismo di ricerca/Università per la definizione e validazione tecnico scientifica delle modalità di intervento (organizzative, operative e strumenti di valutazione dell'occupabilità) per l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati già realizzate a livello sperimentale nell'area pordenonese e che ha portato ad un maggior transito dai servizi sociali ai servizi per l'impiego ed una riduzione del rischio assistenzialismo e di regressione delle persone. La validazione è preordinata alla estensione ed applicazione del modello a livello regionale.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 18/15: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
920.000	0	0	0	0	0	**920.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 19/15: Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti in esecuzione penale (detenuti/e presso le cinque Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
950.000	0	0	0	0	0	**950.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 20/15: Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Operazioni formative a favore dei disabili iscritti nelle liste della L. 68/99 realizzate in raccordo tra CPI e enti di formazione e finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese. Per quanto riguarda l'annualità 2015, si prevede uno specifico intervento di qualificazione professionale a favore di non vedenti.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**400.000**	**400.000**	**400.000**	**0**	**0**	**1.700.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
- **Descrizione:** realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o da servizi sanitari.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**0**	**0**	**0**	**900.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate**[3]

  - **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
  - **Descrizione**: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
345.000	0	0	0	0	0	345.000[4]

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

- **Programma specifico 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività**[5]

  - **Azione:** 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.
  - **Descrizione:** Realizzazione di seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti aventi come tematica la diffusione dei principi della RSI nelle imprese. Realizzazione di momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari al fine di creare una conoscenza dell'argomento tra i futuri lavoratori.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
25.000	25.000	25.000	0	0	0	75.000

==

[3] Programma specifico approvato con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[4] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[5] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie.

Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- **Programma specifico 23/15: Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**

  - **Azione:** 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
  - **Descrizione:** (potenziamento del) sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta (direttamente alla fonte).
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente: :** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.550.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0	4.750.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 24/15: Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia**

  - **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
  - **Descrizione:** sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
236.216	367.120	401.595	0	0	0	1.004.931

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

➢ Programma specifico 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)

- **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
- **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita" e avvio, dal 2016, di un ITS nell'area dell'economia del mare.
- **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
- **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.436.786[6]	1.400.000	1.400.000	0	0	0	4.236.786[7]

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea

- **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
- **Descrizione:** Il programma specifico si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, evidenziando la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di tre anni accademici.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.084.754[8]	1.438.123	1.498.455	2.278.668[9]	0	0	6.300.000[10]

[6] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[7] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[8] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[9] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[10] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 26/15: Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair.. In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività: Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero con priorità alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione; Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera con priorità a quelle nelle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
400.000	400.000	400.000	0	0	0	1.200.000

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

- **Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o

moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
75.000	0	0	0	0	0	75.000

^^^^^^^^^^

Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS

- **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
- **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione giovanile e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
843.731	**1.000.000**	**1.000.000**	0	0	0	**2.843.731**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale

- **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
- **Descrizione:** Selezione di una struttura cui affidare servizi per la realizzazione strutturata della mobilità formativa e professionale nelle modalità outgoing e incoming, nel quadro della programmazione e pianificazione del Servizio regionale .
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	**250.000**	**250.000**	**250.000**	0	0	**1.000.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 30/15: Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Percorsi formativi di breve durata mirati allo sviluppo di temi inerenti l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, l'innovazione organizzativa delle imprese.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2.250.000	0	0	0	0	0	**2.250.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 31/15: Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si pone l'obiettivo di formare un congruo numero di *mentor* attraverso i quali sostenere e diffondere sul territorio regionale il modello dei Circoli di studio, con particolare riferimento allo sviluppo delle strategia per le Aree interne e dell'area montana previsto dal POR FSE.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 32/15: Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Sostegno finanziario per la partecipazione a tirocini ed attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità anche interregionale o internazionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	0	0	0	0	0	**300.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori..
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene una prima sperimentazione sul territorio regionale di modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	0	0	0	0	0	**200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

- **Programma specifico 5/15:** Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS

  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: edilizia, manifattura e artigianato, meccanica e impianti, cultura, informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport, agroalimentare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
903.645	**165.515** (a valere 2015)	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.069.160**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 34/15: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali**

  - **Azione:** 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
  - **Descrizione:** Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
-	100.000 (a valere 2015)	100.000 (a valere 2016)	0	0	0	200.000

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, interventi formativi nelle seguenti aree:
    - ✓ i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea (personale della Regione);
    - ✓ le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione impegnato nella gestione di fondi SIE);
    - ✓ la programmazione e gestione dei fondi SIE in Friuli Venezia Giulia (personale dell'assistenza tecnica assunto con il concorso 104/14 e 105/14)
    - ✓ la programmazione e gestione di misure di ingegneria finanziaria nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'anticorruzione, l'antifrode e gli adempimenti correlati (personale della Regione e degli EELL);

- ✓ la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione SIE (personale della Regione);
- ✓ la Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica SIE (personale della Regione).

Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
320.980	**232.592**	0	0	0	0	**553.572**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 36/15: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
- **Descrizione:** Si tratta di un'offerta di formazione, prevista dalla DGR 2047/2014, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Si prevede il coinvolgimento di almeno 200 tra formatori appartenenti al sistema regionale di formazione professionale e docenti scolastici impegnati nei percorsi sussidiari di IeFP.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**50.000**	**50.000**	**0**	**0**	**0**	**150.000**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 37/15: Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionali

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- **Descrizione:** Realizzazione di percorsi di formazione congiunta e permanente degli operatori dei Servizi Sociali territoriali (SSC), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei servizi sanitari e degli enti di formazione e soggetti del terzo settore, ai fini della integrazione delle competenze in materia di presa in carico multi professionale e per il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
150.000	0	0	0	0	0	**150.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.6, misure di formazione specialistica in materia di appalti a favore di personale della Regione e degli Enti locali.
    Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
104.538	0	0	0	0	0	**104.538**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

- **Programma specifico 38/15: Servizi di assistenza tecnica**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.

- **Descrizione:** Il 16 dicembre 2014 è stata emanata la procedura aperta per l'individuazione del contraente con il quale stipulare l'appalto relativo all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Gestione istituite presso le singole Direzioni dell'Amministrazione regionale titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014/2020.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						7.002.800

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 39/15: Reclutamento personale D1 e C1**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
  - **Descrizione:** Reclutamento a mezzo concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo determinato per 7 anni di 4 unità categoria D1 e 4 unità categoria C1.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Referente:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						2.338.000

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

- **Programma specifico 40/15: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP**

  - **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
  - **Descrizione:** Le tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione ad una serie di attività necessarie alla futura realizzazione "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" prevedendo una prima fase di attuazione concernente la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'attuazione di tale fase è affidata, nel quadro di quanto previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2047/2014, all'associazione Effe.Pi. Si fa rinvio al PPO 2016 ai fini di una seconda fase di attuazione incentrata su eventi comunicativi e di promozione delle altre principali filiere del sistema formativo regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
100.000	0	0	0	0	0	100.000

==

L'avanzamento finanziario del POR a seguito del PPO 2015

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive…	Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata…						
Disponibilità				**7.251.907**	**8.047.132**	**8.198.680**	**8.353.257**	**8.510.922**	**8.671.727**
Pianificato				7.251.907	8.047.132	8.198.680	600.000	600.000	600.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani …	Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani …						
Disponibilità				**7.812.347**	**8.645.260**	**8.803.991**	**8.965.893**	**9.131.030**	**9.299.457**
Pianificato				6.431.907[11]	7.227.132[12]	7.378.680[13]	300.000	300.000	300.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori …	Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.425.000	1.525.000	1.525.000	200.000	200.000	200.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro …	Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro …						
Disponibilità				**1.414.088**	**1.557.303**	**1.584.596**	**1.612.435**	**1.640.829**	**1.669.790**
Pianificato				1.414.088	0	0	0	0	0

[11] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[12] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[13] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016

TESTO COORDINATO FEBBRAIO 2016

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili; 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale						
Disponibilità				**5.358.648**	**5.901.360**	**6.004.787**	**6.110.279**	**6.217.880**	**6.327.624**
Pianificato				3.090.000[14]	725.000	725.000	400.000	0	0
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	**Priorità di investimento:** 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie	**Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia …						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.786.216	1.967.120	2.001.595	0	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa …	Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
Disponibilità				**2.921.540**	**3.238.123**	**3.298.455**	**3.359.992**	**3.422.759**	**3.486.777**
Pianificato				2.921.540	3.238.123	3.298.455	2.278.668[15]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali	Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
Disponibilità				**3.968.731**	**4.432.298**	**4.520.641**	**4.610.750**	**4.702.659**	**4.796.399**

[14] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015.
[15] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pianificato				3.968.731	1.250.000	1.250.000	250.000	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione …	Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
Disponibilità				**903.645**	**1.012.942**	**1.033.771**	**1.055.016**	**1.076.685**	**1.098.787**
Pianificato				903.645	265.515	100.000	0	0	0
	Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati …	Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico						
Disponibilità				**520.980**	**573.743**	**583.799**	**594.055**	**604.516**	**615.186**
Pianificato				520.980[16]	387.130[17]	50.000[18]	0	0	0
	Asse 5: Assistenza tecnica		Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza						
Disponibilità				**1.488.513**	**1.639.267**	**1.667.996**	**1.697.300**	**1.727.189**	**1.757.673**
Pianificato				1.488.513	1.639.267	1.667.996	1.697.300	1.727.189	1.220.535

[16] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[17] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[18] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015

Attuazione dei programmi specifici

La gestione e manutenzione complessiva del PPO 2015 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE.

I programmi specifici sono a cura delle seguenti strutture dell'Amministrazione regionale in funzione delle competenze proprie di ciascuna struttura e della materia oggetto del programma specifico:
- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
- Servizio amministrazione personale regionale.

Con riferimento ai programmi specifici n. 14/15 e n. 16/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera sulla base di una proposta progettuale rispettivamente del Servizio lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Con riferimento invece ai programmi specifici n. 25/15 e n. 26/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Con riferimento invece al programma specifico n. 35/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2015 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2015 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

L'attuazione di un programma specifico può prevedere uno o più avvisi pubblici.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma che segue indica, orientativamente, i tempi di uscita degli avvisi pubblici attuativi del PPO 2015.

Periodo di emanazione	Programma specifico													
Da marzo a giugno 2015	5	7	11	13	14	19	20	23	25	26	29	30	35	36
Da luglio a settembre 2015	9	10	16	23	28	33								
Da ottobre a dicembre 2015	4	15	17	37	18	21	22	24	27	31	32	34	40	

Per quanto concerne i programmi specifici
- 8/15 - FVG Progetto occupabilità,
- 12/15 - FVG Garanzia giovani,

i tempi di emanazione/attivazione sono legati all'avanzamento delle risorse finanziarie destinate a FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani nonché alla verifica del fabbisogno di target specifici della popolazione destinataria.

Le procedure relative all'attuazione dei programmi specifici
- 38/15 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza,
- 39/15 - Reclutamento personale D1 e C1

sono già avviate al momento dell'approvazione del PPO 2015.

===
>>>>><<<<<
===

TESTO COORDINATO FEBBRAIO 2016

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_248_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2016, n. 248

Aiuti a piccole e medie imprese in difficoltà che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli, per la realizzazione di piani di ristrutturazione ai sensi dell' art 16 della LR 18/2004 e dell'art 6, comma 67, della LR 15/2005. Individuazione dei settori di intervento e delle priorità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2004, n. 18, recante il "Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive" ed in particolare l'articolo 16 comma 1, per il quale l'amministrazione regionale è autorizzata ad istituire un regime di aiuto che prevede la concessione, alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli in difficoltà, di finanziamenti, erogati con le disponibilità della legge regionale 20 novembre 1982, n.80 e la rimodulazione della scadenza temporale o la rinuncia al rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati alle medesime imprese con le disponibilità della legge regionale 80/1982;
VISTA la legge regionale 18 luglio 2005, n. 15, avente ad oggetto l'Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 ed in particolare l'art. 6 (Settori produttivi) commi 67 e 68, per i quali i piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà, presentati ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 18/2004, possono prevedere in alternativa al finanziamento agevolato la concessione di un contributo in conto capitale per il quale la Giunta regionale, con proprio atto, individua i settori di intervento e le priorità per la concessione;
VISTI gli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, C 249 del 31 luglio 2014;
VISTA la propria deliberazione n. 131 del 29 gennaio 2016 con la quale è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità applicabili per la concessione di finanziamenti a favore delle imprese agricole in difficoltà che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli, per la realizzazione di piani di ristrutturazione ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18/2004 e dell'articolo 6, comma 67, della legge regionale 15/2005";
CONSIDERATI la crisi di carattere finanziario e lo stato di recessione che hanno a lungo interessato l'economia nazionale e regionale;
CONSIDERATI altresì l'andamento congiunturale anch'esso negativo delle principali variabili macro - economiche del mercato agro - alimentare, in particolare la contrazione della domanda e quindi dei consumi e la riduzione degli investimenti, nonché le crescenti difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese;
RILEVATO che, conseguentemente a questo contesto economico, tutti i settori produttivi collegati alla filiera agro alimentare hanno registrato, ancorché in termini e misure diverse, situazioni di crisi ed emergenze;
RITENUTO pertanto, per la fase di avvio dello specifico regime di aiuto e per l'anno 2016, di individuare, quale settore di intervento per la concessione dei contributi in conto capitale per la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, di seguito contributi, l'intero settore economico della produzione dei prodotti agricoli con la conseguente esclusione delle imprese impegnate nella sola trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad eccezione delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei comparti cunicolo e lattiero caseario, in considerazione del fatto che gli stessi comparti hanno evidenziato in termini più evidenti, diffusi e ricorrenti lo stato di difficoltà;
RITENUTO altresì di individuare, quali criteri per l'attribuzione delle priorità per la concessione dei contributi, l'appartenenza al comparto cunicolo o a quello lattiero caseario, lo stato di difficoltà particolarmente accentuato ed evidente, nonché la richiesta di contributi per un minor valore percentuale rispetto all'onere complessivamente necessario per la realizzazione del piano di ristrutturazione;
RITENUTO inoltre opportuno, al fine di individuare ulteriori criteri di priorità, valutare i seguenti elementi:
a) ricadute di ordine sociale, espresse dall'aspetto occupazionale, che la fuoriuscita dal mercato dell'impresa in difficoltà provocherebbe;
b) rapporto contributo in conto capitale/finanziamento richiesto per la realizzazione del piano di ristrutturazione;
c) grado di indipendenza dal mercato dell'impresa in difficoltà, inteso come rapporto tra l'utilizzo di fat-

tori produttivi propri e di quelli acquistati;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità;

DELIBERA

1. Di individuare ai sensi del comma 68 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15, quali settori di intervento, per l'anno 2016, il comparto delle imprese di produzione di prodotti agricoli e quello di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dei comparti cunicolo e lattiero caseario.
2. Di attribuire, al fine della concessione dei contributi, priorità alle imprese che soddisfano almeno tre dei seguenti requisiti:
a) appartengono al comparto cunicolo o a quello lattiero caseario;
b) hanno intrapreso le procedure concorsuali, di concordato preventivo o di ristrutturazione del debito ex art. 182 - bis;
c) occupano, o occupavano complessivamente, prima del manifestarsi della situazione di difficoltà, almeno tre persone, compresi il titolare o i soci titolari dell'impresa e prevedono di continuare ad occupare almeno tre persone anche al termine della realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel calcolo delle persone occupate dall'impresa gli avventizi vengono considerati rapportando il numero di giornate lavorative annue maturate dagli stessi ai fini previdenziali e contributivi al numero 240;
d) richiedono l'erogazione di contributi per un importo inferiore ad un terzo dell'onere complessivamente necessario per la realizzazione del piano di ristrutturazione.
3. Di attribuire una ulteriore priorità alle imprese che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:
a) appartengono al comparto cunicolo;
b) occupano più di 10 persone e prevedono di occupare più di 10 persone anche al termine della realizzazione del piano di ristrutturazione.
4. Di attribuire una ulteriore priorità alle imprese il cui piano di ristrutturazione prevede il minor rapporto tra i contributi maggiorati degli aiuti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del regolamento approvato con propria deliberazione 131/2015 ed il finanziamento agevolato richiesto per la realizzazione del piano di ristrutturazione.
5. Di attribuire una ulteriore priorità alle imprese con il maggior grado di indipendenza dal mercato, indicato dalla più alta percentuale di prodotti agricoli propri utilizzati sul totale dei prodotti agricoli complessivamente utilizzati nell'attività d'impresa.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_261_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2016, n. 261

LR 30/1987 - DLgs. 152/2006 - Piano regionale di gestione dei rifiuti - Avvio della procedura di VAS del documento "Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali comprensivo del rapporto preliminare di VAS".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO l'articolo 53, punto 1, lettera a), dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n.1922 e successive modifiche e integrazioni recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati attende alla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti e alla definizione di indirizzi e criteri;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0278/Pres. di data 31 dicembre 2012 con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica;
VISTO l'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 che, nell'assegnare alle Regioni la competenza nella predisposizione ed adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, stabilisce i contenuti dello stesso;
CONSIDERATO che, in attuazione dell'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 e ad integrazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, la Regione deve predisporre specifici programmi o criteri al fine di garantire una gestione ottimale dei rifiuti sul territorio regionale;
VISTA la delibera di giunta regionale n. 40 di data 15 gennaio 2016 che articola il Piano regionale di gestione dei rifiuti nei seguenti documenti:

- Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- Programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;
- Piani per la bonifica delle aree inquinate;
- Programma per la gestione dell'amianto
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti sanitari;
- Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti spiaggiati e da spazzamento stradale;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso
- Schema di Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

CONSIDERATO che con la predetta delibera n. 40 di data 15 gennaio 2016 è stato definito, altresì, di procedere all'adozione dei documenti facenti parte del "Piano regionale dei rifiuti" secondo l'ordine di priorità di seguito indicato:

- Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali
- Programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;
- Piani per la bonifica delle aree inquinate;
- Programma per la gestione dell'amianto;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti spiaggiati e da spazzamento stradale;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;

CONSIDERATO che con delibera di giunta regionale n. 1988 di data 9 ottobre 2015 è stato avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica del documento relativo ai Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
CONSIDERATO che con delibera di giunta regionale n. 188 di data 5 febbraio 2016 è stato adottato il "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti";
CONSIDERATO che i documenti in fase di approvazione sono di riferimento per tutti i piani e programmi di settore in quanto contengono indicazioni valide per tutte le tipologie di rifiuti ed i relativi impianti di trattamento;
CONSIDERATO che il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è soggetto a valutazione ambientale strategica in quanto ricade nell'ambito definito dall'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2627 di data 29 dicembre 2015 che definisce gli indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della regione autonoma Fruirli Venezia Giulia;
VISTA la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che disciplina la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e in particolare :
- l'articolo 10, comma 3, in cui la valutazione ambientale strategica comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);
- l'articolo 11, ai sensi del quale la valutazione ambientale strategica è avviata dall'Autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 di data 11 luglio 2014 inerente agli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti;
CONSIDERATO che nella procedura per la formazione ed approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 8 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sono previste forme di consultazione già previste negli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n.152/2006;
RAVVISATA la necessità di avviare il processo di VAS e di stabilire le modalità operative degli adempimenti del processo di VAS ai fini dell'approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRS)", comprensivo del Rapporto preliminare di VAS;
CONSIDERATO che lo svolgimento delle consultazioni sul Rapporto preliminare e sul progetto del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali da parte del soggetto proponente con i soggetti competenti in materia ambientale, ai quali viene trasmesso il citato documento, può svolgersi nell'ambito di un'apposita conferenza di valutazione, come prospettato dalla succitata delibera 2627/2015;
VISTO l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, denominato "Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali comprensivo del Rapporto Preliminare di VAS";
VISTO l'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, con il quale vengono individuati l'Autorità competente, l'Autorità procedente, il Soggetto proponente e i Soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) e s) del decreto legislativo 152/2006, nonché la struttura di supporto tecnico alla Autorità competente e sono definite le fasi procedurali di formazione del "Piano regionale di gestione rifiuti speciali (PRS) " e di valutazione ambientale strategica;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto del documento "Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali comprensivo del Rapporto Preliminare di VAS", Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della medesima.
2. di avviare il procedimento di valutazione ambientale strategica, secondo le modalità operative definite nell'Allegato 2 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, che individua l'autorità competente e la struttura di supporto tecnico alla medesima, l'autorità procedente, il soggetto proponente ed i soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) ed s) del decreto legislativo 152/2006;
3. che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, la VAS comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.
4. di stabilire che la presente deliberazione comprensiva dell'Allegato 1 "Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali comprensivo del Rapporto Preliminare di VAS" e dell'Allegato 2 venga pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE. SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_261_2_ALL1

Allegato 1

Progetto di
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

e

Rapporto preliminare di VAS

Progetto di
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

Contenuti

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

INDICE

Capitolo 1 - Premesse

L'importanza di utilizzare i piani quali strumenti attuativi della normativa nasce con l'emergere della consapevolezza degli impatti ambientali generati dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti. Di fronte alle prime emergenze e problematiche ambientali connesse ai rifiuti ed alla loro rilevante dimensione, assunta negli ultimi decenni, la Comunità europea prima e gli Stati membri conseguentemente hanno iniziato a produrre strategie tematiche, programmi d'azione e norme allo scopo di affrontare e risolvere i problemi generati nel tempo. A ciò si aggiunga anche la constatazione dell'inesorabile continuo aumento della produzione totale degli stessi generato, in primis, dalla crescita economica, dallo sviluppo industriale, dall'aumento della popolazione e dagli stili di vita e di consumo adottati nel nostro modello di sviluppo.
A questo scenario si aggiungano le problematiche generate dalle ulteriori fonti di rifiuti che derivano dalle emergenze ambientali e dalle bonifiche. Queste nuove questioni pongono in evidenza la problematica relativa alla gestione dei rifiuti speciali, che rappresentano la maggior parte dei rifiuti prodotti e la quasi totalità dei rifiuti pericolosi. La produzione di rifiuti speciali presenta pertanto rischi più rilevanti di impatto ambientale o sanitario e costi di gestione sensibilmente maggiori, che possono attirare gli interessi dell'imprenditoria.
In questo contesto le norme rappresentano i principali strumenti per la definizione degli obiettivi da perseguire, mentre i piani di gestione diventano strumenti indispensabili di implementazione e monitoraggio della legislazione. Naturalmente questo quadro per essere completo necessiterà di ulteriori strumenti di supporto, alcuni dei quali dovranno essere presi in considerazione anche all'interno dei piani di gestione.

1.1 Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", i cui contenuti sono stati individuati con delibera di giunta regionale 15 gennaio 2016, n.40, e sostituisce il Piano di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi, approvato con decreto del presidente della Regione 20 novembre 2006, n. 0357/Pres.
Il piano definirà obiettivi ed azioni che consentiranno una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente.
A partire dall'analisi della gestione e della produzione dei rifiuti speciali in regione, il piano proporrà, laddove possibile, modalità gestionali in grado di ridurre i quantitativi e la nocività dei rifiuti prodotti e di favorire il recupero degli stessi, con l'obiettivo di sfruttare i vantaggi derivanti dal trattamento dei rifiuti in prossimità dei luoghi di produzione.
I rifiuti speciali sono quelli prodotti da attività industriali, artigianali e commerciali, da attività di costruzione e demolizione, dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, di bonifica dei siti inquinati e di depurazione delle acque di scarico, da attività agricole e agro-industriali nonché da attività di servizio e sanitarie. Gli stessi sono gestiti di norma in regime di libero mercato, per cui i produttori possono scegliere l'impianto di trattamento a cui avviarli; la pianificazione dei rifiuti speciali, pertanto, può solamente prevedere una gestione dei rifiuti che, nel rispetto dei criteri di priorità imposti dalla normativa comunitaria e nazionale, favorisca per quanto possibile il trattamento all'interno del territorio regionale.
Gli unici limiti di trattamento sono legati alle autorizzazioni di ciascun impianto, non esistendo invece a livello normativo un ambito territoriale per il loro trattamento, contrariamente a quanto previsto per i rifiuti urbani.

1.2 Iter di redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

La redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali si articolerà nei seguenti momenti:

- predisposizione del progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e del rapporto preliminare da parte del soggetto proponente;
- avvio della procedura di valutazione ambientale strategica con delibera di Giunta regionale, con la quale si individuano altresì le seguenti fasi:
  - consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale sul progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e sul rapporto preliminare;
  - aggiornamento del progetto di piano, da parte del soggetto proponente, sulla base delle osservazioni pervenute;
  - predisposizione del rapporto ambientale, secondo i contenuti dell'allegato VI alla parte II seconda del d.lgs. 152/2006, da parte del soggetto proponente;
  - adozione del progetto di piano e del rapporto ambientale da parte della Giunta regionale;
  - acquisizione del parere del Consiglio regionale e del Consiglio delle Autonomie Locali sul progetto di piano;
  - pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del progetto di piano e del rapporto ambientale, nonché deposito del progetto di piano del rapporto ambientale presso l'autorità competente;
  - consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale sul progetto di piano e sul rapporto ambientale, per la durata di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al punto precedente;
  - esame istruttorio e valutazione del rapporto ambientale da parte dell'autorità competente;
  - espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente;
  - eventuale revisione del progetto di piano, da parte del soggetto proponente, alla luce del parere motivato dell'autorità competente;
  - trasmissione del progetto di piano, del rapporto ambientale, del parere motivato e della documentazione acquisita nella fase della consultazione, alla Giunta regionale (autorità procedente) per l'approvazione del piano;
- approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali da parte della Giunta regionale e del Presidente della Regione;
- pubblicazione del decreto del Presidente della Regione di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito internet della Regione;
- pubblicazione del parere dell'autorità competente, della dichiarazione di sintesi, delle misure relative al monitoraggio, sul sito web della Regione, a cura dell'autorità competente, nonché sui siti web delle autorità interessate, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 152/2006;
- trasmissione di copia del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali al Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ed alle Province per l'avvio delle procedure attuative di cui agli articoli 23 e 23 bis della l.r. 30/1987;
- monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- pubblicazione sul web delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle misure correttive adottate.

La deliberazione di Giunta regionale che avvia la fase di valutazione ambientale strategica individua altresì, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) e s) del d.lgs. 152/2006, i soggetti coinvolti nella procedura di VAS, compresi i soggetti competenti in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, sono interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.
In particolare, la Giunta regionale riveste il ruolo sia di autorità procedente che di autorità competente e, in ragione della sua natura di organo politico, è affiancata al fine della valutazione tecnica della validità degli elaborati presentati dal soggetto proponente, da una struttura tecnica di supporto individuata nel Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, mentre il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della medesima Direzione centrale ricopre il ruolo di autorità proponente.

Capitolo 2 - Normativa comunitaria, statale e regionale

Il capitolo tratterà i riferimenti normativi di settore di tipo

- comunitario,
- statale,
- regionale,

nonché le disposizione di Piani e programmi regionali di gestione dei rifiuti.

Capitolo 3 - Obiettivi del piano

Il capitolo individuerà:

- le priorità gestionali stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale,
- gli obiettivi specifici per quanto attiene la gestione dei rifiuti speciali a livello regionale.

3.1 Priorità gestionali stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale

A partire dall'analisi dello stato di fatto, il piano si propone di valutare la sostenibilità ambientale ed economica del sistema di gestione dei rifiuti speciali in regione, tenendo in giusta considerazione gli impatti complessivi generati dagli impianti ed il sistema economico e sociale esistente.
Tutto ciò al fine di consentire una gestione dei rifiuti che non comporti pericolo per la salute umana e l'utilizzo di procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare il decreto legislativo 152/2006 in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti prevede che la gestione degli stessi avvenga senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
Inoltre la gestione dei rifiuti speciali, al pari dei rifiuti urbani, deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

Anche per i rifiuti speciali vigono i criteri di priorità nella gestione, che prevedono il rispetto della seguente gerarchia:

a) prevenzione;

b) preparazione per il riutilizzo;

c) riciclaggio;

d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;

e) smaltimento.

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.
Non da ultimo il d.lgs. 152/2006 stabilisce che nella gestione dei rifiuti speciali deve essere rispettato, per quanto possibile, il principio di prossimità. Nello specifico il codice ambientale prevede che i piani regionali di gestione dei rifiuti speciali stabiliscano il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti.
La normativa tuttavia non prevede un obbligo vincolante a livello pianificatorio per quanto riguarda la movimentazione dei rifiuti speciali, che come detto soggiacciono alle regole del libero mercato.

3.2 Obiettivi specifici per quanto attiene la gestione dei rifiuti speciali a livello regionale

Il piano, tenendo conto di quanto stabilito dai Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, persegue i seguenti obiettivi specifici:

OB.1. mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti in regione;

OB.2. sviluppare la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali e della loro pericolosità;

OB.3. massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica;

OB.4. promuovere il principio di prossimità.

Capitolo 4 - Base conoscitiva di riferimento

Si elencheranno le fonti dei dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e i criteri di bonifica applicati ai dati stessi, in particolare si specificheranno le caratteristiche dei seguenti sistemi:

- MUD,
- Sistema informativo regionale dei rifiuti (SIRR).

4.1.1 Modello unico di dichiarazione ambientale – MUD

I dati di produzione gestione dei rifiuti speciali sono stati desunti dalle dichiarazioni MUD.
Il MUD, istituito con la Legge n. 70/1994, è un modello attraverso il quale devono essere denunciati i rifiuti prodotti dalle attività economiche, nonché i rifiuti trasportati, intermediati, smaltiti, avviati al recupero e i rifiuti raccolti dal Comune, nell'anno precedente la dichiarazione. Il modello va presentato entro il 30 aprile di ogni anno, con riferimento all’anno precedente, alla Camera di Commercio competente per territorio.

Il MUD, attualmente articolato in sei Comunicazioni, deve essere presentato, da parte dei soggetti interessati:

1. Comunicazione Rifiuti speciali
   - chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;
   - commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione;
   - imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti;
   - imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
   - imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con un volume di affari annuo superiore a 8.000,00 €;
   - imprese ed enti che hanno più di dieci dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi.
2. Comunicazione Veicoli Fuori Uso
   - Soggetti che effettuano le attività di trattamento dei veicoli fuori uso e dei relativi componenti e materiali.
3. Comunicazione Imballaggi
   - Sezione Consorzi: CONAI o altri soggetti di cui all'art. 221, comma 3, lettere a) e c) d.lgs 152/2006;
   - Sezione Gestori rifiuti di imballaggio: impianti autorizzati a svolgere operazione di gestione di rifiuti di imballaggio di cui all'allegato B e C della parte IV del d.lgs. 152/2006.
4. Comunicazione Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
   - Soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei RAEE rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. 49/2014.
5. Comunicazione Rifiuti Urbani, Assimilati e raccolti in convenzione
   - Soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati.
6. Comunicazione Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche
   - Produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche iscritte al Registro Nazionale e Sistemi Collettivi di Finanziamento.

La legge quindi prevede degli esoneri dall'obbligo di comunicazione dei dati di produzione per alcune categorie di rifiuti e di produttori che non permettono la definizione di un quadro conoscitivo completo. Nonostante questo limite, il MUD rappresenta comunque la banca dati più attendibile e completa attualmente a disposizione in Italia. Per questo motivo potranno esserci delle differenze tra i quantitativi dei rifiuti prodotti e i quantitativi effettivamente gestiti dagli impianti di trattamento, tenuti a contabilizzare nel MUD anche i rifiuti ricevuti dai produttori non tenuti alla presentazione del MUD stesso.

La base informativa che verrà utilizzata per le elaborazioni e le analisi contenute nel Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è messa a disposizione dal Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti del Friuli Venezia Giulia ed è costituita dai dati MUD, elaborati e validati dalla Sezione stessa con periodicità annuale.

Per le elaborazione del piano verranno pertanto utilizzati:

- i dati raccolti, bonificati e validati dalla Sezione Regionale del Catasto sulle quantità di rifiuti prodotte dal 1998 al 2003 dichiarati attraverso il MUD;

- i dati raccolti, bonificati e validati dalla Sezione Regionale del Catasto sulle quantità di rifiuti prodotte dal 2004 al 2014 dichiarati attraverso il MUD;
- i dati raccolti, bonificati e validati dalla Sezione Regionale del Catasto sulle quantità di rifiuti avviate alle operazioni di recupero o smaltimento nell'anno 2014 dichiarati attraverso il MUD.

4.1.2 Sistema informativo regionale dei rifiuti (SIRR)

Per ottemperare agli obblighi di legge previsti dal d.lgs. 152/2006 la Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito con legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" il Sistema informativo regionale dei rifiuti – SIRR che, oltre alla trasmissione ad ISPRA dei dati in materia di autorizzazioni al trattamento dei rifiuti per gli obblighi connessi all'organizzazione del Catasto telematico, consente di mettere a sistema e collegare ambiti informativi inerenti le autorizzazioni, la produzione, il monitoraggio ed il controllo delle attività di gestione dei rifiuti sull'intero territorio, al fine di evitare le frammentazioni o l'implementazione di banche dati non integrate.

A livello regionale, il Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 novembre 2006, n. 0357/Pres., stabilisce che l'Amministrazione regionale promuove la creazione di un unico sistema condiviso di informazioni in materia di gestione dei rifiuti che coinvolga la Regione, le Province e ARPA FVG e si integri con il lavoro svolto dalla Sezione regionale del catasto dei rifiuti.

Per lo sviluppo di tale sistema informativo la Regione ha sottoscritto in data 9 luglio 2012 un Protocollo d'intesa con la Provincia di Gorizia, la Provincia di Pordenone, la Provincia di Trieste, la Provincia di Udine e ARPA FVG al fine coordinare le attività connesse allo sviluppo del SIRR e definire i compiti di ciascun partecipante.

La necessità di superare frammentazioni, carenze e duplicazioni delle banche dati esistenti ha spinto alla realizzazione di un sistema informativo regionale per la gestione dei dati sui rifiuti web based, che consente di integrare le applicazioni informatiche esistenti, armonizzare i procedimenti autorizzativi e le procedure di monitoraggio e controllo e sviluppare una rete permanente di accesso ai dati e di comunicazione fra soggetti competenti in materia di rifiuti, agevolando gli enti preposti alla pianificazione e programmazione, alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione di dati e informazioni di interesse ambientale in Friuli Venezia Giulia.

Il SIRR prevede infatti che le informazioni relative alle autorizzazioni integrate ambientali (aia), le autorizzazioni in procedura ordinaria e quelle in procedura semplificata, siano interconnesse ai dati di produzione dei rifiuti in regione, raccolti e gestiti tramite l'applicativo O.R.So. dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

Ciò consente di rispondere a quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale" il quale prevede che le Regioni e le Autonomie locali assicurino la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzino ed agiscano a tale fine utilizzando, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Pertanto, con la realizzazione del SIRR, l'Amministrazione regionale ha di fatto promosso ed avviato la realizzazione del sistema unico e condiviso di informazioni in materia di gestione dei rifiuti che coinvolge la Regione, le Province ed ARPA FVG. Il SIRR, una volta a regime, è stato integrato con gli applicativi gestiti dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, in particolare con il sistema O.R.So. e con il DB_Comunicazioni.

Le informazioni contenute nel SIRR sono la base dati di riferimento per l'analisi degli impianti esistenti in regione, autorizzati in procedura ordinaria, semplificata e in aia, nonché per la definizione della potenzialità di trattamento a livello regionale.

4.1.3 Bonifica e validazione dei dati

La qualità dei dati assume un ruolo chiave per garantire un'informazione corretta sulla produzione e gestione dei rifiuti ed è assicurata, in generale, dal rispetto di tre parametri fondamentali: congruenza, correttezza e completezza.

Al fine di rendere utilizzabili i dati derivanti dalle dichiarazioni MUD, caratterizzati da numerosi errori ed omissioni, la Sezione Regionale del Catasto svolge delle operazioni di correzione e certificazione seguendo una procedura di bonifica e di validazione dei dati sui rifiuti speciali elaborata a livello centrale da ISPRA.

Tale prassi, vista l'importante mole di informazioni contenute nei MUD, prevede una serie di interrogazioni strutturate alla banca dati. In particolare il lavoro prevede due livelli di attività sui dati e comporta, per ognuno di essi, due fasi distinte di intervento: segnalazione dell'errore e correzione puntuale.

Il primo livello comprende l'evidenziazione e l'eventuale correzione di errori formali, rappresentati cioè dall'assenza o incompletezza di informazioni richieste. In particolare, si eseguono le seguenti operazioni:

- controllo e cancellazione delle dichiarazioni doppie. Eventuali modifiche o integrazioni al MUD possono essere comunicate unicamente attraverso la presentazione di una nuova dichiarazione MUD, completa anche dei dati già dichiarati. In tal caso viene richiesto di riportare sulla busta la dicitura "annulla e sostituisce la precedente del giorno GG/MM/AAAA", al fine di rendere facilmente riconoscibile la dichiarazione ufficiale, grazie ad un codice in struttura. Tale dicitura, però, non sempre viene riportata e ciò comporta un importante lavoro di bonifica dei duplicati attraverso la lettura dei MUD doppi per verificare di volta in volta se le dichiarazioni si sostituiscono o si integrano;
- controllo e correzione delle unità di misura. L'errore più ricorrente è relativo all'indicazione dell'unità di misura (kg o t), che spesso manca o risulta sbagliata. Una quantità espressa in modo errato (ad es. 500.000 t anziché 500.000 kg) può portare a risultati anomali nell'elaborazione dei dati quantitativi, evidenziando dei picchi senza spiegazione che, per essere bonificati, necessitano di un lungo lavoro di indagine. Alle volte, in alcuni settori particolari è usuale utilizzare anche altre unità di misura come i quintali e i litri; ciò rende lunga e complessa la loro identificazione e correzione;
- controllo delle quantità dei rifiuti prodotti. Gli errori più frequenti derivano dall'incongruenza tra le quantità indicate nella scheda principale dei rifiuti (denominata nel MUD scheda RIF) e quelle riportate nei moduli associati che descrivono il percorso del rifiuto (modulo RT: rifiuto ricevuto da terzi e modulo DR: destinazione del rifiuto), dove spesso vengono ripetute erroneamente o riportate in maniera errata le stesse quantità in più record, alterando il dato totale. In alcuni casi, inoltre, mancano in toto i moduli associati (RT e DR); ciò rende impossibile l'importante l'analisi dei flussi;
- controllo dei codici CER. La classificazione normativa dei rifiuti è variata nel tempo: si è passati infatti dal CIR (Catalogo italiano dei rifiuti), al CER (catalogo europeo dei rifiuti) ed infine l'elenco dei rifiuti di cui alla decisione 2014/955/UE. Ciò ha comportato, in alcuni casi, confusione negli operatori, che hanno mantenuto diciture non più in vigore nelle proprie dichiarazioni. Tutti questi errori vengono attualmente bonificati al fine di rendere confrontabili e leggibili i dati dei MUD. Un ulteriore errore frequente sui codici consiste nell'indicazione di un codice inesistente, quale ad esempio 16 01 00, per intendere i rifiuti di autoveicoli;
- controllo dei codici ISTAT. I codici ISTAT delle attività vengono riportati nella scheda anagrafica della dichiarazione MUD e sono importanti per individuare i settori economici critici in tema di produzione dei rifiuti. Spesso però i soggetti dichiaranti non danno importanza a questa informazione e pertanto

l'omettono o la riportano in maniera errata. Per bonificare il dato è necessario consultare la storia delle dichiarazioni nel tempo e il registro imprese. Da questa analisi si evidenzia come alcune volte il codice attività dichiarato non risulta tra i codici dalla ditta depositati in Camera di Commercio; questo avviene in quanto non viene data molta importanza a queste informazioni che risultano invece fondamentali per comprendere il peso, dal punto di vista della produzione di rifiuti, del tessuto produttivo regionale.

Il secondo livello consiste nel controllo e nella correzione delle informazioni relative alle operazioni di recupero o di smaltimento dichiarate nel Modulo Gestione, denominato MG. Può infatti accadere che alcuni produttori che effettuano deposito temporaneo, e che pertanto non devono fare nessun tipo di dichiarazione a riguardo, compilino erroneamente il modulo MG, dichiarando di svolgere, ad esempio, l'operazione R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" o D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)". Tale modulo viene, in alcuni casi, compilato anche dal produttore che, per eccesso di zelo, dichiara il trattamento al quale è destinato il rifiuto prodotto e consegnato a terzi per il recupero o lo smaltimento.
Il Modulo Gestione va compilato, invece, solo da coloro che effettuano e sono autorizzati ad effettuare la gestione dei rifiuti con una autorizzazione regionale o provinciale.
In alcuni casi, inoltre, le operazioni di trattamento indicate risultano incompatibili con l'attività svolta dal dichiarante e spesso anche con i rifiuti trattati. E' necessario, infatti, che vi sia compatibilità tra le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e la relativa operazione di trattamento svolta su di esso (ad esempio, non è corretto dichiarare di svolgere l'operazione R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi su rifiuti costituiti prevalentemente da sostanze inorganiche. Tutte queste informazioni vengono quindi corrette al fine di rendere coerenti, concreti e confrontabili i dati.
L'ultima fase di bonifica riguarda le dichiarazioni presentate dai trasportatori e dai Comuni al fine di bonificare eventuali doppie dichiarazioni di rifiuti e quindi "gonfiare" i dati di produzione.
E' necessario quindi verificare che i rifiuti dichiarati come "prodotti" dai soggetti che effettuano attività di trasporto (che hanno codice di attività ISTAT 60*) non siano dagli stessi dichiarata anche come rifiuti "ricevuti da terzi". In tal caso, trattandosi di un errore di compilazione del MUD, le suddette quantità vengono eliminate dalla produzione dei trasportatori.
Per quanto riguarda, invece, le dichiarazioni dei Comuni, capita spesso di trovare doppie contabilizzazioni; ossia un determinato rifiuto urbano prodotto viene riportato sia nella scheda RU (relativa ai rifiuti urbani) che nella scheda RIF (relativa ai rifiuti speciali). E' stato pertanto necessario individuare e correggere le doppie contabilizzazioni, al fine di evitare che i dati relativi alle quantità dei rifiuti speciali prodotti risultino alterati dalla presenza di rifiuti urbani. Nelle macrocategorie 20 e 15 saranno quindi lasciati tutti i rifiuti propri di quelle classi non gestiti dai Comuni come rifiuti urbani.
Ulteriori bonifiche sui dati sono effettuate ai diversi livelli di analisi ed hanno comportato un continuo miglioramento della qualità dei dati di seguito riportati.

4.2 Produzione dei rifiuti speciali in Friuli Venezia Giulia

Verrà fornito il quadro di riferimento per quanto riguarda la produzione dei rifiuti speciali in Friuli Venezia Giulia

4.2.1 I codici CER

Il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), riportato nell'Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006, è un elenco armonizzato, non esaustivo e soggetto a periodica revisione, contenente la nomenclatura di riferimento per i rifiuti, in conformità alle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 2000/532/CE.
Il catalogo individua 20 classi di rifiuti e li identifica con una sequenza numerica di 6 cifre del tipo AB CD EF aventi il seguente significato:

- AB = classe di appartenenza del rifiuto, ossia "macrocategoria";
- CD = sottoclasse, che identifica in genere il processo produttivo;
- EF = identificazione del rifiuto specifico.

4.2.2 Gli indicatori

Per l'analisi della produzione e della gestione dei rifiuti speciali, al fine di rappresentare la realtà regionale in maniera adeguata, si è scelto di considerare l'indicatore:

- produzione di rifiuti speciali, misurata in tonnellate e riferita ad un anno solare.

Lo studio che verrà effettuato nel capitolo 4 prevede l'aggregazione dei dati per:

- capitolo CER;
- pericolosità;
- attività economica ISTAT (Ateco 2007);
- distretti industriali e filiere produttive.

Nel capitolo 5 l'analisi verrà dettagliata per sottocapitolo o per singolo codice CER in funzione della significatività dei quantitativi prodotti.

4.2.3 La produzione dei rifiuti speciali

Si analizzerà la produzione dei rifiuti speciali in Friuli Venezia Giulia, in particolare si considererà l'elenco europeo dei rifiuti CER e gli indicatori di piano.
Le analisi si incentreranno su:

- produzione per capitolo CER: rifiuti non pericolosi,
- produzione per capitolo CER: rifiuti pericolosi,
- produzione per attività economiche ISTAT,
- produzione per distretto o filiera industriale,
- flussi dei rifiuti speciali non pericolosi,
- flussi dei rifiuti speciali pericolosi,
- gestione dei rifiuti speciali non pericolosi,
- gestione dei rifiuti speciali pericolosi,
- gestione per distretto o filiera industriale.

I dati attualmente a disposizione si riferiscono agli anni dal 2004 al 2013; in attesa dei dati di produzione e gestione dell'anno 2014 che la Sezione Regionale del Catasto fornirà, previa bonifica e validazione, a partire da gennaio 2016 si riportano le analisi dei dati di produzione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per gli anni a disposizione.

4.2.4 La produzione per capitolo CER: rifiuti non pericolosi

Di seguito si riporta l'andamento della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi nel periodo 2004-2013.

Produzione di Rifiuti Speciali non pericolosi per capitolo CER (t/a)										
capitolo CER	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
01 - Rifiuti della lavorazione della pietra e dei minerali	83.068	85.968	59.127	73.256	72.912	35.309	27.860	21.265	18.641	17.957
02 - Rifiuti agricoli ed agroalimentari	21.269	16.898	4.398	18.897	22.293	41.984	22.454	19.520	15.830	20.201
03 - Rifiuti della lavorazione del legno e della carta	443.195	415.994	246.628	456.626	363.028	302.130	286.454	282.392	247.759	243.396
04 - Rifiuti del settore della concia e del tessile	9.465	8.649	174	6.197	5.511	3.989	4.358	3.810	3.632	3.378
05 - Rifiuti del settore petrolifero	0	0	0	0	0	0	35	0	0	0
06 - Rifiuti dei processi chimici inorganici	9.047	9.368	2.618	10.659	7.517	5.305	6.447	5.269	4.043	4.757
07 - Rifiuti dei processi chimici organici	5.159	5.036	583	6.228	6.884	7.519	9.171	8.042	7.547	8.351
08 - Rifiuti del settore della produzione di vernici	15.786	12.649	2.541	19.141	18.926	17.547	19.350	16.969	13.351	11.699
09 - Rifiuti dell'industria fotografica	44	39	6	9	78	13	26	18	23	16
10 - Rifiuti prodotti da processi termici	318.522	297.527	179.384	326.454	306.309	360.337	721.703	393.197	352.597	314.799
11 - Rifiuti del settore galvanico	4.023	3.860	1.864	7.812	8.321	8.433	9.216	8.693	6.589	10.497
12 - Rifiuti della lavorazione di metalli e plastica	248.830	235.111	136.966	242.115	234.205	204.602	221.042	238.653	244.583	239.489
13 - Oli esauriti e residui di combustibili liquidi										
14 - Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto										
15 - Rifiuti di imballaggio	148.102	129.362	55.496	155.756	123.437	118.209	114.924	120.535	99.108	116.125
16 - Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	44.657	52.051	32.309	71.559	63.913	51.033	75.415	84.092	88.471	87.908
17 - Rifiuti da costruzione e demolizione	1.272.351	1.331.998	1.382.674	1.910.247	1.709.107	1.560.021	1.568.026	1.469.296	1.855.468	1.451.505
18 - Rifiuti sanitari	195	15	10	33	35	31	29	35	39	57
19 - Rifiuti prodotti da impianti di trattamenti dei rifiuti	271.336	273.403	248.036	267.452	319.885	310.188	310.787	633.945	337.299	334.856
20 - Rifiuti assimilabili agli urbani e rifiuti da fognature e fosse settiche	120.635	103.825	40.518	89.592	85.147	91.582	82.281	76.864	78.389	74.414

4.2.5 La produzione per capitolo CER: rifiuti pericolosi

Di seguito si riporta l'andamento della produzione dei rifiuti speciali pericolosi nel periodo 2004-2013.

Produzione di Rifiuti Speciali pericolosi per capitolo CER (t/a)										
capitolo CER	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
01 - Rifiuti della lavorazione della pietra e dei minerali	198	10.295	47	13	0	0	0	0	12	0
02 - Rifiuti agricoli ed agroalimentari	3	6	9	8	3	3	9	8	4	4
03 - Rifiuti della lavorazione del legno e della carta	1.572	1.805	1.352	392	371	162	155	141	219	196
04 - Rifiuti del settore della concia e del tessile	15	0	0	0	0	0	0	9	0	0
05 - Rifiuti del settore petrolifero	524	155	1.319	232	638	9.264	23	29	104	703
06 - Rifiuti dei processi chimici inorganici	1.455	910	933	1.221	1.368	798	1.311	947	971	916
07 - Rifiuti dei processi chimici organici	38.719	30.085	25.737	29.388	19.016	17.643	15.019	17.639	17.495	13.463
08 - Rifiuti del settore della produzione di vernici	1.296	1.134	1.143	2.255	2.330	2.836	3.410	3.601	2.796	2.078
09 - Rifiuti dell'industria fotografica	1.628	1.543	1.402	1.804	1.518	1.414	1.644	1.528	1.149	1.131
10 - Rifiuti prodotti da processi termici	35.964	35.786	49.963	50.709	53.453	32.381	52.317	63.375	62.783	59.070
11 - Rifiuti del settore galvanico	9.337	9.695	9.051	9.382	8.156	6.951	8.105	6.590	5.463	5.872
12 - Rifiuti della lavorazione di metalli e plastica	14.634	19.870	13.748	13.102	12.914	11.662	12.517	15.580	13.351	12.489
13 - Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	16.814	23.356	29.511	25.397	27.407	22.624	25.656	19.304	25.801	17.793
14 - Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto	1.503	1.478	1.534	1.983	2.179	2.071	2.737	2.844	1.486	1.301
15 - Rifiuti di imballaggio	951	1.116	1.709	3.553	3.688	5.167	4.912	5.201	5.463	5.248
16 - Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	8.690	10.344	8.168	10.487	10.422	9.022	13.641	8.795	11.338	12.648
17 - Rifiuti da costruzione e demolizione	10.274	9.118	46.377	34.284	17.372	13.931	21.582	18.242	12.528	11.768
18 - Rifiuti sanitari	4.006	4.044	4.245	5.052	5.210	5.332	5.137	4.936	5.323	4.924
19 - Rifiuti prodotti da impianti di trattamenti dei rifiuti	9.359	13.188	6.546	6.688	7.547	36.963	6.623	11.329	17.773	21.866
20 - Rifiuti assimilabili agli urbani	430	560	250	412	214	454	178	238	106	467

4.2.6 La produzione per attività economiche ISTAT

Verranno analizzati i dati di produzione aggregati per attività economica ISTAT suddivisi in pericolosi e non pericolosi.

4.2.7 La produzione per distretto o filiera industriale

Verranno analizzati i dati di produzione riferiti all'arco temporale 2010 - 2014, per ciascun distretto industriale della regione o per filiera produttiva, aggregati per comune.

I distretti industriali considerati saranno:

<u>Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica</u>

Individuato dai Comuni di:

- Aviano
- Azzano Decimo
- Bertiolo
- Budoia
- Casarsa della Delizia
- Castions di Strada
- Chions,
- Codroipo
- Cordenons
- Fiume Veneto
- Fontanafredda
- Palazzolo dello Stella
- Pocenia,
- Polcenigo
- Porcia
- Pordenone
- Rivignano
- Roveredo in Piano
- San Quirino
- San Vito al Tagliamento
- Sedegliano
- Talmassons
- Teor
- Varmo
- Zoppola

<u>Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali</u>

Individuato dai Comuni di:

- Reana del Rojale
- Tavagnacco
- Udine

<u>Distretto Industriale del Caffe</u>

Individuato dai Comuni di:

- Monrupino

- Muggia
- San Dorligo della Valle
- Sgonico
- Trieste

Distretto Industriale del Coltello
Individuato dai Comuni di:

- Arba
- Cavasso Nuovo
- Fanna
- Maniago
- Meduno
- Montereale Valcellina
- Sequals
- Vajont
- Vivaro

Distretto Industriale della Sedia
Individuato dai Comuni di:

- Aiello del Friuli
- Buttrio
- Chiopris-Viscone
- Corno di Rosazzo
- Manzano
- Moimacco
- Pavia di Udine
- Premariacco
- San Giovanni al Natisone
- San Vito al Torre
- Trivignano Udinese

Distretto Industriale dell'Agro-Alimentare di San Daniele
Individuato dai Comuni di:

- San Daniele del Friuli
- Coseano
- Degnano
- Forgaria del Friuli
- Fagagna
- Ragogna

– Rive d'Arcano

Distretto Artigianale della Pietra Piasentina

Individuato dai Comuni di:

– Faedis
– San Leonardo
– San Pietro al Natisone
– Torreano

Distretto Industriale del Mobile

Individuato dai Comuni di:

– Azzano Decimo
– Brugnera
– Budoia
– Caneva
– Chions
– Fontanafredda
– Pasiano di Pordenone
– Polcenigo
– Prata di Pordenone
– Pravisdomini
– Sacile

La filiera produttiva che verrà considerata è quella del "Sistema Casa", unica attualmente definita ufficialmente con d.g.r. 810/2015.

La filiera del Sistema casa è costituita dall'insieme di attività che intervengono nella produzione del prodotto, comprese le attività di progettazione e design, la fornitura delle materie prime e le successive fasi di distribuzione e di commercializzazione del prodotto, oltre alla manutenzione e riparazione dello stesso e di individuare la dimensione della filiera del Sistema Casa mediante i seguenti codici ATECO 2007:

– C 16.1 – taglio e piallatura del legno;
– C 16.2 – fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali d'intreccio;
– C 17.24 – fabbricazione di carta da parati;
– C 23.31 – fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti;
– C 23.4 – fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica;
– C 32.91 – fabbricazione di scope e spazzole;
– C 31.0 – fabbricazione di mobili;
– G 46.15 – intermediari del commercio di mobili ed articoli per la casa e ferramenta;
– G 46.44 – commercio ingrosso di articoli di porcellana, di vetro e di prodotti per la pulizia;
– G 46.47 – commercio ingrosso mobili, tappeti e articoli per l'illuminazione;

- G 47.53 – commercio al dettaglio di tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti (moquette e linoleum) in esercizi specializzati;
- G 47.59 – commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e di altri articoli per la casa in esercizi specializzati;
- M 74.10.1 – attività di design di moda e design industriale;
- S 95.24 – riparazione di mobili e di oggetti di arredamento; laboratori di tappezzeria;
- S 95.29 – riparazione di altri beni di uso personale e per la casa.

4.2.8 I flussi dei rifiuti speciali non pericolosi

Verranno analizzati i flussi dei rifiuti speciali non pericolosi per destinazione geografica e per impianto di trattamento riferiti all'anno 2014.

4.2.9 I flussi dei rifiuti speciali pericolosi

Verranno analizzati i flussi dei rifiuti speciali pericolosi per destinazione geografica e per impianto di trattamento riferiti all'anno 2014.

4.2.10 La gestione dei rifiuti speciali non pericolosi

Verranno analizzati i dati riferiti alle operazioni di trattamento cui sono stati sottoposti i rifiuti speciali non pericolosi prodotti in regione nell'anno 2014.

4.2.11 La gestione dei rifiuti speciali pericolosi

Verranno analizzati i dati riferiti alle operazioni di trattamento cui sono stati sottoposti i rifiuti speciali pericolosi prodotti in regione nell'anno 2014.

4.2.12 La gestione per distretto o filiera industriale

Verranno analizzati i dati riferiti alle operazioni di trattamento cui sono stati sottoposti i rifiuti speciali pericolosi prodotti in regione nell'anno 2014 per singolo distretto industriale e per filiera produttiva.

4.3 Le operazioni di recupero e smaltimento

Gli allegati B e C del d.lgs. 152/2006 elencano le operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti in modo codificato attraverso sigle di identificazione e relative descrizioni.

Operazioni di recupero

La classificazione delle attività di recupero dei rifiuti si basa, attualmente, sull'elenco delle operazioni R dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06:

R1. utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia

R2. rigenerazione/recupero di solventi

R3. riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R4. riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R5. riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R6. rigenerazione degli acidi o delle basi
R7. recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
R8. recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
R9. rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
R10. spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura
R11. utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
R12. scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
R13. messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazioni di smaltimento

La classificazione delle attività di smaltimento dei rifiuti attualmente si basa sull'elenco delle operazioni D dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06:

D1. deposito sul o nel suolo (a esempio discarica)
D2. trattamento in ambiente terrestre (a esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
D3. iniezioni in profondità (a esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi. In cupole saline o faglie geologiche naturali)
D4. lagunaggio (a esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)
D5. messa in discarica specialmente allestita (a esempio sistematizzazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
D6. scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
D7. immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
D8. trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D9. trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
D10. incenerimento a terra
D11. incenerimento in mare
D12. deposito permanente (a esempio sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.)
D13. raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14. ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15. deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

4.4 Gli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti speciali presenti in regione

Verranno descritte le tipologie impiantistiche di trattamento dei rifiuti speciali presenti in regione Friuli Venezia Giulia suddivisi in funzione delle attività svolte e della tipologia dei rifiuti stessi.

Capitolo 5 – Produzione e gestione di particolari tipologie di rifiuti

Per ogni capitolo CER si valuteranno:

– la produzione dal 1998 al 2014 di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in regione,
– i principali produttori,
– i flussi riferiti all'anno 2014 dei rifiuti speciali in regione,
– la gestione dei rifiuti speciali in regione,
– le indicazioni di massima in merito al fabbisogno impiantistico.

In particolare si analizzerà:

Capitolo 01

Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali

Rappresenta 0,58% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 02

Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti

Rappresenta 0,65% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 03

Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone

Rappresenta 7,83% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e verrà trattato in forma aggregata con un focus specifico su:

– 03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
– 03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone

Capitolo 04

Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile

Rappresenta 0,11% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 05

Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone

Rappresenta 0,02% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 06

Rifiuti dei processi chimici inorganici

Rappresenta 0,18% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 07

Rifiuti dei processi chimici organici

Rappresenta 0,70% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 08

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa

Rappresenta 0,44% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e verrà, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, trattato in forma aggregata.

Capitolo 09

Rifiuti dell'industria fotografica

Rappresenta 0,04% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 10

Rifiuti provenienti da processi termici

Rappresenta 12,02% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e verrà trattato in forma aggregata con un focus specifico su:

- 10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
- 10 02 rifiuti dell'industria siderurgica
- 10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi.

Capitolo 11

Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa

Rappresenta 0,53% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 12

Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica

Rappresenta 8,10% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e verrà trattato in forma aggregata con un focus specifico su:

- 12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche.

Capitolo 13

Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, voci 05 e 12)

Rappresenta 0,57% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 14

Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)

Rappresenta 0,04% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, verrà trattato in forma aggregata.

Capitolo 15

Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti

Rappresenta 3,90% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 con un focus specifico su:

- 15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
- 15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

Capitolo 16

Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

Rappresenta 3,23% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 con un focus specifico su:

- 16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
- 16 02 rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (sia provenienti da comunicazione RAEE che non)

  Integrati con i codici (sia provenienti da comunicazione RAEE che non):

  - 20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
  - 20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
  - 20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
  - 20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
- 16 06 batterie ed accumulatori.

Capitolo 17

Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)

Rappresenta 47,03% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 con un focus specifico su:

- 17 05 terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
  In particolare:
  - 17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
  - 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
  - 17 05 05* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
- 17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
  In particolare:
  - 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Capitolo 18

Rifiuti prodotti dal settore sanitario e vetrinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da cure sanitarie)

Rappresenta 0,16% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 e verrà, considerata la marginalità dei quantitativi prodotti, trattato in forma aggregata.
L'analisi di dettaglio è demandata alle Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti sanitari.

Capitolo 19

Rifiuti prodotti da impianti di gestione dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

Rappresenta 11,47% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 con un focus, con indicazione degli impianti di provenienza specifico su:

- 19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
  In particolare:
  - 19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
  - 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
  In particolare:
  - 19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
  - 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
  - 19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
  - 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
  - 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 19 07 percolato di discarica

  In particolare:

  - 19 07 02* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
  - 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
- 19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti

  In particolare:

  - 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

  In particolare:

  - 19 12 01 carta e cartone
  - 19 12 02 metalli ferrosi
  - 19 12 04 plastica e gomma
  - 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
  - 19 12 10 rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
  - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda

  In particolare:

  - 19 13 01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
  - 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01.

Capitolo 20

Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

Rappresenta 2.41% della produzione totale dei rifiuti speciali in regione nel 2013 con un focus specifico su:

- 20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
- 20 03 altri rifiuti urbani

  In particolare:

  - 20 03 04 fanghi delle fosse settiche, con produzione per comune
  - 20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature, con produzione per comune

In ogni caso, l'analisi dei dati verrà approfondita in funzione della significatività dei dati di produzione e gestione che verranno forniti da ARPA FVG.

Capitolo 6 – Azioni di piano

Nel capitolo si delineeranno le linee d'azione del piano per la gestione dei rifiuti speciali a livello regionale, nonché il quadro programmatico degli strumenti e delle azioni.

6.1. Linee d'azione

Nella seguente tabella verranno sinteticamente illustrate le possibili azioni di piano proposte per il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti al capitolo 3 e gli strumenti da utilizzare.

	Obiettivo	Azioni	Strumenti
OB.1	Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti in regione.	Promuovere la compilazione continuativa del SIRR.	Normativa di legge regionale e regolamento attuativo.
OB.2	Sviluppare azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti speciali e della loro pericolosità.	Riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Riduzione degli imballaggi. Sviluppo dell'eco-design. Promozione della simbiosi industriale.	Attuazione del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.
OB.3	Massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.	Recupero dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione. Valorizzazione degli scarti di lavorazione come sottoprodotti. Sviluppo dell'innovazione tecnologica.	Individuazione dei flussi di rifiuti e di materia delle filiere produttive. Messa a sistema di risorse e informazioni tra Direzioni della Regione. Concessione di premi per l'innovazione tecnologica.
OB.4	Promuovere il principio di prossimità.	Limitare il trasporto dei rifiuti speciali. Favorire l'interscambio dei rifiuti tra le principali realtà produttive responsabili delle esportazioni e quelle di gestione regionali che importano. Consolidamento del settore del recupero dei rifiuti in regione.	Individuazione dei flussi di rifiuti attualmente gestiti fuori regione. Promozione della capacità impiantistica esistente.

6.2. Il monitoraggio del Piano

Successivamente sarà esposto il piano di monitoraggio con i relativi indicatori.

Capitolo 7 – Norme di attuazione

Si elencheranno le norme di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA
SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRS)
di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 e di cui all'articolo 5 della legge regionale 30/1987

RAPPORTO PRELIMINARE

di cui all'art.13, c.1 del decreto legislativo 152/2006

febbraio 2016

Il presente Rapporto preliminare è stato realizzato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, con il supporto della Posizione organizzativa “Supporto alla pianificazione e programmazione attuativa intersettoriale” della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

INDICE

1
INTRODUZIONE

1.1 IL RAPPORTO PRELIMINARE: LA FASE DI *SCOPING*

La valutazione ambientale strategica (VAS) rappresenta da diversi anni uno strumento importante per integrare le considerazioni di carattere ambientale nella formazione di un Piano o di un Programma che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, garantendo che tali effetti sull'ambiente siano considerati sin dalle prime fasi di formazione degli stessi (elaborazione, adozione e approvazione) nonché durante le successive fasi di attuazione e monitoraggio.

Nell'ottica di uno sviluppo durevole e sostenibile, le politiche e le scelte pianificatorie devono basarsi sul *principio di precauzione*, al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, consentendone la rigenerazione e l'utilizzo per le generazioni successive.

Il presente Rapporto preliminare costituisce il primo passo nel processo di VAS che accompagna la formazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRS) e ha la funzione di supporto all'attività di consultazione attraverso la quale si giungerà alla definizione dell'ambito di influenza del Documento. Tale fase, nella lingua inglese, è definita *scoping*. Il Rapporto preliminare ha lo scopo di mettere i soggetti competenti in materia ambientale nelle condizioni di poter proporre i loro contributi e/o esprimere un parere sugli argomenti trattati.

La fase di *scoping*, che ha inizio con la predisposizione del Rapporto preliminare e si conclude con l'inclusione/l'invio dei contributi proposti dai soggetti coinvolti durante la fase consultiva, è finalizzata a mettere in luce tutti gli elementi essenziali della base di conoscenze fondamentali per l'elaborazione del PRS, ossia, in generale: il contesto territoriale nel quale troverà applicazione il PRS, gli attori e i soggetti coinvolti, gli obiettivi di sostenibilità ambientale ai vari livelli, le metodologie per le valutazioni di coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione e per la valutazione degli effetti del PRS sull'ambiente.

Nell'ambito del processo di VAS, quindi, lo scoping rappresenta l'avvio del percorso mirato a concordare le modalità di inclusione delle dimensioni ambientale, sociale ed economica del Documento, puntando all'individuazione dell'ambito di influenza del Piano, definendo preventivamente le informazioni da includere nel successivo Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio nonché prospettando gli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto.

Si tratta di una fase dialogica, che prevede il coinvolgimento di Pubbliche Amministrazioni e Enti pubblici ritenuti (per le loro specifiche competenze e responsabilità nel settore ambientale) interessati agli effetti sull'ambiente, conseguenti all'attuazione del PRS. L'elenco di tali *soggetti competenti in materia ambientale* - ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera s) del decreto legislativo 152/2006 - è definito tramite deliberazione della Giunta regionale ed è riportato nel capitolo dedicato del presente documento.

L'attività di consultazione, elemento essenziale per la coerenza e la completezza informativa, valutativa e dell'intero processo pianificatorio, consente di giungere ad una corretta definizione dell'ambito di influenza del Piano e a tal fine, nel presente Rapporto preliminare sono presentati i seguenti contenuti:

- il secondo capitolo descrive l'impostazione e la struttura declinata in fasi del processo di VAS che si intende sviluppare per il PRS, presentando l'individuazione dei soggetti coinvolti nel processo stesso;

- il terzo capitolo espone un sintetico inquadramento generale del PRS;

- il quarto capitolo presenta la base informativa sulla quale definire il rapporto tra il PRS e gli altri piani e programmi indicando inoltre con quali strumenti regionali procedere a verifica di coerenza e quale approccio metodologico adottare per la valutazione. Tale verifica è contenuto del Rapporto ambientale

e si attua attraverso l'analisi di coerenza tra le azioni previste dal PRS in oggetto e gli obiettivi contenuti in strumenti normativi, strategici, settoriali di pianificazione o di programmazione vigenti sia di livello regionale (coerenza esterna orizzontale), sia di livello internazionale, comunitario e nazionale (coerenza esterna verticale);

- nel capitolo quinto è stata individuata una lista di tematiche ambientali ritenute idonee a descrivere e ricostruire il contesto ambientale su cui il Piano può avere effetti significativi. Si è proceduto inoltre a descrivere la metodologia valutativa che sarà utilizzata in sede di stesura del Rapporto ambientale;

- nel sesto capitolo sono descritte le finalità e l'approccio metodologico che si intende adottare in merito alla valutazione di incidenza ed alla relativa procedura da sviluppare per il PRS. In accordo con quanto indicato all'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, la VAS comprende anche la Valutazione di Incidenza e, in virtù di ciò, nel Rapporto ambientale sono inclusi gli elementi previsti dalla normativa di settore in materia di incidenza (allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i). Tale attività ha la finalità di verificare la compatibilità tra le scelte pianificatorie del PRS e gli obiettivi di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000;

- il capitolo settimo descrive la metodologia di valutazione che si intende adottare per il PRS nel Rapporto ambientale e presenta un'identificazione preliminare delle possibili interazioni tra azioni del PRS e le tematiche ambientali ed antropiche ritenute di pertinenza per il Piano;

- il capitolo ottavo contiene una proposta di indice per il Rapporto ambientale, comprensiva di una descrizione sintetica di quello che potrà essere il contenuto di massima dei singoli capitoli. Tale attività consente di esplicitare i contenuti trattati sinteticamente o semplicemente enunciati nel presente documento ma che troveranno necessario approfondimento nel Rapporto ambientale.

2

IL PROCESSO DI VAS PER IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione ambientale di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE** *(Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*). Il suo l'obiettivo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di strumenti di pianificazione e di programmazione al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della citata direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati strumenti che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Si tenga presente che le dimensioni della sostenibilità nella valutazione ambientale strategica sono quella ambientale, economica e sociale che devono tra loro compenetrarsi.

I punti fondamentali che caratterizzano il processo valutativo proposto nella direttiva VAS, sono fondamentalmente:

- l'importanza dell'applicazione del processo sin dalla fase preparatoria e soprattutto durante le fasi decisionali dell'iter formativo del Piano o Programma;

- la redazione di un apposito Rapporto ambientale contestualmente allo sviluppo del progetto di Piano o Programma;

- il ricorso a forme di consultazione e condivisione della proposta di Piano o Programma e del relativo Rapporto ambientale;

- la continuità del processo, che non si conclude con l'approvazione del Piano o Programma, ma prosegue con la fase di monitoraggio, in modo da controllare gli effetti ambientali significativi, riconoscere tempestivamente quelli negativi non previsti e riuscire ad adottare le eventuali opportune misure correttive. La durata di tale fase coincide con quella del piano medesimo.

A livello nazionale la direttiva VAS è stata recepita dalla parte seconda del **Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.** (Norme in materia ambientale) che disciplina e riordina gran parte della normativa nazionale in campo ambientale.

Si osserva che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera e) del citato decreto legislativo, per Piani e Programmi si intendono "*atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, [...] elaborati e adottati da un'autorità a livello regionale e previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative*."

In tale definizione si ritiene possa ricadere il PRS.

La normativa nazionale, all'articolo 6, comma 2, identifica i Piani ed i Programmi che debbono essere assoggettati alla VAS, senza bisogno di svolgere una verifica di assoggettabilità, ossia:

a) piani e programmi che presentino entrambi i seguenti requisiti:

> 1. riguardare i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
>
> 2. contenere la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i Piani e Programmi che interferiscono con i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la

protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e che per i quali si rende necessaria una valutazione di incidenza ai sensi art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Con la specifica, al comma 3 dell'articolo citato, che i piani e programmi sopraelencati che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, nonché le modifiche dei piani e programmi sopraelencati già approvati, sono sottoposti a VAS solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente e pertanto necessitano di una preventiva fase di verifica di assoggettabilità, la cosiddetta fase di *screening*.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, il processo di VAS, in estrema sintesi, comprende:

a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;

b) l'elaborazione del Rapporto ambientale;

c) lo svolgimento di consultazioni;

d) la valutazione del Rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;

e) la decisione;

f) l'informazione sulla decisione;

g) il monitoraggio.

Il PRS risulta soggetto a VAS (senza bisogno di procedere a preventivo screening), in quanto è uno strumento di pianificazione elaborato per il settore della gestione dei rifiuti e costituisce quadro di riferimento in relazione alle attività afferenti alla gestione dei rifiuti speciali, nonché, potenzialmente, all'autorizzazione dei relativi impianti, riconducibili alle categorie progettuali da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a screening di VIA **ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 152/2006**.

È opportuno, inoltre, evidenziare i principali soggetti richiamati dal decreto e coinvolti nel processo di VAS, che sono:

- l'**Autorità procedente**, che dà avvio a processo di VAS contestualmente al procedimento di formazione del Piano o Programma e successivamente elabora o recepisce, adotta o approva il Piano o Programma stesso;

- l'**Autorità competente**, la quale, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei Piani e dei Programmi ambientali, nazionali ed europei:

a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di Piano o di Programma alla valutazione ambientale strategica qualora necessario;

b) collabora con l'Autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;

c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di Piano e di Programma e sul Rapporto ambientale;

- il **soggetto proponente**, che elabora il Piano o Programma per conto dell'Autorità procedente;

- i **soggetti competenti in materia ambientale**, che sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici i quali, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 11/2005 (che attua la Direttiva 2001/42/CE) modificata dalla legge regionale 13/2009, anche in ambito regionale la procedura di VAS per Piani e Programmi aventi effetti sull'ambiente segue le indicazioni disposte dal decreto legislativo 152/2006.

Si evidenzia che il testo nazionale descrive le funzioni dell'Autorità competente, fondamentali ed imprescindibili nel processo valutativo, tuttavia non la individua univocamente, aprendo la strada a molteplici interpretazioni, che sono state affrontate in modo variegato dalle diverse Regioni e dagli Enti locali. La Regione Friuli Venezia Giulia, in merito, ha emanato la deliberazione della Giunta regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015 che detta indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Per tali tipologie di Piani, la citata DGR, partendo dalle indicazioni del codice dell'ambiente, mette in ordine alcuni aspetti procedurali utili a migliorare la sovrapposizione fra il processo valutativo e il procedimento di formazione di tali strumenti pianificatori e fa chiarezza sulla scelta dell'Autorità competente.

In base a tale atto, per Piani e Programmi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 152/2006, la Regione è autorità competente per la VAS e per la verifica di assoggettabilità di Piani/Programmi elaborati e/o adottati dall'Amministrazione regionale, con la specifica che in particolare la Giunta regionale svolge le funzioni dell'Autorità competente e si avvale, in via generale, del supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia. In ragione della specificità delle materie trattate dai Piani e Programmi, il supporto tecnico alla Giunta regionale può essere fornito da soggetto diverso dal Servizio valutazioni ambientali e individuato a priori con preventiva deliberazione giuntale.

2.2 LA VAS PER IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

Il processo di VAS per il PRS si struttura secondo le indicazioni del decreto legislativo 152/2006 e seguendo le indicazioni della deliberazione della Giunta regionale 2627/2015.

I soggetti coinvolti nel processo valutativo per il Piano, di cui all'art. 13, commi 1 e 2, sono elencati nella seguente tabella.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER Il PRS	
AUTORITA' PROCEDENTE	**Giunta regionale**
SOGGETTO PROPONENTE	**Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia**
AUTORITA' COMPETENTE	**Giunta regionale**
STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	**Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia**
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	**Regione Friuli Venezia Giulia:**
	DC ambiente ed energia: - Servizio geologico; - Servizio difesa del suolo; - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento; - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER Il PRS	
	- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati; - Servizio energia
	DC infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica; - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
	DC salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
	DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA
	Aziende per l'Assistenza sanitaria:
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 1 "Triestina"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
	Province:
	Trieste
	Gorizia
	Udine
	Pordenone
	Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
	Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM)
	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)
	Regione Veneto

Al fine di fornire all'Autorità competente un supporto tecnico-scientifico ed adeguate competenze multisettoriali, come richiamato all'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, e di garantire la caratteristica di indipendenza scientifica rispetto all'Autorità procedente, si è deciso di supportare l'attività della Giunta regionale con il contributo del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il percorso di valutazione, in armonia con la normativa nazionale, si compone - in sintesi - delle seguenti fasi:

FASE 1

- verifica dell'assoggettabilità del Piano al processo di VAS. Nel caso del PRS la VAS risulta necessaria, in quanto si tratta di uno strumento che ricade nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006.

FASE 2

- avvio della procedura di VAS ed elaborazione del Rapporto preliminare di VAS del PRS comprensivo di una prima bozza del PRS.

FASE 3

- svolgimento delle consultazioni sul Rapporto preliminare e sulla bozza del PRS da parte del soggetto proponente con i soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene trasmesso il citato documento. Tale fase si svolge nell'ambito di una apposita conferenza di valutazione, come prospettato dalla DGR 2627/2015.

FASE 4

- analisi ed eventuale accoglimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante le consultazioni preliminari;

- predisposizione da parte del soggetto proponente di una proposta di PRS, del Rapporto ambientale, secondo i contenuti dell'allegato VI alla parte II del decreto legislativo 152/2006, e di una sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;

- adozione preliminare della documentazione di Piano e della relativa documentazione di VAS al fine di acquisire i pareri del Consiglio regionale e del Consiglio autonomie locali.

FASE 5

- adozione del PRS e del Rapporto ambientale da parte della Giunta regionale (Autorità procedente);

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso contenente le informazioni di cui all'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 152/2006[1];

- messa a disposizione e deposito del PRS e del relativo Rapporto ambientale per la consultazione pubblica presso gli uffici della Direzione centrale ambiente ed energia e delle Province.

FASE 6

- consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale sulla proposta di PRS e sul Rapporto ambientale da parte del soggetto proponente: tale consultazione si conclude decorsi 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui alla FASE precedente.

FASE 7

- inizio dell'esame istruttorio e valutazione del Rapporto ambientale da parte della struttura di supporto tecnico all'Autorità competente;

---

[1] Ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo152/2006, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta dello strumento, l'indicazione del Soggetto proponente, dell'Autorità procedente, delle sedi ove può essere presa visione dello strumento e del relativo Rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

- espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del decreto legislativo 152/2006.

FASE 8

- eventuale revisione da parte del soggetto proponente, alla luce del parere motivato dell'Autorità competente, del PRS e del relativo Rapporto ambientale;

- approvazione del PRS con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.

FASE 9

- pubblicazione del PRS sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- pubblicazione sul sito internet della Regione del PRS, del parere dell'Autorità competente, della dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del citato decreto, delle misure relative al monitoraggio a cura dell'Autorità competente;

- trasmissione di copia del PRS al Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

FASE 10

- monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PRS;

- pubblicazione sul web delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati, e delle misure correttive adottate.

3
INQUADRAMENTO GENERALE DEL PRS

3.1 IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e sostituisce il Piano di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi, approvato con decreto del presidente della Regione 20 novembre 2006, n. 0357/Pres.

Il piano definirà obiettivi ed azioni che consentiranno una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente.

A partire dall'analisi della gestione e della produzione dei rifiuti speciali in regione, il piano proporrà, laddove possibile, modalità gestionali in grado di ridurre i quantitativi e la nocività dei rifiuti prodotti e di favorire il recupero degli stessi, con l'obiettivo di sfruttare i vantaggi derivanti dal trattamento dei rifiuti in prossimità dei luoghi di produzione.

I rifiuti speciali sono quelli prodotti da attività industriali, artigianali e commerciali, da attività di costruzione e demolizione, dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, di bonifica dei siti inquinati e di depurazione delle acque di scarico, da attività agricole e agro-industriali nonché da attività di servizio e sanitarie. Gli stessi sono gestiti di norma in regime di libero mercato, per cui i produttori possono scegliere l'impianto di trattamento a cui avviarli; la pianificazione dei rifiuti speciali, pertanto, può solamente prevedere una gestione dei rifiuti che, nel rispetto dei criteri di priorità imposti dalla normativa comunitaria e nazionale, favorisca per quanto possibile il trattamento all'interno del territorio regionale.

Gli unici limiti di trattamento sono legati alle autorizzazioni di ciascun impianto, non esistendo invece a livello normativo un ambito territoriale per il loro trattamento, contrariamente a quanto previsto per i rifiuti urbani.

3.2 LA STRUTTURA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

A partire dall'analisi dello stato di fatto, il piano si propone di valutare la sostenibilità ambientale ed economica del sistema di gestione dei rifiuti speciali in regione, tenendo in giusta considerazione gli impatti complessivi generati dagli impianti ed il sistema economico e sociale esistente. Tutto ciò al fine di consentire una gestione dei rifiuti che non comporti pericolo per la salute umana e l'utilizzo di procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare il decreto legislativo 152/2006, in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti, prevede che la gestione degli stessi avvenga senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

La gestione dei rifiuti speciali, al pari dei rifiuti urbani, deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

Anche per i rifiuti speciali vigono i criteri di priorità nella gestione, che prevedono il rispetto della seguente gerarchia:

a) prevenzione;

b) preparazione per il riutilizzo;

c) riciclaggio;

d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;

e) smaltimento.

Infine, il D.Lgs. 152/2006 stabilisce che nella gestione dei rifiuti speciali deve essere rispettato, per quanto possibile, il principio di prossimità. Nello specifico il codice ambientale prevede che i piani regionali di gestione dei rifiuti speciali stabiliscano il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti.

L'obiettivo generale di sostenibilità ambientale a cui si ispira la struttura degli obiettivi del PRS è riconducibile a: "Prevenire la produzione e gestire i rifiuti speciali secondo principi, criteri e priorità indicati dal codice dell'ambiente, in modo da non comportare pericolo per la salute umana e non utilizzare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente".

Il Piano, tenendo conto di quanto stabilito dai Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, persegue i seguenti obiettivi generali (OBg):

OBg. 1. mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti in regione;

OBg. 2. sviluppare la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali e della loro pericolosità;

OBg. 3. massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica;

OBg. 4. promuovere il principio di prossimità.

Questi obiettivi generali si articolano nei seguenti obiettivi specifici (OBs):

OBs. 1.1. promuovere la compilazione continuativa del SIRR;

OBs. 2.1. riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione;

OBs. 2.2. riduzione degli imballaggi;

OBs. 2.3. sviluppo dell'eco-design;

OBs. 2.4. promozione della simbiosi industriale;

OBs. 3.1. recupero dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione;

OBs. 3.2. valorizzazione degli scarti di lavorazione come sottoprodotti;

OBs. 3.3. sviluppo dell'innovazione tecnologica;

OBs. 4.1. limitare il trasporto dei rifiuti speciali;

OBs. 4.2. favorire l'interscambio dei rifiuti tra le principali realtà produttive responsabili delle esportazioni e quelle di gestione regionali che importano;

OBs. 4.3. consolidamento del settore del recupero dei rifiuti in regione.

3.3 LE AZIONI DI PIANO: CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Nella tabella che segue sono sinteticamente identificate le possibili azioni di Piano proposte per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici illustrati nel paragrafo precedente.

Si tratta di una prima ipotesi, completamente da sviluppare nel prosieguo del processo di pianificazione e valutazione.

<table>
<tr><td colspan="6">Obiettivo di sostenibilità
"Prevenire la produzione e gestire i rifiuti speciali secondo principi, criteri e priorità indicati dal codice dell'ambiente, in modo da non comportare pericolo per la salute umana e non utilizzare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente"</td></tr>
<tr><th colspan="2">Obiettivi generali</th><th colspan="2">Obiettivi specifici</th><th colspan="2">Azioni</th></tr>
<tr><td>OBg.1</td><td>Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti in regione.</td><td>OBs. 1.1</td><td>Promuovere la compilazione continuativa del SIRR.</td><td>A 1.1</td><td>Normativa di legge regionale e regolamento attuativo.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">OBg.2</td><td rowspan="4">Sviluppare azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti speciali e della loro pericolosità.</td><td>OBs. 2.1</td><td>Riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione.</td><td rowspan="4">A 2.1</td><td rowspan="4">Attuazione del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.</td></tr>
<tr><td>OBs. 2.2</td><td>Riduzione degli imballaggi.</td></tr>
<tr><td>OBs. 2.3</td><td>Sviluppo dell'eco-design.</td></tr>
<tr><td>OBs. 2.4</td><td>Promozione della simbiosi industriale.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">OBg.3</td><td rowspan="3">Massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.</td><td>OBs. 3.1</td><td>Recupero dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione.</td><td>A 3.1</td><td>Individuazione dei flussi di rifiuti e di materia delle filiere produttive.</td></tr>
<tr><td>OBs. 3.2</td><td>Valorizzazione degli scarti di lavorazione come sottoprodotti.</td><td>A 3.2</td><td>Messa a sistema di risorse e informazioni tra Direzioni della Regione.</td></tr>
<tr><td>OBs. 3.3</td><td>Sviluppo dell'innovazione tecnologica.</td><td>A 3.3</td><td>Concessione di premi per l'innovazione tecnologica.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">OBg.4</td><td rowspan="3">Promuovere il principio di prossimità.</td><td>OBs. 4.1</td><td>Limitare il trasporto dei rifiuti speciali.</td><td>A 4.1</td><td>Individuazione dei flussi di rifiuti attualmente gestiti fuori regione.</td></tr>
<tr><td>OBs. 4.2</td><td>Favorire l'interscambio dei rifiuti tra le principali realtà produttive responsabili delle esportazioni e quelle di gestione regionali che importano.</td><td rowspan="2">A 4.2</td><td rowspan="2">Promozione della capacità impiantistica esistente.</td></tr>
<tr><td>OBs. 4.3</td><td>Consolidamento del settore del recupero dei rifiuti in regione.</td></tr>
</table>

4
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Il presente capitolo rappresenta un primo contributo per la costruzione del panorama degli strumenti di pianificazione e programmazione a livello regionale - o ad altri livelli equiordinati - e degli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da documenti di livello comunitario e internazionale che possano avere inerenza con la materia trattata dal PRS.

4.1 IL CONTESTO PIANIFICATORIO PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

In questa fase vengono identificati i documenti di pianificazione/programmazione, che costituiscono il cosiddetto quadro *pianificatorio* e *programmatico*, e vengono forniti degli elementi propedeutici alla valutazione della coerenza fra gli strumenti già esistenti a livello regionale e il Piano in esame.

Di seguito sono elencati i piani e programmi di livello regionale considerati, suddivisi in due categorie: la prima comprende gli strumenti, possibilmente già approvati, aventi potenziale attinenza con le materie trattate dal PRS e con i quali si procederà ad un'analisi di coerenza più articolata, la seconda categoria contempla strumenti che vengono citati per consentire di fornire un quadro conoscitivo completo dell'ambito pianificatorio regionale, ma considerati in termini più generali, sia per la tipologia dello strumento, sia nei casi in cui tali strumenti non abbiano ancora concluso il loro iter formativo.

Premesso che il PRS non fornisce localizzazioni relative agli impianti di gestione dei rifiuti speciali e che queste sono considerate e valutate nell'ambito del redigendo documento dei CLIR (Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti), si ritiene opportuno valutare l'analisi di coerenza del PRS con strumenti di pianificazione e programmazione del settore Rifiuti e con altri piani, programmi o documenti che trattano tematiche affini alla gestione dei rifiuti. Si ritiene poco significativo considerare i piani e programmi regionali di tipo territoriale o di settore, che non riguardino la tematica Rifiuti, perché le azioni messe in atto dal PRS sono prevalentemente di tipo gestionale e non troverebbero molti contenuti e previsioni attinenti. Si considera fondamentale il confronto con i seguenti strumenti programmatici e gestionali in quanto da esso si ritiene possano emergere aspetti di attinenza più o meno diretta con l'ambito di studio del PRS:

- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti sanitari;

- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;

- Programma per la riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica;

- Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi ed urbani pericolosi;

- Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;

- Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto;

- Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario.

Fra gli strumenti di pianificazione in fase di redazione, saranno considerati i seguenti:

- Documento dei CLIR (Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti);

- Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Tale elenco potrà essere implementato o modificato durante il percorso dialogico di consultazione della VAS e che pertanto rappresentano un punto di partenza per il confronto con gli altri strumenti di

pianificazione/programmazione di livello regionale che sarà seguito, nell'ambito del Rapporto ambientale, da un approfondimento più puntuale e basato sulle scelte definitive del PRS.

Nel Rapporto ambientale, per verificare la sussistenza dei rapporti tra il PRS e gli strumenti vigenti costituenti sia il quadro di pianificazione e programmazione regionale e infraregionale sia ricadenti nell'ambito del settore Rifiuti, si prenderanno in considerazione le azioni di Piano.

L'analisi di coerenza con tali strumenti di pianificazione sarà verificata secondo i seguenti gradi di corrispondenza:

- Azioni del PRS/Obiettivi-Azioni di Piano coerenti
- Azioni del PRS /Obiettivi-Azioni di Piano coerenti parzialmente
- Azioni del PRS /Obiettivi-Azioni di Piano non coerenti
- Azioni del PRS /Obiettivi-Azioni di Piano non correlati.

A ciascuna tipologia di valutazione identificata è abbinato un colore ed una sigla alfanumerica. La legenda di corrispondenza tra i gradi di valutazione della coerenza e l'identificazione grafica scelta risulta la seguente:

Legenda	
C	Azioni di PRS/Obiettivi-Azioni di Piano coerenti
CP	Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano coerenti parzialmente
NC	Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano non coerenti
-	Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano non correlabili

I significati attribuiti ai differenti gradi di valutazione della coerenza sopra indicati sono i seguenti:

- "Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano coerenti": coerenza tra azione di PRS e obiettivo-azione di altro Piano interpretata come esistenza di correlazione diretta, intrinseca ed attinente tra l'azione di PRS considerata e gli obiettivi-azioni di altro Piano, ovvero possibilità di implementazione reciproca delle azioni di PRS e degli obiettivi-azioni di Piano;

- "Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano coerenti parzialmente": coerenza tra azione di PRS e obiettivo-azione di altro Piano intesa come relazione parziale o indiretta tra azione di PRS e obiettivi/azioni, quindi possibilità di attinenza parziale e di non diretta correlabilità;

- "Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano non coerenti": incoerenza tra azione di PRS e obiettivo/azione di altro Piano intesa come contraddizione e/o conflitto di previsione o finalità;

- "Azioni di PRS /Obiettivi-Azioni di Piano non correlabili": assenza di correlazione tra azione di PRS e obiettivo/azione di Piano che tuttavia non si pongono in conflitto o contraddizione uno con l'altro.

La valutazione di coerenza esterna orizzontale, che sarà sviluppata nel Rapporto ambientale secondo le sopra indicate corrispondenze, ha la finalità di confrontare le azioni di PRS con gli obiettivi-azioni di altri Piani, quest'ultime qualora disponibili, per individuare i livelli di coerenza ed eventuali ambiti di criticità.

4.2 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le azioni del PRS saranno confrontate con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti. Attraverso questa verifica, detta *verifica di coerenza esterna verticale*, si stabilisce le azioni di Piano sono conformi alle priorità definite dalle politiche di livello superiore.

Questa analisi ha l'obiettivo di far emergere eventuali contraddizioni delle azioni di PRS rispetto a quanto stabilito in materia di sviluppo sostenibile a livello comunitario e nazionale.

La verifica sarà articolata attraverso le seguenti due fasi:

- identificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale esterni;

- confronto tra obiettivi di sostenibilità esterni e azioni di PRS.

Gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello europeo e nazionale sono stati identificati attraverso un'analisi dei principali strumenti programmatori, direttive e documenti strategici che costituiscono un punto di riferimento per lo sviluppo sostenibile in ambito europeo e nazionale ed in particolare facendo riferimento alle normative che interessano i temi ambientali aventi relazioni con la componente Rifiuti.

Nella seguente tabella sono riportati, suddivisi per tematica, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dalla normativa di settore comunitaria e nazionale: tali obiettivi derivano da una selezione di quelli utilizzati per la valutazione di coerenza esterna verticale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

Tematiche	Obiettivi
Popolazione e Salute	Perseguire la protezione della salute umana
	Ridurre l'incidenza del carico di malattia, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione, dovuto a fattori ambientali, quali metalli pesanti, diossine e PCB, pesticidi, sostanze che alterano il sistema endocrino, e ad inquinamento atmosferico, idrico, del suolo, acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
	Incentivare azioni di informazione/formazione e sensibilizzazione dei cittadini
Agricoltura	Tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e profonde
Industria	Adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
	Provvedere, onde evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, che il sito stesso venga ripristinato in maniera soddisfacente
Energia	Ridurre i consumi energetici nel settore dei trasporti e nel settore industriale
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, eolico, fotovoltaico, geotermia, idroelettrico, rifiuti, biogas)
	Migliorare l'efficienza energetica degli impianti
Trasporti	Promuovere l'uso sostenibile dei mari incentivando l'uso dei trasporti marittimi
Turismo	Perseguire l'integrazione delle politiche di settore con la politica di gestione dei rifiuti e con la stagionalità dei principali poli turistici
Aria e Cambiamenti climatici	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra
	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, in particolare SO_2, NOx, COVNM, NH_3, CO_2, benzene, PM_{10} e mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
	Ridurre le concentrazioni di ozono troposferico
	Limitare i rischi derivanti dall'esposizione al $PM_{2,5}$ e ridurre l'esposizione dei cittadini alle polveri sottili, in particolare nelle aree urbane
Acqua	Garantire livelli di qualità e di protezione delle acque sotterranee e di superficie che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente, garantendo che il tasso di estrazione dalle risorse idriche sia sostenibile nel lungo periodo
	Ridurre i consumi idrici e promuovere il riciclo/riuso delle acque
	Ridurre il carico di BOD recapitato ai corpi idrici nel settore civile e nell'industria

Rifiuti	Perseguire una gestione integrata del rifiuto
	Riutilizzare, reimpiegare e riciclare i rifiuti
	Perseguire il recupero di materia
	Utilizzare i rifiuti come combustibile per produrre energia
	Puntare alla riduzione del conferimento in discarica
	Incrementare la raccolta differenziata
	Perseguire il rispetto del criterio di prossimità
	Ottimizzare il servizio di raccolta differenziata sul territorio
	Utilizzare le migliori tecnologie
	Puntare allo sviluppo tecnologico degli impianti di trattamento /smaltimento ed alle tecnologie pulite
	Puntare alla creazione di un mercato del materiale recuperato
Suolo	Bonificare e ripristinare dal punto di vista ambientale i siti inquinati.
	Recuperare dal punto di vista ambientale le aree degradate
	Proteggere il territorio da fenomeni di subsidenza naturale ed antropica.
	Proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento.
Biodiversità e Conservazione risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione.
	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili, quali le risorse alieutiche, la biodiversità, l'acqua, l'aria, il suolo e l'atmosfera e ripristinare gli ecosistemi marini degradati.
Paesaggio	Conservare e ripristinare in maniera appropriata le zone con significativi valori legati al paesaggio, comprese le zone coltivate e sensibili.
	Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici.

5

CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DEL PRS E TEMATICHE AMBIENTALI E ANTROPICHE PERTINENTI

Nel presente capitolo si danno le indicazioni per l'identificazione del contesto territoriale e ambientale di riferimento per il PRS, nonché l'approccio metodologico per la valutazione e le tematiche ambientali e antropiche che potrebbero essere significativamente e potenzialmente interessate da possibili effetti generati dalle azioni del Piano stesso.

La finalità di quest'analisi consiste nell'identificare le Tematiche ambientali e antropiche strettamente connesse al PRS. E' proprio questo il contesto entro il quale saranno descritti nel Rapporto ambientale gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli effetti delle azioni di PRS e qualsiasi problema ambientale esistente pertinente l'ambito di influenza del Documento ivi comprese le aree appartenenti alla Rete natura 2000 (Siti di importanza comunitaria - SIC -, zone speciali di conservazione – ZSC - e Zone di protezione speciale – ZPS).

Nel Rapporto ambientale, la descrizione dello stato attuale dell'ambientale e delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio terrà conto, in coerenza con quanto previsto all'art. 11, comma 4 del decreto legislativo 152/2006 che richiama l'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nella valutazione, delle informazioni e valutazioni rinvenibili dai seguenti documenti:

- dati e indicazioni contenuti nel Documento sui Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti e nel relativo Rapporto ambientale;

- elaborati del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU, dicembre 2012);

- elaborati del Piano energetico regionale (PER, dicembre 2015).

5.1 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Definire l'ambito territoriale di influenza del Piano significa individuare il territorio che potrebbe essere interessato da possibili effetti significativi derivanti dall'attuazione del PRS selezionando le tematiche ambientali e antropiche sui quali il Piano può generare influenze o alterazioni secondo differenti gradi di reversibilità.

L'ambito territoriale oggetto del PRS, potenzialmente, è l'intero territorio regionale, territorio entro il quale si prevede siano attuate le azioni di Piano.

5.2 APPROCCIO METODOLOGICO

Il decreto legislativo 152/2006 stabilisce che nel Rapporto ambientale debbano essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dello strumento pianificatorio proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Per ottemperare a ciò, già nella fase iniziale del processo valutativo strategico ci si orienta ad individuare i temi ambientali che possano avere attinenza con il PRS, quelli su cui lo strumento potrebbe influire, ossia si traccia il percorso finalizzato all'individuazione del cosiddetto ambito di influenza dello strumento sottoposto a VAS. Si osserva che a livello di VAS si parla di effetti e non di impatti ambientali, essendo i primi indeterminati e di maggior difficoltà di individuazione e monitorabili solo nel tempo, mentre i secondi sono determinabili e spesso anche quantificabili.

Nel percorso valutativo, come indicato nel citato decreto, devono essere considerati gli effetti significativi, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, su tutti gli aspetti ambientali, compresi la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale,

anche architettonico e archeologico, il paesaggio. Pertanto si propone un elenco di temi/aspetti ambientali simili a quelli di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA).

A partire da tale elenco, a seguito degli esiti della fase di consultazione incentrata sul presente Rapporto preliminare, si giungerà ad una prima definizione dell'ambito di influenza del PRS, attraverso l'esclusione di quei temi ambientali che saranno ritenuti non influenzati dalle azioni del PRS o l'inclusione di altri, inizialmente considerati non pertinenti. L'elenco, tuttavia, potrà essere modificato anche durante la stesura del Piano e del relativo Rapporto ambientale, nel caso in cui si evidenzino possibili effetti sull'ambiente derivanti da azioni non ancora definite.

Durante la fase di consultazione, il percorso di selezione delle tematiche più rilevanti risulta importante, in quanto consente di tarare il livello di approfondimento e gli ambiti di analisi del Rapporto ambientale, permettendo al contempo di evitare che un numero eccessivo di informazioni molto precise su effetti insignificanti o su questioni irrilevanti rendano il Rapporto ambientale stesso difficile da recepire o addirittura risultino fuorvianti in relazione ad altre informazioni importanti, che potrebbero essere trascurate[2].

Lo stesso decreto 152/2006 inoltre stabilisce che, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. In virtù della scelta di razionalizzare la raccolta e la produzione di informazioni, il decreto valuta positivamente, al fine della compilazione del Rapporto ambientale, l'utilizzo di dati pertinenti già disponibili da altre fonti.

Le tematiche ed i relativi indicatori ritenuti pertinenti per il PRS verranno utilizzati:

1. per la descrizione del contesto ambientale in cui si inserisce il PRS;
2. per l'identificazione degli effetti - sia positivi che negativi - derivanti dalle azioni del PRS;
3. (nella fase di monitoraggio) per la verifica dell'attuazione delle azioni di Piano e per il controllo di eventuali effetti non previsti.

5.3 TEMATICHE AMBIENTALI E ANTROPICHE

Nel presente paragrafo sono descritte le modalità attraverso le quali si intendono selezionare gli aspetti ambientali e antropici ritenuti pertinenti in relazione al PRS al fine di limitare, in sede di Rapporto ambientale, le analisi dello stato attuale dell'ambiente e le relative valutazioni alle sole tematiche ed agli aspetti ambientali/antropici ritenuti di più probabile attinenza e rilevanza per il PRS.

La modalità attraverso la quale si intende effettuare tale selezione è servirsi della compilazione di una check-list descrittiva applicando il criterio dell'inclusione più ampia possibile per individuare le tematiche pertinenti e di più probabile attinenza e relazione con il PRS.

---

[2] Guida della Commissione Europea all'attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 2003

	TEMATICHE		RELAZIONI CON IL PRS
	AMBIENTALI	**ANTROPICHE**	
Popolazione e Salute umana	X	X	X
Cambiamento climatico e Aria	X	--	X
Rumore	--	X	X
Acqua	X	--	X
Rifiuti	--	X	X
Suolo	X	--	X
Settore agricolo e forestale	X	X	X
Pesca e acquacoltura	--	X	X
Bonifica siti inquinati	X	--	X
Biodiversità	X	--	X
Paesaggio e beni culturali	X	--	X
Turismo	--	X	--
Settore industriale	--	X	X
Settore energia	--	X	X
Trasporti	--	X	X
Elettromagnetismo	--	X	--
Telecomunicazioni	--	X	--

La scelta definitiva delle tematiche che potrebbero essere influenzate, sia positivamente che negativamente, dall'attuazione degli obiettivi e delle azioni di Piano sarà effettuata considerando anche i contributi che giungeranno durante la fase di consultazione preliminare nonché durante le successive fasi di elaborazione del PRS. Per tali ragioni la lista delle tematiche selezionate in via preliminare sopra è da considerarsi un riferimento variabile e implementabile durante l'intero processo valutativo e formativo del PRS.

La scelta degli aspetti ambientali, inoltre, si effettua utilizzando il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte): si tratta di uno schema concettuale, sviluppato dall'EEA (EEA 1999), che permette di strutturare le informazioni ambientali per renderle più accessibili ed intelligibili ai fini decisionali ed informativi. L'utilizzo di questo modello fornisce un contributo all'interpretazione delle complesse relazioni causa-effetto e delle dinamiche che hanno portato e portano allo sviluppo dei problemi ambientali. Consente di pianificare l'adozione di specifiche politiche od interventi correttivi per fronteggiare gli impatti, indirizzandoli verso una qualsiasi fase del DPSIR (fonte, pressione, stato, impatto o anche una risposta pregressa da correggere), e di valutarne l'efficacia. L'applicazione di tale modello, alla base anche delle valutazioni effettuate nel presente documento, sarà esplicitata in modo esteso nell'ambito del Rapporto ambientale.

Gli indicatori idonei alla descrizione ed al monitoraggio di tali temi saranno definiti nell'ambito del Rapporto ambientale, altri, analogamente alla definizione delle tematiche, saranno eventualmente aggiunti durante il percorso di valutazione ambientale, di definizione delle azioni del PRS ed a seguito delle consultazioni preliminari.

Le **tematiche ambientali** considerate, che saranno approfondite nell'ambito della descrizione dello stato dell'ambiente nel Rapporto ambientale in quanto ritenute di pertinenza per il PRS, sono le seguenti:

- "popolazione e salute umana", riguarda la situazione demografica, la composizione della popolazione e la qualità della vita in relazione agli effetti delle principali attività antropiche (ad esempio: età della popolazione, patologie e cause di decesso connesse all'ambiente fisico);

- "cambiamento climatico e aria", trasversale a qualsiasi tematica ambientale e antropica; - "aria", riguarda i maggiori inquinanti atmosferici e, in generale, anche i mutamenti dell'equilibrio climatico provocati dal riscaldamento globale antropogenico ed in particolare dall'uso di combustibili di origine fossile;

- "acqua", riguarda lo stato delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere;

- "suolo", riguarda aspetti legati all'impermeabilizzazione e alla compattazione del suolo e quindi alla qualità del suolo stesso, nonché all'uso del suolo stesso;

- "biodiversità", riguarda il valore ecologico, la fragilità ambientale e la sensibilità ecologica delle aree protette;

- "paesaggio e beni culturali", riguarda una determinata parte di territorio e particolari beni culturali, così come sono percepiti dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

I settori delle **tematiche antropiche** considerati sono i seguenti:

- "rumore", riguarda gli aspetti inerenti l'esposizione a suoni e rumori di elevata intensità che possono generare fenomeni di disturbo e di danno alla popolazione;

- "rifiuti", riguarda gli aspetti relativi alla produzione ed al trattamento delle diverse tipologie;

- "settore agricolo e forestale", legato all'utilizzazione e alla qualità delle superfici agricole e agli aspetti produttivi afferenti all'agricoltura nonché alla risorsa forestale;

- "pesca e acquacoltura", riguarda gli aspetti attinenti alle attività del comparto della pesca e dell'allevamento ittico, ivi inclusi gli aspetti della vallicoltura e della molluschicoltura;

- "bonifica siti inquinati", riguarda gli aspetti relativi a potenziali relazioni fra la gestione dei rifiuti speciali e le attività inerenti le bonifiche dei siti inquinati;

- "settore industriale", riguarda gli aspetti quantitativi e tipologici degli impianti industriali dislocati sul territorio regionale, nonché le caratteristiche di innovazione e sostenibilità ambientale di tali realtà produttive, quali, ad esempio, le certificazioni ambientali;

- "settore energia", riguarda gli aspetti connessi con la produzione, la distribuzione ed il consumo delle diverse tipologie energetiche;

- "trasporti", riguarda le modalità di spostamento connesse con le attività antropiche e in particolare con gli aspetti relativi al trasporto dei rifiuti.

6 CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PRS

La procedura della valutazione d'incidenza (VInCA) è finalizzata a stabilire se il PRS sia compatibile - eventualmente sotto specifiche condizioni - con gli obiettivi di conservazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) di Rete Natura 2000, interessati dal Documento in argomento.

La Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica formata da nodi, i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS), collegati tra loro da corridoi ecologici, ossia fasce di connessione continue del paesaggio che connettono tra di loro aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche, consentendo la mobilità delle specie e l'interscambio genetico.

Le ZPS sono aree istituite per la protezione degli uccelli, mentre i SIC sono aree dedicate alla protezione di habitat e specie di flora e fauna di importanza comunitaria. All'individuazione di tali siti fa seguito la definizione delle misure necessarie a mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente. A queste previsioni consegue per i SIC, d'intesa con il Ministero, la designazione di zona speciale di conservazione (ZSC).

Per quanto riguarda in particolare la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, il decreto legislativo 36/2003 e il decreto legislativo 209/2003 prevedono che le discariche e i centri di raccolta e di trattamento dei veicoli fuori uso non devono ricadere nelle zone di cui all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997.

Le principali disposizioni di riferimento per la VInCA sono rappresentate dalla normativa comunitaria sulla conservazione degli habitat naturali (Natura 2000) e degli uccelli selvatici, ossia:

- Direttiva 79/409/CEE "Conservazione degli uccelli selvatici", con data di attuazione 07.04.1981;

- Direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche", con data di attuazione 10.06.1994.

A livello nazionale i riferimenti normativi sono i seguenti:

- D.P.R. n. 357/97 (G.U. n. 219 del 23.10.1997): "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente, D.M. 20.01.1999 (G.U. n. 32 del 09.02.1999): modifiche degli elenchi delle specie e degli habitat (allegati A e B – D.P.R. 357/97);

- Decreto del Ministero dell'Ambiente, D.M. 03.04.2000 (G.U. n. 95 del 22.04.2000) che riporta l'elenco dei SIC e delle ZPS;

- D.P.R. n. 120/03 (G.U. n. 124 del 30.05.2003): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357/97 del 08.09.1997 concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

In ambito regionale si segnala la delibera della Giunta regionale n. 1323 dell'11 luglio 2014 recante gli indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

Nell'ambito della valutazione di incidenza è necessario procedere all'elaborazione di un'apposita relazione, i cui contenuti minimi, elencati nell'Allegato G del DPR 357/1997, interessano fondamentalmente le caratteristiche del Piano in oggetto e l'identificazione/analisi dell'area di influenza degli stessi - ossia le interferenze con il sistema ambientale.

Risulta essenziale evidenziare che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del d.lgs. 03 aprile 2006 n. 152, la VAS ricomprende la procedura della valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997. A tal fine, il Rapporto ambientale contiene gli elementi di cui al citato allegato G del citato decreto

n. 357 del 1997. Inoltre la valutazione dell'Autorità competente deve estendersi alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza, ovvero dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza.

6.1 APPROCCIO METODOLOGICO

L'obiettivo primario delle attività conoscitive della valutazione di incidenza è quello di effettuare l'analisi dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali coinvolte (habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) al fine di determinare in particolare l'entità delle incidenze e la possibilità che tali incidenze siano compatibili con gli obiettivi di conservazione dei SIC e/o delle ZPS interessate dal PRS, oggetto di valutazione.

Le condizioni per assoggettare il documento alla procedura di valutazione d'incidenza (così come indicato nella Direttiva Habitat e nella normativa nazionale di recepimento), sono che esso non sia uno strumento direttamente connesso e necessario alla gestione del sito e che esista la possibilità che esso abbia incidenze significative sul sito.

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria quando:

- il Piano (o strumento pianificatorio) è direttamente connesso e necessario alla gestione/conservazione del sito (ad esempio i piani di gestione previsti dalla legge regionale 7/2008 e alcuni tra i piani previsti dalla legge regionale 42/96 per i Parchi, le Riserve, ecc.);

- il Piano (o strumento pianificatorio) non ha alcuna incidenza ovvero non interferisce con il sito Rete Natura 2000.

Al fine di determinare se esistono delle interferenze tra il PRS e i SIC/ZSC e/o le ZPS va presa in considerazione sia la sovrapposizione fisica, sia una relazione funzionale od ecologica senza sovrapposizione fisica. L'interferenza avviene quando c'è sovrapposizione tra l'area di influenza derivante dal documento in oggetto e l'area funzionale ecologica di un SIC/ZSC e/o ZPS.

L'area di influenza generata dal PRS sul territorio è l'area nella quale gli effetti derivanti dall'attuazione dei contenuti del documento sono rilevabili in termini di emissioni (aria, acqua, rumore, ecc…), di traffico generato o indotto, di disturbo antropico. L'effetto sull'area di influenza deve essere evidente e diretto, e pertanto determinare in particolare fenomeni di inquinamento o disturbo percepibili e misurabili. Non può essere considerata come area d'influenza un'area in cui gli effetti generabili dal PRS siano puramente teorici o nella quale l'effetto rientra in un livello di fondo e se ne perde pertanto la percezione in termini di rilevabilità.

L'area di funzionalità ecologica del SIC/ZSC e/o ZPS è l'area nella quale avvengono i processi fisici ed ecologici che garantiscono la conservazione del SIC/ZSC e/o ZPS. Anche in questo caso è necessario limitarsi ai parametri strutturali del SIC/ZSC e/o ZPS, come le componenti fisiche ed i principali rapporti ecologici con il territorio circostante attraverso ad esempio le acque. A tale proposito è necessario ricordare che l'art. 6 della Direttiva Habitat prevede un rapporto diretto tra i contenuti dello strumento pianificatorio ed un sito specifico e non rapporti tra il documento e la rete dei siti Rete Natura 2000.

Qualora si verifichi l'esistenza di probabili effetti o interferenze tra un'azione di PRS ed un sito di importanza comunitaria, deve essere verificato se essa possa avere o no incidenza significativa sugli elementi ecologici che ne hanno determinato l'identificazione quale sito Rete Natura 2000 e deve essere attivata la procedura di valutazione di incidenza ecologica con le modalità indicate previste dalle disposizioni vigenti.

In coerenza con quanto espresso all'interno dei documenti tecnici elaborati dall'UE in merito alle valutazioni richieste dall'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, da realizzarsi per livelli, la procedura metodologica definita prevede due livelli:

Livello I: una fase preliminare di "screening" attraverso la quale verificare la possibilità che esso abbia un effetto significativo sul sito Rete Natura 2000;

Livello II: "valutazione adeguata": la vera e propria valutazione di incidenza.

Se al termine del Livello I si giunge alla conclusione che il Documento è connesso con la gestione e conservazione del sito o che non sussistono possibili incidenze significative sul sito della Rete Natura 2000, non è necessario procedere con la successiva fase di valutazione approfondita.

Nelle valutazioni occorre quindi innanzi tutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

- non ci saranno effetti significativi su siti Rete Natura 2000 (Livello I: screening);

oppure

- non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Rete Natura 2000 (Livello II: valutazione di incidenza);

oppure

- non esistono soluzioni alternative al Piano che può pregiudicare l'integrità di un sito Rete Natura 2000 (Livello II: valutazione di incidenza: analisi di soluzioni alternative);

oppure

- esistono misure compensative dell'incidenza negativa, in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Rete Natura 2000 (Livello II: valutazione di incidenza: individuazione e verifica delle misure compensative).

Nel Rapporto ambientale si riporteranno gli elementi necessari alla valutazione di incidenza del PRS, qualora dovuta: tali aspetti di studio saranno definiti in collaborazione con i tecnici delle Direzioni centrali di riferimento.

6.2 CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

In considerazione del fatto che il PRS è uno strumento settoriale di natura prevalentemente gestionale, esso non prevede localizzazioni puntuali di impianti.
Si evidenzia che la localizzazione di eventuali unità impiantistiche anche relative al trattamento dei rifiuti speciali trova riferimento nel redigendo documento CLIR che attualmente è soggetto al processo di VAS e relativa valutazione di incidenza.
Di un tanto si terrà conto nel Rapporto ambientale, nell'ambito degli approfondimenti relativi ai possibili effetti dell'attuazione del PRS sui siti della Rete Natura 2000.

7

METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

7.1 APPROCCIO METODOLOGICO

L'attuazione di uno strumento pianificatorio (categoria cui può essere ricondotto il PRS) può generare delle ripercussioni sull'ambiente di tipo negativo o positivo, evitando o minimizzando alcune problematiche ambientali o, al contrario, giungendo ad acuirle od a causarne di nuove. Partendo da queste considerazioni, l'identificazione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PRS può avere sull'ambiente, inteso in senso lato, costituiscono il primo fondamentale passaggio per procedere alla valutazione delle azioni del PRS per impedire, ridurre e compensare tali effetti, nonché la definizione delle eventuali possibili alternative.

Il decreto legislativo 152/2006 indica che nel Rapporto ambientale debbano essere individuati e valutati gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle misure previste dallo strumento, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A tal fine merita osservare che i modelli di valutazione degli effetti presenti in letteratura sono svariati e ciascuno presenta peculiarità specifiche che devono essere considerate dal soggetto che procede alla valutazione. Le tecniche maggiormente note per stimare gli effetti ambientali, sinteticamente, sono:

- *liste e matrici di impatto;*
- *grafi e matrici coassiali di causa/effetto;*
- *sovrapposizione di carte tematiche;*
- *stime caso per caso non formalizzate.*

I metodi di valutazione con liste e matrici d'impatto combinano liste comuni di componenti (o fattori) ambientali da considerare con liste di azioni alternative. Combinando queste liste disposte su assi orizzontali e verticali si evidenziano relazioni di causa/effetto tra le alternative e l'ambiente. Gli elementi della matrice possono riportare sia valutazioni qualitative sia stime quantitative. Nel secondo caso le stime quantitative possono essere associate a schemi di pesatura per il computo della prestazione ambientale di ciascuna alternativa.

I grafi e le matrici coassiali di causa/effetto mettono in evidenza la catena cause/effetti delle azioni di progetto, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti, indiretti) sui vari ricettori.

I metodi di sovrapposizione di carte tematiche (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.) producono una descrizione composita dell'ambiente d'intervento e mirano ad evidenziare soprattutto i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), o, per contro, le opportunità, relativi alla realizzazione dello strumento pianificatorio. Tali metodi possono essere più utilmente applicati per scelte localizzative su vaste aree, limitando il numero delle cartografie sovrapposte solo ai tematismi ambientali tra loro affini.

I metodi di valutazione "caso per caso non formalizzati" sono i più semplici; essi sono basati su confronti prevalentemente qualitativi e intuitivi, piuttosto soggettivi, degli effetti positivi/negativi prodotti dalle varie alternative. Tali metodi possono essere utilmente applicati solo per valutazioni semplici, confrontando separatamente gli effetti di ogni componente ambientale (paesaggio, acqua, ecc.).

Il processo di valutazione prospettato per il PRS si sviluppa attraverso un'analisi qualitativa degli effetti probabili che le misure previste nello strumento possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali, sia alle attività antropiche.

Le **tematiche ambientali** considerate, che saranno approfondite nell'ambito della descrizione dello stato dell'ambiente nel Rapporto ambientale, sono le seguenti:

- "popolazione e salute umana;

- "cambiamento climatico e aria";
- "acqua";
- "suolo";
- "biodiversità";
- "paesaggio e beni culturali".

I settori delle **tematiche antropiche** considerati sono i seguenti:

- "rumore";
- "rifiuti";
- "settore agricolo e forestale";
- "pesca e acquacoltura";
- "bonifica siti inquinati";
- "settore industriale";
- "settore energia";
- "trasporti".

Tali temi sono definiti nell'ambito del paragrafo 5.3 del presente documento.

Nel processo valutativo si terrà conto non solo degli effetti diretti, ma anche di quelli indiretti, permanenti, temporanei, a breve, a lungo e a medio termine, nonché, eventualmente, quelli di natura transfrontaliera.

Attraverso l'approfondimento analitico di ogni singola azione di Piano, si giunge ad una sintesi finale, per la quale è previsto l'utilizzo di matrici che presentano in corrispondenza delle righe le azioni di PRS, mentre in corrispondenza delle colonne la valutazione dell'effetto che l'attuazione delle singole azioni può avere in relazione alle tematiche ambientali ed antropiche su cui lo strumento va maggiormente ad incidere.

La valutazione, dove possibile, è supportata da opportuni indicatori e si conclude con delle considerazioni inerenti agli effetti individuati e valutati con particolare attenzione agli effetti cumulativi e transfrontalieri.

Per esprimere in modo immediato ed efficace la sintesi valutativa, si definisce una scala graduata di "significatività" degli effetti in relazione ad ogni singola tematica, suddivisa in effetti positivi e negativi.

Effetti negativi	**Significatività**	**Effetti positivi**
---	effetto molto significativo	**+++**
--	effetto significativo	**++**
-	effetto poco significativo	**+**
o	nessun effetto	**o**

Tramite tale scala risulterà agevole leggere la valutazione, nelle caselle delle matrici di sintesi presenti nel Rapporto ambientale, incrociando la riga corrispondente all'azione di Piano da valutare con la colonna relativa alla specifica tematica ambientale o antropica.

I segni "meno" che saranno posti nelle singole caselle delle matrici valutative, indicheranno possibili effetti negativi per i quali sarà opportuno prevedere misure o strategie di mitigazione.

Nel presente Rapporto preliminare si evidenziano, utilizzando il metodo della Check-list, solo le relazioni tra tematiche ambientali ed antropiche e le azioni del PRS che sottendono a possibili effetti positivi/negativi, che saranno oggetto di valutazione approfondita durante la fase di elaborazione dello strumento pianificatorio. In questa prima fase non sono stati indicati in modo esplicito i livelli di significatività dei possibili effetti in quanto le azioni prospettate potrebbero essere modificate nelle fasi di elaborazione del PRS e le matrici di sintesi per la valutazione degli effetti verranno sviluppate nel Rapporto ambientale.

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO SULLE TEMATICHE AMBIENTALI

POSSIBILI AZIONI DI PIANO						POSSIBILI EFFETTI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI					
Obiettivi generali		**Obiettivi specifici**		**Azioni**		**Popolazione e salute umana**	**Cambiamento climatico e aria**	**Acqua**	**Suolo**	**Biodiversità**	**Paesaggio e beni culturali**
OBg.1	Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti in regione.	OBs. 1.1	Promuovere la compilazione continuativa del SIRR.	A1.1	Normativa di legge regionale e regolamento attuativo.	✓	-	-	-	-	-
OBg.2	Sviluppare azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti speciali e della loro pericolosità.	OBs. 2.1	Riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione.	A2.1	Attuazione del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.	✓	-	✓	✓	✓	-
		OBs. 2.2	Riduzione degli imballaggi.								
		OBs. 2.3	Sviluppo dell'eco-design.								
		OBs. 2.4	Promozione della simbiosi industriale.								
OBg.3	Massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.	OBs. 3.1	Recupero dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione.	A 3.1	Individuazione dei flussi di rifiuti e di materia delle filiere produttive.	✓	✓	✓	✓	-	-
		OBs. 3.2	Valorizzazione degli scarti di lavorazione come sottoprodotti.	A 3.2	Messa a sistema di risorse e informazioni tra Direzioni della Regione.	✓	-	-	-	-	-
		OBs. 3.3	Sviluppo dell'innovazione tecnologica.	A 3.3	Concessione di premi per l'innovazione tecnologica.	✓	-	-	-	-	-

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO SULLE TEMATICHE AMBIENTALI											
POSSIBILI AZIONI DI PIANO						POSSIBILI EFFETTI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI					
Obiettivi generali		**Obiettivi specifici**		**Azioni**		**Popolazione e salute umana**	**Cambiamento climatico e aria**	**Acqua**	**Suolo**	**Biodiversità**	**Paesaggio e beni culturali**
OBg.4	Promuovere il principio di prossimità.	OBs. 4.1	Limitare il trasporto dei rifiuti speciali.	A 4.1	Individuazione dei flussi di rifiuti attualmente gestiti fuori regione.	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		OBs. 4.2	Favorire l'interscambio dei rifiuti tra le principali realtà produttive responsabili delle esportazioni e quelle di gestione regionali che importano.	A 4.2	Promozione della capacità impiantistica esistente.	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		OBs. 4.3	Consolidamento del settore del recupero dei rifiuti in regione.								

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO SULLE TEMATICHE ANTROPICHE														
POSSIBILI AZIONI DI PIANO						POSSIBILI EFFETTI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI								
Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni		Rumore	Rifiuti	Settore agricolo e forestale	Pesca e acquacoltura	Bonifica siti inquinati	Settore industriale	Settore energia	Trasporti
OBg.1	Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti in regione.	OBs. 1.1	Promuovere la compilazione continuativa del SIRR.	A1.1	Normativa di legge regionale e regolamento attuativo.	-	✓	-	-	-	-	-	-
OBg.2	Sviluppare azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti speciali e della loro pericolosità.	OBs. 2.1	Riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione.	A2.1	Attuazione del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.	-	✓	-	-	-	-	-	-
		OBs. 2.2	Riduzione degli imballaggi.										
		OBs. 2.3	Sviluppo dell'eco-design.										
		OBs. 2.4	Promozione della simbiosi industriale.										
OBg.3	Massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.	OBs. 3.1	Recupero dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione.	A 3.1	Individuazione dei flussi di rifiuti e di materia delle filiere produttive.	-	✓	✓	✓	✓	✓	✓	-
		OBs. 3.2	Valorizzazione degli scarti di lavorazione come sottoprodotti.	A 3.2	Messa a sistema di risorse e informazioni tra Direzioni della Regione.	-	✓	-	-	-	-	-	-
		OBs. 3.3	Sviluppo dell'innovazione tecnologica.	A 3.3	Concessione di premi per l'innovazione tecnologica.	-	✓	✓	✓	-	✓	✓	-
OBg.4	Promuovere il principio di prossimità.	OBs. 4.1	Limitare il trasporto dei rifiuti speciali.	A 4.1	Individuazione dei flussi di rifiuti attualmente gestiti fuori regione.	✓	✓	-	-	-	-	-	✓

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO SULLE TEMATICHE ANTROPICHE														
POSSIBILI AZIONI DI PIANO							POSSIBILI EFFETTI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI							
Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni			Rumore	Rifiuti	Settore agricolo e forestale	Pesca e acquacoltura	Bonifica siti inquinati	Settore industriale	Settore energia	Trasporti
		OBs. 4.2	Favorire l'interscambio dei rifiuti tra le principali realtà produttive responsabili delle esportazioni e quelle di gestione regionali che importano.	A 4.2	Promozione della capacità impiantistica esistente.		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	-
		OBs. 4.3	Consolidamento del settore del recupero dei rifiuti in regione.											

Da una lettura complessiva dei risultati ottenuti compilando la matrice emergono i seguenti aspetti:

- azione A1.1: si potrebbero generare effetti positivi di tipo diretto in relazione alla tematica "Popolazione e salute pubblica" in quanto l'implementazione del sistema SIRR apporta maggiori conoscenze e informazioni rese disponibili a Enti e cittadinanza relativamente alla gestione dei rifiuti speciali regionali. L'azione genera sicuramente effetti sulla tematica "rifiuti" in quanto contenuto settoriale e oggetto di Piano;

- azione A2.1: analogamente all'azione A1.1, si prospettano possibili effetti positivi di tipo diretto sulla tematica "Popolazione e salute pubblica" riferiti alla maggior disponibilità di informazioni e conoscenze e possibili effetti positivi indiretti inerenti le tematiche "Acqua", "Suolo" e "Biodiversità" conseguenti alla riduzione della produzione dei rifiuti speciali (e pertanto alla relativa riduzione di eventuali effetti inquinanti). Anche per questa azione si evidenziano effetti sulla tematica "rifiuti" in quanto contenuto settoriale e oggetto di Piano;

- azione A3.1: si suppone che il recupero dei rifiuti all'interno del ciclo di produzione possa generare un effetto di tipo indiretto su tutte le tematiche ambientali (tranne che sul paesaggio e sulla biodiversità in quanto molto indiretti), positivi in termini di risparmio di risorse naturali e potenzialmente tendenti ad un peggioramento in termini di emissioni in atmosfera generate, ad esempio, dai processi produttivi che riutilizzano il materiale di scarto. Le attività che generano queste tipologie di effetti ambientali riguardano le tematiche antropiche connesse ai settori produttivi (agricolo e forestale, pesca e acquacoltura, industriale ed energetico). Si evidenziano possibili relazioni con la tematica "Bonifica siti inquinati" e, necessariamente, con la tematica "rifiuti" oggetto su cui vertono i contenuti di Piano;

- azione A3.2: gli effetti che si potrebbero verificare riguardano la tematica "Popolazione e salute pubblica" riferiti alla maggior disponibilità di informazioni e conoscenze e relazioni di tipo diretto con la tematica "rifiuti" in quanto contenuto settoriale e oggetto di Piano;

- azione A3.3: si prospettano effetti postivi di tipo diretti in relazione alla tematica "Popolazione e salute pubblica" in quanto le attività relative all'innovazione tecnologica producono un coinvolgimento della società e delle organizzazioni o istituzioni di ricerca e formazione. D'altro canto, tali tipologie di effetti ambientali riguardano le tematiche antropiche connesse ai settori produttivi (agricolo e forestale, pesca e acquacoltura, industriale ed energetico) che possono avvalersi dell'innovazione tecnologica sottesa dall'azione;

- azione A4.1: la presente azione si concretizza in primo luogo nella individuazione dei flussi di rifiuti speciali prodotti in regione e che sarebbero conferiti fuori dai confini regionali e in secondo luogo nel successivo trattamento di tali rifiuti in regione con conseguente riduzione dei flussi di trasporto fuori regione. In tal senso, gli effetti prospettabili generano effetti positivi e di tipo diretto in termini di riduzione dell'inquinamento dell'aria (Cambiamento climatico e aria) dovuto ad una contrazione dei predetti flussi di trasporto dei rifiuti speciali, conseguentemente, si innescano benefici sia sulla tematica "popolazione e salute pubblica" sia in termini generali per il derivato miglioramento della qualità ambientale. Le tematiche antropiche coinvolte da possibili effetti sono "rifiuti" e "rumore" nonché "trasporti" in quanto direttamente conseguenti all'azione;

- azione A4.2: si prospettano effetti di varia natura e intensità su tutte le tematiche ambientali derivanti dal fatto che se si promuove la capacità impiantistica esistente, da un lato si risparmiano risorse naturali (a esempio, potenziando un impianto non si profila la necessità di localizzarne uno nuovo) dall'altro l'utilizzo di maggiori quantitativi di riutilizzo o trattamento di rifiuti speciali può generare maggiori emissioni di inquinanti in atmosfera o prelievo di risorsa idrica ai fini della lavorazione. Sotto il profilo degli effetti connessi alle tematiche antropiche si evidenziano quelle relative ai settori produttivi (agricolo e forestale, pesca e acquacoltura, industriale ed energetico), i cui rifiuti speciali possono essere trattati in impianti potenziati sotto il profilo della capacità.

7.2 CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI EFFETTI TRANSFRONTALIERI E INTERREGIONALI

L'amministrazione regionale, nell'espletare le proprie attività di pianificazione territoriale e di settore e comprensive dei percorsi di VAS procede alla verifica della rilevanza dei possibili effetti generati dai propri strumenti di pianificazione e programmazione sull'ambiente degli Stati confinanti, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per attivare il procedimento di consultazioni transfrontaliere previste dal codice dell'ambiente.

Si premette che il PRS non contiene localizzazioni e contiene indicazioni volte alla gestione dei rifiuti speciali nell'ambito del territorio regionale. In quest'ottica, anche alla luce delle considerazioni e dei contenuti propri del Piano (cfr. Capitolo 3 "Inquadramento generale del PRS"), il Piano è orientato a sostenere il miglioramento ambientale in termini di riduzione dei rischi di salute, delle emissioni in atmosfera, di risparmio delle risorse mediante il recupero dei rifiuti speciali nei processi di lavorazione degli scarti di produzione, ecc).

Si evidenzia che le azioni del PRS sono orientate alla tutela dell'ambiente in senso lato e alla riduzione/annullamento dei rischi per la salute e l'incolumità umane, pertanto si può affermare che sono volti a un complessivo miglioramento ambientale.

Ne consegue che, escludendo potenziali effetti negativi significativi sul territorio regionale, si ritiene di escludere che anche gli Stati confinanti (Repubblica d'Austria e Repubblica di Slovenia) possano essere interessati da effetti negativi generati dalle azioni di Piano.

Sulla base delle considerazioni esposte, in questa fase preliminare di analisi e valutazioni, si ritiene che l'attuazione de PRS non produca effetti rilevanti sull'ambiente degli Stati confinanti, bensì contribuisca alla tutela ed miglioramento delle condizioni ambientali anche per i territori oltre confine: per tali ragioni si ritiene non sia necessario attivare la procedura di consultazioni transfrontaliere ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. 152/2006.

Si ritiene utile precisare che le considerazioni esposte saranno sviluppate e potranno essere modificate durante la stesura del Rapporto ambientale.

Per quanto riguarda gli aspetti interregionali, si osserva che la confinante Regione Veneto è stata individuata quale soggetto competente in materia ambientale nell'ambito del percorso di VAS per il PRS e pertanto partecipa a tutte le fasi di valutazione, fin da quelle preliminari.

8

PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente capitolo si pone alla base di una delle finalità più importanti della fase di scoping, ossia la definizione concertata della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, come indicato all'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 152/2006. Si tratteggia, pertanto, di seguito una prima proposta sui contenuti del Rapporto ambientale per il PRS, soffermandosi sulla loro portata ed indicando, laddove possibile, il loro livello di dettaglio.

L'articolazione dei contenuti segue le indicazioni del decreto legislativo 152/2006 ed, in particolare, quelle riportate nell'allegato VI alla parte seconda del decreto stesso. Tale allegato riporta le informazioni da fornire nel Rapporto ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del PRS. Infatti nel Rapporto ambientale di uno strumento pianificatorio di portata molto generale, possono non essere necessarie informazioni e analisi particolarmente dettagliate, mentre si prevede un maggiore approfondimento nel caso in cui uno strumento pianificatorio sia finalizzato a fornire delle indicazioni e delle prescrizioni anche ad una scala operativo-progettuale.

I punti seguenti forniscono una descrizione sintetica di quello che potrà essere il contenuto di massima dei singoli capitoli del Rapporto ambientale, in aderenza con l'allegato citato:

A - Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Comprende una descrizione dei principali contenuti dello strumento pianificatorio, degli obiettivi e delle azioni del PRS, compresa una valutazione di coerenza interna, nonché un'analisi del rapporto tra la azioni di Piano e obiettivi/criteri/linee guida previsti da altri strumenti di pianificazione/programmazione di settore oppure quelli relativi ad altri settori, ma che interessano la stessa area (o aree adiacenti).

È possibile che tali aspetti vengano trattati in due capitoli distinti, dedicando due spazi autonomi per la valutazione di coerenza interna e per la valutazione di coerenza esterna orizzontale.

B - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano.

Comprende la descrizione, tramite un opportuno set di indicatori, degli aspetti ambientali che attengono ai possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PRS. Si ribadisce che nel Rapporto ambientale verranno approfonditi, a livello di inquadramento generale e conoscitivo, solamente gli aspetti ritenuti importanti - in positivo o in negativo - ma non approfonditi nello strumento stesso (così da evitare duplicazioni). Nello studio della probabile evoluzione senza l'attuazione del PRS, si tiene conto dello stesso orizzonte temporale previsto per l'attuazione del PRS. A questo riguardo vengono anche considerate, nei limiti del possibile, le osservazioni relative agli effetti di altri piani o programmi adottati, che interessano il settore in questione.

C - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Contiene una descrizione nel dettaglio, corredata da specifici indicatori, delle caratteristiche ambientali delle aree su cui il PRS potrebbe avere effetti maggiori. Tali aree possono trovarsi

anche al di fuori di quella contemplata dallo strumento pianificatorio (si parla in tal caso di effetti a lungo raggio).

Si osserva che i capitoli B e C potrebbero essere trattati in un unico capitolo.

D - Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità [...]

Questo capitolo viene elaborato in modo da rispondere a quanto richiesto dall'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, ossia l'inclusione della valutazione di incidenza nella VAS, pertanto in questo capitolo saranno inseriti gli elementi richiesti dall'allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, anche tenendo in considerazione le osservazioni di cui al capitolo 7 del presente Rapporto preliminare.

E - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Comprende l'elencazione degli obiettivi di sostenibilità relativamente alle questioni ambientali ritenute significative e la conseguente valutazione di coerenza esterna verticale.

F - Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Comprende l'individuazione e la valutazione degli effetti che l'attuazione di ogni singola azione di Piano può avere in relazione alle tematiche ambientali su cui le stesse vanno maggiormente ad incidere. Tale valutazione procede attraverso l'elaborazione di una matrice in cui le azioni previste dal PRS sono "incrociate" con le suddette tematiche ambientali. La valutazione è supportata da opportuni indicatori. Il capitolo descrive la metodologia valutativa ed esplica le considerazioni inerenti agli effetti individuati: questa fase costituisce il punto di partenza per lo studio delle misure di mitigazione affrontato nel capitolo successivo.

G - Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

In questo capitolo si procede a identificare le misure necessarie a mitigare gli impatti negativi sull'ambiente individuati nel capitolo precedente. Si fa riferimento tanto ad azioni previste nel PRS, quanto a possibili misure discendenti dallo studio condotto durante la redazione del Rapporto ambientale. Si osserva che le stesse misure di mitigazione possono avere conseguenze negative sull'ambiente che devono essere riconosciute.

H - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Questo capitolo formerà, assieme al precedente, un capitolo unico.

I - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il capitolo si fonda sull'esigenza di monitorare gli impatti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione del PRS. La fase di monitoraggio, che segue l'approvazione dello strumento, viene qui descritta in relazione agli effetti individuati nei capitoli precedenti, comprendendo:

- le risorse necessarie (umane, strumentali, ecc);

- i soggetti coinvolti (ruoli e responsabilità);

- il piano temporale di attuazione delle fasi di monitoraggio;

- le modalità di raccolta dei dati/informazioni e di elaborazione degli indicatori, tenendo conto che essi devono comunque sempre arricchire il quadro conoscitivo cui attingere per i successivi atti di pianificazione e programmazione;

- l'analisi dei dati e delle informazioni e l'individuazione delle cause che determinano eventuali effetti negativi;

- l'elaborazione di indicazioni per il riorientamento dei contenuti del documento;

- l'informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio e sulle eventuali misure correttive adottate (Rapporti di monitoraggio).

Saranno valutati, inoltre, i soggetti coinvolti nella realizzazione e nella gestione del monitoraggio, con riferimento, in particolare, all'articolo 18, comma 1 del decreto legislativo 152/2006.

L - Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il Rapporto ambientale sarà corredato, altresì, da un glossario che presenta le definizioni delle terminologie tecnico-scientifiche che ricorrono nel PRS e nella relativa documentazione di VAS.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_261_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 261 DEL 19 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO 2

Procedura di VAS per il "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRS)" ai sensi del decreto legislativo 152/2006

1. **INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DEL PROCESSO DI VAS**

a) Autorità procedente

E' Autorità procedente la Giunta regionale per il tramite del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia

b) Autorità competente

E' Autorità competente la Giunta regionale che si avvale del supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

c) Soggetto proponente

E' Soggetto proponente il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia

d) Soggetti competenti in materia ambientale

Sono Soggetti competenti in materia ambientale:

- Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – ARPA
- Aziende per l'Assistenza Sanitaria:
  - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 1 "Triestina"
  - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 2 "Bassa Friulana-Isontina"
  - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"
  - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 4 "Friuli Centrale"
  - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 5 "Friuli Occidentale"
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
  - Direzione centrale infrastrutture e territorio
    Servizio pianificazione territoriale e strategica
    Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
  - Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
  - Direzione centrale ambiente e energia
    Area tutela geologico-idrico-ambientale:
      Servizio geologico
      Servizio difesa del suolo
      Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento
      Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
    Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
    Servizio energia
  - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
- Provincia di Trieste
- Provincia di Gorizia
- Provincia di Udine
- Provincia di Pordenone
- Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
- Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM)
- Regione Veneto
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM)

I Soggetti ambientali sopraindicati possono essere integrati, laddove necessario, con provvedimento dell'Autorità procedente in accordo con il Servizio valutazioni ambientali.

2. **PROCEDURA**

a) Attività preliminari

Nel caso del PRS la VAS risulta necessaria, in quanto si tratta di uno strumento che ricade nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006.
La Valutazione ambientale strategica comprende la procedura di Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR. 357/1997; a tal fine il Rapporto ambientale contiene gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto e la valutazione dell'Autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

b) Scoping

L'Autorità procedente avvia la procedura di VAS, elabora il Rapporto preliminare e la proposta del "Piano regionale di gestione rifiuti speciali (PRS) " – di seguito denominato Piano - e li invia all'Autorità competente - Servizio valutazioni ambientali e agli altri Soggetti competenti.

La fase di consultazione si svolge nell'ambito della conferenza di valutazione prevista dalla deliberazione n. 2627 di data 29 dicembre 2015.

Al fine di accelerare il procedimento di valutazione, l'autorità procedente invia ai soggetti competenti il Rapporto preliminare e la proposta di Piano, ed indice, entro 10 giorni dall'invio, una riunione esplicativa sui contenuti del Piano. L'Autorità competente, alla scadenza del termine di 30 giorni, indice un'apposita Conferenza di Valutazione ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della Legge 241/90, per l'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti.

c) Predisposizione documenti VAS

L'Autorità procedente, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni acquisiti in sede di Conferenza di Valutazione, predispone, ai sensi del comma 4 dell'articolo 13 del decreto legislativo 152/2006, il Piano e il Rapporto ambientale, nonché la Sintesi non tecnica.

Il Rapporto ambientale dovrà avere i contenuti di cui all'allegato VI alla parte II del decreto legislativo 152/2006 e dell'Allegato G del DPR. 357/1997 e dovrà dare atto degli esiti della consultazione della fase di scoping.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, l'Autorità procedente invia copia del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica al Consiglio regionale per l'acquisizione, entro 30 giorni, del parere di competenza.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 2 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 l'Autorità procedente invia copia del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica al Consiglio delle autonomie locali per l'acquisizione del parere di competenza.

Il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, adotta con decreto i predetti documenti.

d) Fase della consultazione pubblica

L'Autorità procedente provvede, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 152/2006, a pubblicare sul BUR l'avviso contenente il titolo del Piano, l'Autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica come adottati dal Presidente della Regione. L'Autorità procedente provvede immediatamente a trasmettere la medesima documentazione al Servizio valutazioni ambientali ed ai Soggetti competenti che si esprimeranno entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR. Entro i 20 giorni successivi all'invio, l'Autorità procedente convoca il Servizio valutazioni ambientali ed i Soggetti competenti ad un incontro in cui illustra i contenuti dei documenti inviati.

La documentazione viene depositata presso gli uffici del Servizio valutazioni ambientali, dell'Autorità procedente e delle Province e viene messa a disposizione del pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito web regionale.

Chiunque può prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni all'Autorità procedente entro il termine dei 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR.

e) Esame istruttorio ed espressione del parere motivato di VAS

Il Servizio valutazioni ambientali in collaborazione con l'Autorità procedente svolge le attività tecnico istruttorie ai sensi del comma 1 dell'art. 15 del decreto legislativo 152/2006. A tal fine l'Autorità procedente, predispone un documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti, ai sensi degli artt. 14 e 32 del decreto legislativo 152/2006 e lo invia al Servizio valutazioni ambientali.

Il Servizio valutazioni ambientali acquisisce e valuta tutta la documentazione e sulla base delle indicazioni della Conferenza di Valutazione predispone la proposta di parere motivato da sottoporre alla Giunta regionale

La Giunta regionale in qualità di Autorità competente esprime il parere motivato di cui al comma 1 dell'art. 15 del decreto legislativo 152/2006 entro 90 giorni a decorrere dalla conclusione della consultazione pubblica.

Il parere motivato è espresso anche ai fini della Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/1997.

f) Trasmissione del "Piano regionale di gestione rifiuti speciali (PRS)", ai fini della approvazione

L'Autorità procedente provvede, ai sensi del comma 2 dell'art.15 del decreto legislativo 152/2006, alle opportune revisioni del Piano e del Rapporto ambientale, tenendo conto delle risultanze del parere motivato e lo trasmette alla Giunta regione per la sua approvazione.

Il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, approva con decreto i predetti documenti.

g) Informazione sulla decisione

L'Autorità procedente provvede secondo l'art. 17 del decreto legislativo 152/2006, alla pubblicazione sul BUR della decisione finale, indicando la sede ove è possibile prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Su sito web regionale sono inoltre rese pubbliche:

a) il parere motivato espresso dall'Autorità competente;

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 152/2006.

Copia del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica come approvati dal Presidente della Regione viene inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare .

h) Monitoraggio

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, avvalendosi anche dell'ARPA FVG, assicura il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data adeguata informazione attraverso il sito web regionale e dell'Arpa.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al documento e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_273_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2016, n. 273

Art 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "L'orchidea - società cooperativa sociale" con sede in Gorizia, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione relativo alla cooperativa "L'Orchidea - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, ultimato in data 09.10.2015, è emerso che per la società medesima, allo stato inattiva, ricorrevano i presupposti per lo scioglimento e per la messa in liquidazione volontaria della stessa;

ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata al legale rappresentante dell'ente addì 09.10.2015, con cui si è intimato alla società di deliberare lo scioglimento e la messa in liquidazione volontaria della cooperativa entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto in questione;

VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione Sezione II - Accertamento, ultimato addì 27.01.2016, si evince che la cooperativa, per il tramite degli amministratori, non ha affatto ottemperato a quanto richiesto nella diffida, riscontrandosi vieppiù a cura del revisore il mancato perseguimento da parte della società dello scopo mutualistico;

RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., in quanto l'ente non persegue lo scopo mutualistico;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali dell'ente al 31.12.2014 è inferiore ad € 25.000,00.-;

RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della cooperativa in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, nulla oppone alla proposta avanzata dal revisore volta all'adozione del provvedimento dello scioglimento dell'ente per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "L'Orchidea - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, C.F. 01153980311, costituita addì 10.02.2014 per rogito notaio dott. Francesco Caruso di Cormons, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_274_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2016, n. 274

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "La luna sul Raut - Società cooperativa sociale Onlus" con sede in Frisanco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1645 del giorno 28.08.2015 con la quale la cooperativa "La Luna sul Raut - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." con sede in Frisanco, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. ed il dott. Mauro Starnoni ne veniva nominato commissario governativo;

VISTA, altresì, la relazione del predetto commissario governativo dd.07.11.2015, sub prot. n. 80809/PRODRAF/GEN dd.09.11.2015, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 novembre 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la successiva nota del già amministratore unico dell'ente dd.28.12.2015, pervenuta in data 04.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23/PROD/SCTC dd.04.01.2016, il cui tardivo contenuto, neppure debitamente comprovato, non consente il superamento della situazione di decozione rilevata dal commissario governativo incaricato;

ESAMINATA, inoltre, la relazione integrativa del commissario governativo dd.09.01.2016, pervenuta in data 11.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 994/PRODRAF/GEN dd.11.01.2016, con cui, dopo attenta disamina, viene confermata la sussistenza dello stato d'insolvenza della società, in assenza di concreti elementi interruttivi dell'aggravio dell'acclarato dissesto ed estintivi di tutte le obbligazioni sociali;

RILEVATA, di conseguenza, l'esigenza, fatta nuovamente presente dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

CONSIDERATO, quindi, che con nota prot. n. 4380/SCTC dd.25.01.2016, ricevuta in data 30.01.2016 dall'ex amministratore unico della cooperativa, il Servizio competente, a riscontro della sopra riferita comunicazione del precedente legale rappresentante della società ed alla luce delle deduzioni esposte dal commissario governativo nella relazione integrativa succitata, ha palesato l'intendimento di procedere negli adempimenti di legge necessari onde curare l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa a norma dell'articolo 2545-terdecies c.c., in assenza della dimissione di qualsivoglia documentazione comprovate l'intervenuto risanamento della acclarata situazione deficitaria dell'ente di cui trattasi;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso ancora in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 19.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3478/PROD/SCTC dd.20.01.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 24.11.2015, pervenuta il giorno 25.11.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 85802/PRODRAF/GEN dd.25.11.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "La Luna sul Raut - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." con sede in Frisanco, C.F. 01583850936, costituita il 09.10.2006 per rogito notaio dott. Gaspare Gerardi di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- - Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE. BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_275_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2016, n. 275

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Il quadrivio società cooperativa" con sede in Udine, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione relativo alla cooperativa "Il Quadrivio Società Cooperativa" con sede in Udine, ultimato in data 20.04.2015, è emerso che l'ente sostanzialmente non persegue alcuno scopo mutualistico, stante vieppiù la rilevata presenza di molteplici irregolarità specificamente dettagliate nell'atto ispettivo, non avendo l'amministratore unico della cooperativa dimesso ed esibito tutta la documentazione necessaria al revisore per eseguire la revisione in modo compiuto;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata al legale rappresentante della società addì 20.04.2015, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto della successiva relazione di mancato accertamento, completata il giorno 04.08.2015, si evince che l'amministratore unico della società, fatta salva l'incompleta produzione di parte della complessiva documentazione richiesta, non ha ottemperato a quanto intimato, poiché

non ha provveduto ad eliminare le restanti irregolarità riscontrate, essendosi, vieppiù, appurato il mancato perseguimento dello scopo mutualistico;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., in quanto l'ente non persegue lo scopo mutualistico;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, all'epoca risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali dell'ente al 31.12.2013 è inferiore ad € 25.000,00.-;
ATTESO che, di conseguenza, l'Amministrazione regionale con protocollo pec n. 0067249/P dd.08.09.2015 ha comunicato al legale rappresentante della società l'avvio del procedimento per l'adozione del summenzionato provvedimento sanzionatorio;
ESAMINATE le osservazioni formulate da parte dello amministratore unico dell'ente con nota dd.17.09.2015, pervenuta in data 18.09.2015 ed ammessa al protocollo regionale al n. 69394/PRODRAF/GEN dd.18.09.2015, con cui si è asserita l'esistenza dello scopo mutualistico, senza peraltro nulla comprovare al riguardo;
VISTA, ancora, la richiesta di supplemento di verifica dd.05.10.2015, con cui l'Associazione di rappresentanza a cui aderisce la cooperativa, su specifica indicazione dell'Amministrazione regionale, ha invitato il revisore ad eseguire la verifica in contraddittorio con il legale rappresentante della società, onde acclarare la presenza dei presupposti giuridici per l'adozione del proposto provvedimento, previo esame della restante documentazione della cooperativa;
VERIFICATO il contenuto del successiva supplemento di verifica dd.16.02.2016 che, nel rappresentare l'ulteriore assenza di contraddittorio con il legale rappresentante della cooperativa, il quale non ha mai riscontrato le richieste di contatto avanzate dal revisore, manifesta la sussistenza delle condizioni normative per l'assunzione del provvedimento sanzionatorio previsto dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., in considerazione del riscontrato mancato perseguimento da parte dell'ente dello scopo mutualistico;
CONSIDERATA, quindi, l'esigenza, fatta nuovamente presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali dell'ente al 31.12.2014 è inferiore ad € 25.000,00.-;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Il Quadrivio Società Cooperativa" con sede in Udine, C.F. 01556420303, costituita addì 30.10.1987 per rogito notaio dott. Pietro Udina di Codroipo, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2016, n. 291

LR 16/2014, art 14, comma 2, art 23, comma 6, art 24, comma 6, e art 26, comma 8 e DPreg. 33/2015. Incentivi per iniziative progettuali riferite ad attività culturali. Approvazione avvisi pubblici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito "Legge";

VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), e 26, comma 2, lettera c) della Legge;

VISTI, altresì, gli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, e 26, comma 7, della Legge, che prevedono che, con riferimento agli incentivi di cui sopra, "con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali));

VISTI gli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, e 26, comma 8, della Legge, che prevedono l'attuazione delle disposizioni di cui sopra per mezzo dell'approvazione da parte Giunta regionale di uno o più avvisi pubblici;

RITENUTO di attuare i summenzionati interventi di sostegno mediante l'emanazione di nove distinti Avvisi pubblici per settori omogenei;

VISTI gli allegati schemi degli Avvisi e i relativi Allegati contenenti i criteri di valutazione, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e precisamente:

a) in relazione all'articolo 9, comma 2, lettera d), della Legge:

1) gli Allegati A) e A1) per incentivi per progetti riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo;

2) gli Allegati B) e B1) per incentivi per progetti riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo;

3) gli Allegati C) e C1) per incentivi per progetti riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre regionali;

4) gli Allegati D) e D1) per incentivi per progetti riguardanti stagioni, rassegne musicali ed eventi da parte di scuole di musica;

b) in relazione all'articolo 18, comma 2, lettera b), della Legge:

1) gli Allegati E) e E1) per incentivi per progetti riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo;

2) gli Allegati F) e F1) per incentivi per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale;

c) in relazione all'articolo 24, comma 2, lettera b), della Legge gli Allegati G) e G1) per incentivi per progetti riguardanti manifestazioni espositive;

d) in relazione all'articolo 26, comma 2, lettera c), della Legge:

1) gli Allegati H) e H1) per incentivi rivolto agli Istituti per iniziative progettuali di divulgazione della cultura umanistica e scientifica;

2) gli Allegati I) e I1) per incentivi per progetti riguardanti manifestazioni inerenti ad attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica;

PRESO ATTO che attualmente, con riferimento al bilancio finanziario gestionale 2016

a) sul capitolo di spesa 6488 - Missione 05 - Programma 02 - MacroAggregato 104, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui agli Avvisi pubblici A), B), C) e D) risultano stanziati 1.596.047,54 euro;

b) sul capitolo di spesa 9349 - Missione 05 - Programma 02 - MacroAggregato 104, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui agli Avvisi pubblici E) ed F) risultano stanziati 200.000 euro;

c) sul capitolo di spesa 6536 - Missione 05 - Programma 02 - MacroAggregato 104, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui all'Avviso pubblico G) risultano stanziati 200.000 euro;
d) sul capitolo di spesa 6557 - Missione 05 - Programma 02 - MacroAggregato 104, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui agli Avvisi pubblici H) e I) risultano stanziati 375.000 euro;
RITENUTO, in considerazione del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della particolare complessità del procedimento, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordinata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, di fissare alle ore 12 del 18 marzo 2016 il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo;
RITENUTO di ripartire tali risorse nel seguente modo:
a) per l'avviso pubblico di cui all'allegato A): 240.000 euro;
b) per l'avviso pubblico di cui all'allegato B): 1.136.047,54 euro;
c) per l'avviso pubblico di cui all'allegato C): 120.000 euro;
d) per l'avviso pubblico di cui all'allegato D): 100.000 euro;
e) per l'avviso pubblico di cui all'allegato E): 100.000 euro;
f) per l'avviso pubblico di cui all'allegato F): 100.000 euro;
g) per l'avviso pubblico di cui all'allegato G): 200.000 euro;
h) per l'avviso pubblico di cui all'allegato H): 200.000 euro;
i) per l'avviso pubblico di cui all'allegato I): 175.000 euro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente provvedimento, i seguenti avvisi pubblici di cui agli Allegati:
a) gli Allegati A) e A1) per incentivi per progetti riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo;
b) gli Allegati B) e B1) per incentivi per progetti riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo;
c) gli Allegati C) e C1) per incentivi per progetti riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre regionali;
d) gli Allegati D) e D1) per incentivi per progetti riguardanti stagioni, rassegne musicali ed eventi da parte di scuole di musica;
e) gli Allegati E) e E1) per incentivi per progetti riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo;
f) gli Allegati F) e F1) per incentivi per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale;
g) in relazione all'articolo 24, comma 2, lettera b), della Legge gli Allegati G) e G1) per incentivi per progetti riguardanti manifestazioni espositive;
h) gli Allegati H) e H1) per incentivi rivolto agli Istituti per iniziative progettuali di divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
i) gli Allegati I) e I1) per incentivi per progetti riguardanti manifestazioni inerenti ad attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.
2. Le risorse relative sono ripartire nel seguente modo:
a) per l'avviso pubblico di cui all'allegato A): 240.000 euro;
b) per l'avviso pubblico di cui all'allegato B): 1.136.047,54 euro;
c) per l'avviso pubblico di cui all'allegato C): 120.000 euro;
d) per l'avviso pubblico di cui all'allegato D): 100.000 euro;
e) per l'avviso pubblico di cui all'allegato E): 100.000 euro;
f) per l'avviso pubblico di cui all'allegato F): 100.000 euro;
g) per l'avviso pubblico di cui all'allegato G): 200.000 euro;
h) per l'avviso pubblico di cui all'allegato H): 200.000 euro;
i) per l'avviso pubblico di cui all'allegato I): 175.000 euro;
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO A

Avviso pubblico A

per iniziative progettuali riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di stagioni e rassegne relative a rappresentazioni teatrali, musicali e di danza, non amatoriali, anche in forma integrata tra loro, che avvengono alla presenza diretta del pubblico.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 240.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 15.000,00 euro e 30.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 15.000,00 euro o superiore a 30.000,00 euro, la domanda è

inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori del teatro, della musica o della danza.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori del teatro, della musica o della danza.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nei settori del teatro, della musica e della danza è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

c) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

d) le fondazioni bancarie;

e) gli associati all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT) che organizzano stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo con l'ERT.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a e), comma 7, dell'articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano

pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato A1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato A1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti,

messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO B

Avviso pubblico B

per iniziative progettuali riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo (musica, danza e prosa)

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di eventi o di festival, ovvero di una pluralità di manifestazioni, anche a carattere interdisciplinare, nell'ambito di un coerente progetto culturale, effettuati in un arco di tempo limitato, prevalentemente nel settore dello spettacolo dal vivo.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 1.136.047,54.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 20.000,00 euro e 40.000,00 euro. Qualora

l'incentivo richiesto sia inferiore a 20.000,00 euro o superiore a 40.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori del teatro, della musica o della danza.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori del teatro, della musica o della danza.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nei settori del teatro, della musica e della danza è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

c) il soggetto individuato puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

e) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a e), del comma 7, dell'articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano

pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato B1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato B1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_4_ALL3

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO C

Avviso pubblico C

per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di attività concertistica o di manifestazioni musicali delle orchestre della regione.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 120.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 30.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 30.000,00 euro, la domanda è

inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nel settore orchestrale.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nel settore orchestrale.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nel settore orchestrale è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

c) il soggetto individuato puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

e) le fondazioni bancarie;

f) gli associati all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT) che organizzano stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo con l'ERT.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a f), comma 7, articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i

rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (AllegatoC1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato C1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla

pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_5_ALL4

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO D

Avviso pubblico D

per iniziative progettuali riguardanti stagioni, rassegne musicali e eventi da parte di scuole di musica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di stagioni, rassegne musicali e eventi da parte delle scuole di musica.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 100.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è

inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori delle scuole di musica.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nel settore delle scuole di musica.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nel settore delle scuole di musica è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente negli articoli 12 bis, e all'articolo 28 della legge regionale 16/2014;

c) il soggetto individuato puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

e) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a e), comma 7, articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i

rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato D1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato D1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla

pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_6_ALL5

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO E

Avviso pubblico E

per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 23, comma 6 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 100.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 15.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 15.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nel settore della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 20, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

c) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

d) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a d), comma 7, articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti risultati beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 1 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 1 febbraio 2016, e

dal “Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)”, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 1 febbraio 2016.

4. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato E1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l’ordine di graduatoria è determinato dall’applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l’attività istruttoria, si accerta l’ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all’Allegato E1.

3. Ai sensi dell’articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell’applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all’attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell’alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell’incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell’adozione del decreto di cui all’articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l’assegnazione dell’incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l’eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l’incentivo si intende accettato.

2. L’incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_7_ALL6

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO F

Avviso pubblico F

per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 23, comma 6 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto festival cinematografici di carattere internazionale.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 100.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 25.000,00 euro e 50.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 25.000,00 euro o superiore a 50.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. I festival cinematografici organizzati dai soggetti di cui al comma 1, e giunti almeno alla quinta edizione, devono possedere, da almeno due anni decorrenti dal momento della presentazione della domanda di incentivo, i seguenti requisiti:

a) il festival deve durare almeno 5 giorni e non deve durare più di 12 giorni;
b) il festival deve avere rilievo internazionale dal punto di vista della provenienza delle opere proiettate e del cast artistico, tecnico o produttivo dell'opera presente alle proiezioni, della provenienza del pubblico e dei soggetti accreditati professionali, e della pubblicistica derivata (articoli, pubblicazioni, discussioni pubbliche, anche attraverso internet e social network, ecc.);
c) devono essere proiettati nel corso del festival, ad esclusione di quelli proiettati nelle rassegne collaterali, sezioni speciali, tematiche o monografiche, e retrospettive, almeno 30 lungometraggi o almeno 80 cortometraggi (un'opera lungometraggio corrisponde a tre opere cortometraggio);
d) per la proiezione delle opere devono essere utilizzati uno o più schermi facenti parte di sale cinematografiche, cinema-teatro, multisala o cinema all'aperto, come definite dall'articolo 22, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137);
e) la maggior parte delle opere proiettate nel corso del festival, comprese quelle proiettate nelle rassegne collaterali, sezioni speciali, tematiche o monografiche, e retrospettive, devono considerarsi anteprime, con ciò intendendo che l'opera non deve essere stata ancora distribuita in Italia al momento della proiezione, o che si deve trattare di opera rara del passato, oppure che essa deve consistere in una riedizione di un'opera del passato (riscoperte d'archivio, opere restaurate, rimasterizzate, digitalizzate, oppure proiettate in una versione diversa da quella che è già stata distribuita);
f) nel festival vengono proiettate opere nel supporto e formato originale e, in caso di indisponibilità, su altro supporto e formato che siano il miglior supporto e formato professionali possibile;
g) ad un numero congruo di proiezioni e presentazioni delle opere devono essere presenti soggetti facenti parte del cast artistico, tecnico o produttivo dell'opera, oppure archivisti della copia presentata, studiosi che hanno pubblicato ricerche sull'opera presentata, o responsabili del restauro;
h) la maggior parte delle proiezioni e delle iniziative collaterali al festival (incontri, convegni, conferenze stampa, presentazioni di prodotti editoriali, attività espositive, pubblicazioni) devono svolgersi ed essere sottotitolate almeno in lingua italiana ed in lingua inglese (e, nel caso di proiezioni in lingua originale diversa da quella italiana ed inglese, devono essere sottotitolate in entrambe le lingue);
i) l'ente organizzatore del festival deve essere anche archivio aperto ai ricercatori ed agli studenti dei film presentati nelle precedenti edizioni e della documentazione video-cartacea relativa;
j) il festival si deve svolgere nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia
k) il festival deve valorizzare e promuovere il territorio regionale e creare un indotto sul territorio regionale medesimo;
l) l'ente organizzatore deve impiegare almeno 2 unità di personale assunto o altrimenti contrattualizzato, con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o di prestazione d'opera, ad hoc per l'organizzazione del festival;

m) l'ente organizzatore deve produrre un catalogo completo della manifestazione, anche in formato digitale, e bilingue, che fornisca tutte le più complete informazioni pratiche quali il formato originale delle opere, l'anno di realizzazione e la nazionalità, i premi conseguiti, le fonti della copia.

3. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

5. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nel settore della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo è previsto da atti formali.

6. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

7. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 20, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

c) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

d) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a d), comma 7, articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti risultati beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 1 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 1 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres.

del 1 febbraio 2016.

4. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato F1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato F1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_8_ALL7

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO G

Avviso pubblico G

Per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 24, comma 6 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni espositive dove si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità, di altre attività culturali di carattere didattico e formativo connesse o collegate alle manifestazioni espositive.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 200.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora

l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori delle arti figurative, visive, della fotografia o della multimedialità.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori delle arti figurative, visive, della fotografia o della multimedialità.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nei settori delle arti figurative, visive, della fotografia o della multimedialità è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 20, 25 e 28 della legge regionale 16/2014;

c) il soggetto individuato puntualmente all'articolo 6, comma 38, della legge regionale 27/2014;

d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

e) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a e), comma 7, articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato G1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato G1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per

cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_9_ALL8

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO H

Avviso pubblico H

per iniziative progettuali di divulgazione della cultura umanistica e scientifica, realizzate da istituti

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 26, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti di divulgazione della cultura umanistica o scientifica realizzati da istituti.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 200.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori divulgazione della cultura umanistica o scientifica.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della divulgazione della cultura umanistica o scientifica.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nei settori divulgazione della cultura umanistica o scientifica è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) il soggetto individuato puntualmente dall'articolo 27 bis della legge regionale 16/2014;

c) il soggetto individuato puntualmente all'articolo 6, comma 38, della legge regionale 27/2014;

d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

e) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a e), comma 7, dell'articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 6, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti risultati beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal Regolamento previsto dall'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)".

4. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i

rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato H1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato H1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla

pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_10_ALL9

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

ALLEGATO I

Avviso pubblico I

per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 26, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica, mediante, ad esempio, l'organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 175.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è

inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica, operanti nei settori nei settori della cultura umanistica o scientifica.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica;

c) contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della cultura umanistica o scientifica.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), si intende posseduto anche in assenza di previsione statutaria, se lo svolgimento dell'attività nei settori della cultura umanistica o scientifica è previsto da atti formali.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 della Legge (Avvisi da A a I allegati alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso) i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente o Capofila, presentando un solo progetto, a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, commi 5, 11, 35, 41, 47, 53 e 59 della legge regionale 23/2013;

b) il soggetto individuato puntualmente dall'articolo 27 bis della legge regionale 16/2014;

c) il soggetto individuato puntualmente all'articolo 6, comma 38, della legge regionale 27/2014;

d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

e) le fondazioni bancarie.

Art. 4 requisiti dei partner

1. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto, a valere su un unico Avviso, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a e), comma 7, articolo 3, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il soggetto proponente o Capofila su un Avviso da A a I può partecipare in qualità di partner ad uno degli Avvisi da A a I, una sola volta, a pena di esclusione della partnership da tutte le domande presentate.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le 12.00.00 del 18 marzo 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 9 e 10. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

10. Qualora le dichiarazioni in natura non siano corredate dal documento d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante, non viene richiesta alcuna integrazione e l'importo non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 6 esclusioni/inammissibilità

1. Sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 6, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti le cui finalità a giudizio delle Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti risultati beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal Regolamento previsto dall'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)".

4. Sono altresì inammissibili i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente Avviso.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i

rispettivi punteggi allegati al presente Avviso (Allegato I1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 8 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato I1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla

pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a), della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute tra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.

5. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il giorno 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 12, comma 5;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_DGR_291_11_ALL10

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 291 DEL 25 FEBBRAIO 2016

Allegato A1

Avviso pubblico A per iniziative progettuali riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Titolarità della gestione continuativa di un teatro o di un auditorium a favore del soggetto capofila	Punti 5	**Durata della gestione continuativa** Nessuna titolarità della gestione continuativa Fino a 5 anni Da 6 a 10 anni Più di dieci anni	 PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI5
3	Valorizzazione delle produzioni regionali	Punti 5	**Numero di spettacoli di autori regionali o prodotti da soggetti con sede in FVG nell'ambito della stagione teatrale** Nessun spettacolo Uno spettacolo Più di uno spettacolo	 PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	 PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA e PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	 PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10

CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Ampiezza della programmazione artistica (in particolare, valutazione del numero di giornate e del numero di prime)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Valutazione del CV del direttore artistico del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Valenza internazionale del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valorizzazione delle lingue minoritarie	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, a livello nazionale e internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
9	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato che con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato B1
Avviso pubblico B per iniziative progettuali riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo (musica, danza e prosa)

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Caratteristiche di storicità (numero di edizioni della medesima iniziativa)	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa Da 1 a 5 Più di 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10

CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del responsabile culturale/scientifico del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valorizzazione delle lingue minoritarie	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Valenza internazionale del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
9	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato che con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato C1
Avviso pubblico C per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 45/100				
1	Numero di concerti realizzati dal soggetto proponente nell'ultimo triennio	Punti 15	**Numero di concerti realizzati nell'ultimo triennio** Nessun concerto Fino a 10 concerti Da 11 a 30 Oltre 30	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10 PUNTI 15
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
4	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 55/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 15	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

	all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa			
3	Valutazione del CV del direttore artistico del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Ampiezza e rilevanza della stagione concertistica	Punti 15	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato D1
Avviso pubblico D per iniziative progettuali riguardanti stagioni, rassegne musicali e eventi da parte di scuole di musica

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 45/100				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Premi in concorsi nazionali o internazionali ricevuti negli ultimi 5 anni dagli allievi del soggetto proponente	Punti 10	**Premi ricevuti** Nessun premio ricevuto 1 o più premi nazionali 1 o più premi internazionali	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 5
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 15	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 7 PUNTI 15
4	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 55/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del direttore artistico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Ampiezza e rilevanza dell'attività svolta	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato E1
Avviso pubblico E per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Caratteristiche di storicità (numero di edizioni della medesima iniziativa)	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa Da 1 a 3 Più di 3	 PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Coinvolgimento territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG partner dell'iniziativa** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10

CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e/o scientifico del progetto, a livello nazionale e/o internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del comitato di direzione artistica effettivamente operante nel progetto (massimo 3 curricula)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato che con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato F1
Avviso pubblico F per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Caratteristiche di storicità (numero di edizioni del medesimo festival)	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** 5 edizioni pregresse Da 6 a 15 Più di 15	 PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Carattere internazionale del festival	Punti 5	**Numero di Paesi di provenienza delle opere cinematografiche proiettate nel corso del festival** Fino a 7 Da 8 a 15 Più di 15	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/spesa ammissibile in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10

CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e/o scientifico del progetto, a livello internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del comitato di direzione artistica effettivamente operante nel progetto (massimo 3 curricula)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio regionale e di creare un indotto sul territorio regionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato che con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato G1
Avviso pubblico G per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Caratteristiche di storicità (riferite al soggetto proponente l'iniziativa)	Punti 5	**Numero di anni dalla data della fondazione** Da 1 a 3 anni Da 4 a 6 anni Più di 6 anni	PUNTI 1 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
4	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

	o alla modalità di realizzazione della stessa			
3	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, a livello nazionale e internazionale	Punti 15	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Presenza di un piano di didattica nelle attività a favore di scuole medie inferiori, superiori, università o altri enti di formazione	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Valutazione del CV del direttore artistico/curatore mostra	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato H1
Avviso pubblico H , rivolto agli istituti, per iniziative progettuali di divulgazione della cultura umanistica e scientifica

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Caratteristiche di storicità dell'istituto	Punti 10	**Numero di anni dalla data della fondazione** Da 1 a 10 anni Da 11 a 30 anni Più di 30 anni	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 5	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 1 PUNTI 1 PUNTI 3
3	Apertura al pubblico	Punti 10	**Sede operativa aperta per almeno 10 ore a settimana** No Sì	PUNTI 0 PUNTI 10
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5

CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Valutazione del CV del responsabile culturale/scientifico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Ampiezza e rilevanza del programma annuale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valenza internazionale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

Allegato I1
Avviso pubblico I per manifestazioni inerenti attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Caratteristiche di storicità dell'iniziativa	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa Da 1 a 5 Più di 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5

CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del responsabile culturale/scientifico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valenza internazionale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato che con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_10_1_ADC_AMB ENERPN SCIAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Scian Daniele.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 104/AMB, emesso in data 28.01.2016, è stato assentito alla ditta Scian Daniele (IPD/3309), codice fiscale n. SCNDNL70R09G888K), il diritto di derivare, fino a tutto il 01.01.2042, complessivi moduli massimi 0,30 (pari a 30 l/sec.) d'acqua, da pozzo ubicato in Comune di Cordenons sul terreno al foglio 16, mappale 95, per un consumo massimo annuo di mc 520 per uso irriguo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_10_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1/2016 presentato il 04/01/2016
GN 49/2016 presentato il 14/01/2016
GN 135/2016 presentato il 27/01/2016
GN 142/2016 presentato il 28/01/2016
GN 148/2016 presentato il 29/01/2016
GN 149/2016 presentato il 29/01/2016
GN 173/2016 presentato il 02/02/2016
GN 224/2016 presentato il 10/02/2016
GN 229/2016 presentato il 12/02/2016
GN 232/2016 presentato il 12/02/2016
GN 233/2016 presentato il 15/02/2016
GN 234/2016 presentato il 15/02/2016
GN 236/2016 presentato il 15/02/2016
GN 237/2016 presentato il 15/02/2016
GN 238/2016 presentato il 15/02/2016
GN 239/2016 presentato il 15/02/2016
GN 251/2016 presentato il 18/02/2016
GN 256/2016 presentato il 18/02/2016
GN 257/2016 presentato il 18/02/2016
GN 258/2016 presentato il 18/02/2016

16_10_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1052/2015 presentato il 29/05/2015
GN 1596/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1874/2015 presentato il 06/10/2015
GN 2154/2015 presentato il 18/11/2015
GN 2421/2015 presentato il 31/12/2015
GN 13/2016 presentato il 05/01/2016
GN 22/2016 presentato il 07/01/2016
GN 36/2016 presentato il 11/01/2016
GN 51/2016 presentato il 14/01/2016
GN 52/2016 presentato il 14/01/2016
GN 64/2016 presentato il 15/01/2016
GN 72/2016 presentato il 18/01/2016
GN 111/2016 presentato il 20/01/2016
GN 120/2016 presentato il 21/01/2016
GN 124/2016 presentato il 21/01/2016
GN 125/2016 presentato il 21/01/2016
GN 126/2016 presentato il 21/01/2016
GN 174/2016 presentato il 29/01/2016
GN 188/2016 presentato il 01/02/2016
GN 189/2016 presentato il 01/02/2016
GN 191/2016 presentato il 01/02/2016
GN 196/2016 presentato il 02/02/2016
GN 197/2016 presentato il 02/02/2016
GN 198/2016 presentato il 02/02/2016
GN 202/2016 presentato il 02/02/2016
GN 203/2016 presentato il 02/02/2016

GN 205/2016 presentato il 02/02/2016
GN 207/2016 presentato il 03/02/2016
GN 208/2016 presentato il 03/02/2016
GN 209/2016 presentato il 03/02/2016
GN 210/2016 presentato il 03/02/2016
GN 224/2016 presentato il 05/02/2016
GN 228/2016 presentato il 05/02/2016
GN 229/2016 presentato il 05/02/2016
GN 230/2016 presentato il 05/02/2016
GN 231/2016 presentato il 05/02/2016
GN 233/2016 presentato il 05/02/2016
GN 234/2016 presentato il 05/02/2016
GN 248/2016 presentato il 08/02/2016
GN 254/2016 presentato il 09/02/2016
GN 259/2016 presentato il 09/02/2016
GN 260/2016 presentato il 09/02/2016
GN 261/2016 presentato il 09/02/2016
GN 262/2016 presentato il 09/02/2016
GN 271/2016 presentato il 11/02/2016
GN 272/2016 presentato il 11/02/2016
GN 286/2016 presentato il 12/02/2016
GN 288/2016 presentato il 12/02/2016
GN 293/2016 presentato il 15/02/2016
GN 295/2016 presentato il 15/02/2016
GN 296/2016 presentato il 15/02/2016
GN 297/2016 presentato il 15/02/2016
GN 298/2016 presentato il 15/02/2016
GN 301/2016 presentato il 17/02/2016
GN 309/2016 presentato il 18/02/2016
GN 314/2016 presentato il 19/02/2016
GN 315/2016 presentato il 19/02/2016
GN 320/2016 presentato il 22/02/2016

16_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4290/2015 presentato il 17/11/2015
GN 4787/2015 presentato il 21/12/2015
GN 4789/2015 presentato il 21/12/2015
GN 455/2016 presentato il 09/02/2016
GN 470/2016 presentato il 09/02/2016
GN 473/2016 presentato il 09/02/2016
GN 481/2016 presentato il 10/02/2016
GN 483/2016 presentato il 10/02/2016
GN 488/2016 presentato il 10/02/2016
GN 490/2016 presentato il 10/02/2016
GN 498/2016 presentato il 10/02/2016
GN 499/2016 presentato il 10/02/2016
GN 500/2016 presentato il 10/02/2016
GN 501/2016 presentato il 10/02/2016
GN 503/2016 presentato il 10/02/2016
GN 504/2016 presentato il 10/02/2016
GN 509/2016 presentato il 10/02/2016
GN 510/2016 presentato il 10/02/2016
GN 513/2016 presentato il 11/02/2016
GN 514/2016 presentato il 11/02/2016
GN 515/2016 presentato il 11/02/2016
GN 518/2016 presentato il 11/02/2016
GN 522/2016 presentato il 12/02/2016
GN 530/2016 presentato il 12/02/2016
GN 555/2016 presentato il 15/02/2016
GN 556/2016 presentato il 15/02/2016
GN 557/2016 presentato il 15/02/2016
GN 558/2016 presentato il 15/02/2016
GN 559/2016 presentato il 15/02/2016
GN 560/2016 presentato il 15/02/2016
GN 562/2016 presentato il 15/02/2016
GN 563/2016 presentato il 15/02/2016
GN 564/2016 presentato il 15/02/2016
GN 565/2016 presentato il 15/02/2016
GN 566/2016 presentato il 15/02/2016
GN 577/2016 presentato il 16/02/2016
GN 578/2016 presentato il 16/02/2016
GN 580/2016 presentato il 16/02/2016
GN 581/2016 presentato il 16/02/2016
GN 582/2016 presentato il 16/02/2016
GN 584/2016 presentato il 16/02/2016
GN 585/2016 presentato il 16/02/2016
GN 644/2016 presentato il 19/02/2016

16_10_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 10756/2014 presentato il 31/10/2014
GN 666/2015 presentato il 22/01/2015
GN 2477/2015 presentato il 16/03/2015
GN 2822/2015 presentato il 25/03/2015
GN 2829/2015 presentato il 25/03/2015
GN 2846/2015 presentato il 25/03/2015

GN 2939/2015 presentato il 26/03/2015
GN 3447/2015 presentato il 14/04/2015
GN 4501/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4991/2015 presentato il 22/05/2015
GN 5047/2015 presentato il 26/05/2015
GN 5075/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5095/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5106/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5115/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5385/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5386/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5455/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5460/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5465/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5516/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5711/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5791/2015 presentato il 15/06/2015
GN 5878/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5905/2015 presentato il 17/06/2015
GN 6211/2015 presentato il 25/06/2015
GN 6246/2015 presentato il 26/06/2015
GN 6374/2015 presentato il 29/06/2015
GN 6378/2015 presentato il 29/06/2015
GN 6650/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6773/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6868/2015 presentato il 09/07/2015
GN 7038/2015 presentato il 14/07/2015
GN 7237/2015 presentato il 20/07/2015
GN 7249/2015 presentato il 20/07/2015
GN 7378/2015 presentato il 23/07/2015
GN 7398/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7484/2015 presentato il 28/07/2015
GN 7486/2015 presentato il 28/07/2015
GN 7492/2015 presentato il 28/07/2015
GN 7498/2015 presentato il 28/07/2015
GN 7686/2015 presentato il 31/07/2015
GN 7952/2015 presentato il 06/08/2015
GN 7964/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7966/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7971/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7980/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7987/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7989/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7994/2015 presentato il 07/08/2015
GN 7999/2015 presentato il 07/08/2015
GN 8024/2015 presentato il 10/08/2015
GN 8025/2015 presentato il 10/08/2015
GN 8274/2015 presentato il 20/08/2015
GN 8419/2015 presentato il 27/08/2015
GN 8451/2015 presentato il 28/08/2015
GN 8589/2015 presentato il 02/09/2015
GN 8709/2015 presentato il 07/09/2015
GN 8860/2015 presentato il 11/09/2015
GN 8903/2015 presentato il 14/09/2015
GN 8904/2015 presentato il 14/09/2015
GN 8959/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8999/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9035/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9036/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9037/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9043/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9044/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9046/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9056/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9140/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9203/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9204/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9218/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9372/2015 presentato il 24/09/2015
GN 9374/2015 presentato il 24/09/2015
GN 9391/2015 presentato il 25/09/2015
GN 9432/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9433/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9533/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9546/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9547/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9556/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9560/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9562/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9568/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9569/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9571/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9574/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9584/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9585/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9946/2015 presentato il 08/10/2015
GN 9968/2015 presentato il 09/10/2015
GN 9981/2015 presentato il 09/10/2015
GN 10047/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10051/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10053/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10125/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10146/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10156/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10157/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10240/2015 presentato il 15/10/2015
GN 10241/2015 presentato il 15/10/2015
GN 10261/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10262/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10265/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10283/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10284/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10311/2015 presentato il 19/10/2015
GN 10312/2015 presentato il 19/10/2015
GN 10313/2015 presentato il 19/10/2015
GN 10320/2015 presentato il 19/10/2015
GN 10351/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10352/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10357/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10363/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10376/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10552/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10711/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10712/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10801/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10810/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10812/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10814/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10829/2015 presentato il 29/10/2015
GN 10924/2015 presentato il 30/10/2015
GN 11587/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11590/2015 presentato il 20/11/2015

GN 11914/2015 presentato il 30/11/2015
GN 11915/2015 presentato il 30/11/2015
GN 11916/2015 presentato il 30/11/2015
GN 12283/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12329/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12452/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12453/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12462/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12463/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12478/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12580/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12581/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12606/2015 presentato il 18/12/2015
GN 12607/2015 presentato il 18/12/2015
GN 12966/2015 presentato il 28/12/2015
GN 12969/2015 presentato il 28/12/2015
GN 12970/2015 presentato il 28/12/2015
GN 12978/2015 presentato il 28/12/2015
GN 13094/2015 presentato il 30/12/2015
GN 1067/2016 presentato il 01/02/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_10_3_AVV_CAFC INDENNITA ESPROPRIO_012

Cafc Spa - Udine

Provvedimento di determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, servitù di acquedotto e transito, a seguito della realizzazione dei lavori di sistemazione della rete acquedottistica a servizio di Monte Prat in Comune di Forgaria nel Friuli.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

RENDE NOTO

(omissis)

viste le determinazioni dell'indennità di espropriazione della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione (art. 41 D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.) di Udine di data 11 del mese di dicembre dell'anno 2015 con le quali ha reso noto di aver determinato le indennità definitive per i termini di cui trattasi secondo l'elenco sottriportato:

n.	n. Registro	Determinazione n.	Ditta Catastale	
1)	24/2015		BARAZZUTTI GIOVANNA nata a Forgaria nel friuli il 22/11/1927 ed altri ognuno per la quota parte	
		225/2015	Forgaria nel Friuli F. 1 Mapp.177 - 203	Indennità definitiva € 68,00
2)	24/2015		BARAZZUTTI MARIA; nato/a a VITO D'ASIO (PN) il 27/08/1912	
		231/2015	Forgaria nel Friuli F. 3 Mapp. 21	Indennità definitiva €23,85
3)		223/2015	Forgaria nel Friuli F. 3 Mapp. 384	Indennità definitiva €38,40
4)	24/2015		BARAZZUTTI BERNADETTE nata a FRANCIA (EE) il 31/07/1959 ed altri ognuno per la quota parte	
		232/2015	Forgaria nel Friuli F. 3 Mapp. 24	Indennità definitiva € 37,10
5)	24/2015		BARAZZUTTI GIANCARLO nato a FORGARIA NEL FRIULI il 09/10/1949 ed altri ognuno per la quota parte	
		224/2015	Forgaria nel Friuli F. 3 Mapp. 396	Indennità definitiva € 24,00
6)	24/2015		BARAZZUTTI SILVIO nato a FORGARIA NEL FRIULI il 26/08/1889	
		236/2015	Forgaria nel Friuli F. 3 Mapp. 231	Indennità definitiva € 80,00
7)	24/2015		MARCUZZI GIANNI nato a SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) il 05/01/1956 ed altri ognuno per la quota parte	
		226/2015	Forgaria nel Friuli F.4 Mapp. 12	Indennità definitiva € 98,40
8)	24/2015		BOSERO GIO BATTISTA nato a GEMONA DEL FRIULI (UD) il 01/04/1959 ed altri ognuno per la quota parte	
		227/2015	Forgaria nel Friuli F. 4 Mapp. 34- 29 e 37	Indennità definitiva € 68,00
9)	24/2015		BOSERO ENNIO nato a FORGARIA NEL FRIULI il 18/03/1944 ed altri ognuno per la quota parte	
		233/2015	Forgaria nel Friuli F. 4 Mapp. 288 - 289	Indennità definitiva € 251,75
10)	24/2015		IOGNA REMO nato a SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) il 06/10/1951	
		228/2015	Forgaria nel Friuli F. 4 Mapp. 287	Indennità definitiva € 44,00

11)	24/2015		IOGNA ANGELINE nata a FRANCIA (EE) il 06/05/1938 ed altri ognuno per la quota parte	
		234/2015	Forgaria nel Friuli F. 7 Mapp. 4	Indennità definitiva € 34,45
12)	24/2015		VIDONI VALTER nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 02/12/1948	
		229/2015	Forgaria nel Friuli F. 7 Mapp. 177 - 178 - 179 - 180 - 291	Indennità definitiva € 479,20
13)	24/2015		COLETTI ARTURO nato a FORGARIA NEL FRIULI il 09/10/1907 ed altri ognuno per la quota parte	
		230/2015	Forgaria nel Friuli F. 9 Mapp. 55	Indennità definitiva € 10,00
14)	24/2015		BLASARIN MARIA nato/a a CASTELNOVO DEL FRIULI (PN) il 24/09/1912 ed altri ognuno per la quota parte	
		235/2015	Forgaria nel Friuli F. 9 Mapp. 111	Indennità definitiva € 18,55

(omissis)

- precisa altresì che avverso il provvedimento medesimo potrà essere presentata opposizione da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità;
- che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'intesa che di esso verrà data notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto reale sui beni e che lo stesso diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione;
- dà atto che i proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, presso la Cassa Depositi e Prestiti con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'Autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi.

Udine, 29 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
ing. Massimo Battiston

16_10_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI PAC FG CAVALLI_004

Comune di Aiello del Friuli (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "FG Cavalli".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art.25 della L.R. 23/02/2007, n.5 e dell'art.4 della L.R. 21/10/2008, n.12,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n.2 del 16.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "FG CAVALLI";

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.

Aiello del Friuli, 24 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Rita Oblach

16_10_3_AVV_COM BERTIOLO 32 PRGC_013

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al PRGC.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art. 17 del relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 24.02.2016, è stata adottata la variante n. 32 a Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, successivamente alla pubblicazione sul BUR, per la durata di trenta giorni effettivi di apertura al pubblico degli uffici comunali affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Bertiolo, 29 febbraio 2016

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

16_10_3_AVV_COM CODROIPO PAC IL TULIPANO_011

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata relativo alla zona omogenea H2 denominato "Il Tulipano" a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.R. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la Giunta Comunale con deliberazione in seduta pubblica n. 43 del 22.02.2016, immediatamente esecutiva, ha preso atto che sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea H2 lungo Viale Venezia denominato "IL TULIPANO" a Codroipo che costituisce variante al P.R.G.C..
Codroipo, 25 febbraio 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA LLPP:
ing. Edi Zanello

16_10_3_AVV_COM FONTANAFREDDA AVVISO STATUTO_003

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di avvenuta affissione della modifica allo statuto comunale avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 17/02/2016.

IL COORDINATORE DELL'AREA AA.GG.

Visto l'art. 12 comma 6 della L.R. 1/2006 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 17/02/2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata una modifica all'art. 3 dello statuto comunale per adeguamento dello stemma del Comune.
Ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 1/2006 e successive modifiche ed integrazioni, le modifiche allo statuto diventano esecutive decorsi 15 giorni dalla loro affissione all'albo pretorio on-line del Comune avvenuta in data 22/02/2016.
Fontanafredda, 25 febbraio 2016

IL COORDINATORE AREA AA.GG.:
rag. Cristina Capra

16_10_3_AVV_COM GRADISCA DI ISONZO 31 PRGC_002

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)
Avviso di adozione della variante n. 31 alla zonizzazione e alle norme di attuazione del PRGC - Adeguamento degli strumenti urbanistici alle vigenti prescrizioni del PAI.

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 04.03.2015 è stata adottata la Variante n. 31 alla zonizzazione e alle norme di attuazione del P.R.G.C. - Adeguamento degli strumenti urbanistici alle vigenti prescrizioni del P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico);
che successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n. 31 al P.R.G.C. in tutti i suoi elementi, sarà depositata presso la Segreteria Comunale - via Ciotti, 49 - per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dal 10 marzo 2016 al 21 aprile 2016 compreso (dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì), affinchè chiunque possa prenderne visione;
che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare eventuali osservazioni/opposizioni;
che dette osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, per iscritto su carta legale entro il periodo di deposito.
Gradisca d'Isonzo, 23 febbraio 2016

IL RESPONSABILE
DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

16_10_3_AVV_COM MANIAGO GRADUATORIA PISUS_001

Comune di Maniago (PN)
Pisus "Maniago 2015 - Fra tradizione e innovazione" - Intervento C) destinato a PMI appartenenti a settori specifici. Avviso di approvazione graduatoria domande pervenute.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

Che, con determinazione del Responsabile n. 25 del 21/01/2016, è stata approvata la graduatoria delle domande a valere sul bando PISUS "Maniago 2015 - fra tradizione e innovazione" - intervento C) destinato a PMI appartenenti a settori specifici. La determinazione è stata pubblicata all'albo pretorio on line del Comune di Maniago dal 21/01 al 05/02/2016 e nel sito internet del Comune medesimo.
Si riporta, di seguito, la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento.

n.	richiedente	punti	spesa ammissibile in €	contributo concedibile in €
1	MAZZON ALBERTO	67	110.751,60	85.278,73
2	KERAM EFFE	63	143.112,10	100.000,00
3	NARDONE FORMAGGI SRL	59	152.900,16	100.000,00
4	LEADER-CAM SRL	57	107.360,00	82.667,20
5	TRAMATRONICS SRL	55	113.163,29	87.135,73
6	FABBRICA DELLE IDEE	45	186.289,12	100.000,00
7	PHOENIX SRL	44	121.085,00	93.235,45
8	TRE TORRI S.A.S.	42	175.680,00	100.000,00
9	PIZZERIA ALL'ANGOLO	40	67.649,24	52.089,91
10	UN.ART SERVIZI SRL	36	107.360,00	82.667,20

11	CARROZZERIA DANDOLESE	34	185.440,00	100.000,00
12	ANTICA FORGIA	32	99.680,00	76.753,60
13	ANTONINI NOE' SNC	30	59.792,99	46.040,60
14	CONSORZIO COLTELLINAI	30	29.524,47	22.733,84
15	SPECTRA ELETTROSYSTEM	30	48.567,71	37.397,13
16	OTTICA GORTANA	27	150.060,00	34.000,61
			TOT. CONCEDIBILE =	1.200.000,00

Maniago, 23 febbraio 2016

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Patrizia Mascellino

16_10_3_AVV_COM MUGGIA 33 PRGC_007

Comune di Muggia (TS)

Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 33 al PRGC del Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Visto gli art. 17 comma 10 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con D.C.C. n. 3 del 23.02.2016 è stata approvata la Variante non sostanziale n. 33 al PRGC del Comune di Muggia;
Muggia, 9 marzo 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
ing. Paolo De Tullio

16_10_3_AVV_COM UDINE GRADUATORIA BANDO PISUS_006

Comune di Udine

Avviso di approvazione della graduatoria per l'erogazione di finanziamenti a fondo perso alle piccole e medie imprese dei settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese nell'area del centro città relativamente al Bando per l'accesso ai contributi finanziari Pisus.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 comma 5 del "Bando attuativo del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione dell'Attività 4.1.a per il sostegno alla realizzazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1047 del 01/06/2011;

RENDE NOTO

che con determina del Dirigente del Servizio Edilizia Privata n. 473 del 16 febbraio 2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento di cui al Bando specificato in oggetto (pubblicato sul BUR n. 28 del 15 luglio 2015).
La graduatoria è visionabile in calce al presente avviso.
Udine, 25 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Giorgio Pilosio

16_10_3_AVV_COM UDINE GRADUATORIA BANDO PISUS_ALL1_006

COMUNE DI UDINE
Servizio Edilizia Privata e Sportello Unico

Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS). Bando per l'erogazione di finanziamenti a fondo perso alle piccole e medie imprese dei settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese nell'area del centro città (intervento C).
GRADUATORIA DEFINITIVA - ISTANZE FINANZIABILI - RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI
Allegato "C"

PROGRESSIVO	NUMERO PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE DITTA	PUNTEGGIO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	INTENSITA' % DEL CONTRIBUTO	CONTRIBUTO DA CONCEDERE
1°	PG/E 0120162	MARTINO SIMONA	CRAFTABILE S.R.L.	86,6	€ 112.083,00	80,00%	€ 89.666,40
2°	PG/E 0118411	TOMAI GIOVANNI	SOCIETÀ COOPERATIVA LIB RERIA UDINESE	81,6	€ 31.415,48	80,00%	€ 25.132,38
3°	PG/E 0120039	BOZZO ALBERTO	SOCIETÀ AL DUCA D'AOSTA S.P.A.	76,8	€ 125.000,00	15,00%	€ 18.750,00
4°	PG/E 0118272	NOTARNICOLA MARINO ROBERTO	BKR FOOD S .R.L.	73,96	€ 31.000,00	70,00%	€ 21.700,00
5°	PG/E 0118309	ESPOSITO LUCIA	ESPOSITO LUCIA (OSTERIA DA LUCIA)	73,46	€ 104.700,00	31,74%	€ 33.231,78
6°	PG/E 0101844	CIMENTI FEDERICO	CIMENTI FEDERICO	72,6	€ 108.284,00	80,00%	€ 86.627,20
7°	PG/E 0118292	CIFUENTES MARISOL	ANDES DI MARISOL CIF UENTES & C. S.A.S.	72,6	€ 37.700,00	80,00%	€ 30.160,00
8°	PG/E 0108695	D'AQUINO LARA	FATTO & RIFATTO DI LARA D'AQUINO	71,6	€ 38.500,00	80,00%	€ 30.800,00
9°	PG/E 0120117	TURISINI EROS	TURISINI EROS	67,4	€ 50.000,00	70,00%	€ 35.000,00
10°	PG/E 0120048	BENEDETTO STEFANO	BIQUADRO DI BENEDET TO STEFANO E BENEDETTO ANDREA S.N.C.	67,16	€ 106.442,82	80,00%	€ 85.154,26
11°	PG/E 0117974	CAMATTA LUIGI	C. BROS S.R.L.	65,2	€ 72.166,00	80,00%	€ 57.732,80
12°	PG/E 0119784	STRIZZOLO GIANNI	PHOTOLIFE DI STRIZZO LO GIANNI	61,61	€ 65.128,41	79,84%	€ 51.998,52
13°	PG/E 0118260	BARDELLI ELSA	GALLERIA BARDELLI S.R.L .	58,6	€ 89.000,00	80,00%	€ 71.200,00
14°	PG/E 0118266	BARDELLI ELSA	GALLERIA BARDELLI S.R.L .	58,6	€ 89.000,00	nota (*) 80,00%	€ 28.800,00
15°	PG/E 0119805	GATTI FERDINANDO	GATTI FERDINANDO	58,6	€ 56.079,10	80,00%	€ 44.863,28
16°	PG/E 0120037	PAOLI TACCHINI SILVIA	OBLÒ S.R.L.S.	58,4	€ 100.020,00	70,00%	€ 70.014,00
17°	PG/E 0119669	GENNARO MARCO	PROGETTO ARREDO S.N.C. DI MARCO GENNARO E F.LLI	57,62	€ 103.997,00	79,81%	€ 83.000,00
18°	PG/E 0118190	MIGLIORE CINZIA	MIGLIORE CINZIA – INS EGNA "PUNTO DEMAR CAFFÈ"	57,2	€ 125.000,00	80,00%	€ 100.000,00
19°	PG/E 0121639	DE NIPOTI CHIARA	SANTOS S.R.L.	54,84	€ 84.497,82	77,00%	€ 65.063,32
20°	PG/E 0111661	DRI ALESSANDRA	TUTTOGIOCHI DI DRI ALE SSANDRA E DRI ANTONELLA S.N.C.	54,24	€ 124.500,00	72,00%	€ 89.640,00
21°	PG/E 0120132	GIAIOTTO IEDA	ESTETICA E MASSAGGI STU DIO IEDA DI GIAIOTTO IEDA	53,6	€ 65.590,00	80,00%	€ 52.472,00
22°	PG/E 0118261	BARDELLI ELSA	GALLERIA BARDELLI S.R.L .	52,6 (*)	€ 89.000,00	nota (**)	€ 0,00
23°	PG/E 0119985	BORDONARO MONICA	ORTOFFICINA S.N.C. D I MONICA BORDONARO E FRANCESCA BRAGADIN	52,6	€ 52.360,00	80,00%	€ 41.888,00
24°	PG/E 0118263	BARDELLI ELSA	GALLERIA BARDELLI S.R.L .	52,6 (*)	€ 89.000,00	nota (**)	€ 0,00
25°	PG/E 0118262	BARDELLI ELSA	GALLERIA BARDELLI S.R.L .	52,6 (*)	€ 89.000,00	nota (**)	€ 0,00
26°	PG/E 0119656	PUGLIARA SEBASTIANO	ROJOMA FOOD S.R.L .	50,6	€ 87.840,00	80,00%	€ 70.272,00
27°	PG/E 0119605	RIZZI PAOLA	ESTRO DI RIZZI PAOLA	49,6	€ 68.698,00	80,00%	€ 54.958,40
28°	PG/E 0118265	BARDELLI ELSA	GALLERIA BARDELLI S.R.L .	48,6 (*)	€ 89.000,00	nota (**)	€ 0,00
29°	PG/E 0118284 PG/E 0118286	SIALINO ALESSANDRO	PEACE & FOOD S.R.L.	47,6	€ 61.727,00	80,00%	€ 49.381,60
30°	PG/E 0119903	FLORIT ANDREA	ANTIVARI S.R.L.	46,6	€ 125.000,00	nota (***) 80,00%	€ 12.494,06
						FINANZIAMENTO TOTALE	€ 1.400.000,00

(*) nota: istanza utilmente collocata in graduatoria ma non finanziabile integralmente per raggiungimento importo massimo concedibile al medesimo beneficiario.

(**) nota: istanza utilmente collocata in graduatoria ma non finanziabile per superamento importo massimo concedibile al medesimo beneficiario.

(***) nota: contributo concesso solo in parte causa residuo delle risorse disponibili (articolo 10. - ottavo capoverso del Bando)

Per le domande con pari punteggio si è proceduto mediante sorteggio nella riunione della Commissione del 2 febbraio 2016.

Udine, il 16/02/2016

Il Dirigente del Servizio Edilizia Privata e Sportello Unico
F.to Dott. Giorgio Pilosio

16_10_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSI DIRIGENTI_005

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti - Trieste" - Trieste

Bando di concorso pubblico per due posti di dirigente medico in disciplina "Medicina interna" destinati alle strutture di medicina d'urgenza e di pronto soccorso e per un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina nucleare".

In esecuzione delle determinazioni n. 104 e 105 dd. 17/02/16 e n. 109 dd. 18/02/16 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, sono indetti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- **2 posti di dirigente medico in disciplina "Medicina Interna" destinati alle strutture di Medicina d'Urgenza e di Pronto Soccorso;**
- **1 posto di Dirigente Medico in disciplina "Medicina Nucleare"**

Ai presenti concorsi saranno applicate:

- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;

Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.

c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici, (l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,

- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)

b. idoneità fisica all'impiego

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);

d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta utilizzando lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni alternative considerate valide ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
1. consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
2. spedita a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata all' A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste" (Via del Farneto 3 - 34142 Trieste)
3. inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it
4. con le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato):
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento al seguente IBAN: IT 41 A 02008 02205 000104095604 (UNICREDIT).
- La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in formato PDF, su supporto digitale, da allegare alla domanda.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti: quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando e cioè il giorno XXXXXX, , alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;

20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE
Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.
NORME DI SALVAGUARDIA
Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

INFORMAZIONI
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.aots.sanita.fvg.it - Tel: 040/3995072-5071-5127 - Orario: da LUN a VEN: 9 - 12 solo LUN e GIO: 14 15,30 - Mail: concorsi@aots.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

_____ posto/i di Dirigente Medico in disciplina _________________________

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita_______________________________________ il ____________________________
- residente a _________________________via _______________________________________ n. ___
- domiciliato a _______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. _____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ____________________ di ______________________ n° ____________

  specializzazione nella disciplina di____

della durata di___anni, conseguita nel __________ presso l'Università di ________________________

____ai sensi del decreto _____________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale___________________________________@_________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data______________________

____
(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di

- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA ***(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascuna esperienza pertinente)***

Date e causa risoluzione rapporto lavoro		*(indicare con precisione il giorno, il mese e l'anno di inizio e l'eventuale fine del servizio specificandone la causa)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, tempo pieno o part time con indicazione dell'impegno orario, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE ***(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)***

Data conseguimento titolo		
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE ***(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)***

Evento e ruolo partecipativo		*(specificare se corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc. precisando se si è partecipato come discente, docente o relatore)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA ***(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)***

Evento e ruolo partecipativo		*(specificare se corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc. precisando se si è partecipato come discente, docente o relatore)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____

(firma leggibile)

16_10_3_CNC_DIR ATT PROD AVVISO SELEZIONE ESPERTI CTV_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio affari generali ed amministrativi

Avviso di selezione degli esperti del Comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b) della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, per la valutazione di progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario e in altri casi previsti con legge regionale.

Art. 1 struttura competente e responsabile unico del procedimento

1. Denominazione: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, - Servizio affari generali ed amministrativi.
Indirizzo: Via Trento, 2 - 34132 Trieste
E-mail: affarigenerali@regione.fvg.it
Pec: economia@certregione.fvg.it
2. Responsabile unico del procedimento: dott. Franco Milan, Direttore Centrale delle attività produttive, turismo e cooperazione.

Art. 2 oggetto dell'incarico

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, come da ultimo modificata dall'art.2, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, in seno alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione è costituito il Comitato tecnico di valutazione (in seguito CTV), quale organo di valutazione tecnica dell'Amministrazione regionale, che esprime pareri in ordine ai progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario e negli altri casi previsti con legge regionale.
2. Il CTV è composto dal Nucleo dei garanti e da 15 esperti effettivi e 15 esperti sostituti.
3. Il presente avviso ha ad oggetto l'individuazione di candidati idonei in qualità di esperti, da nominare all'interno del CTV, per la valutazione tecnica dei progetti di cui al comma 1.

Art. 3 procedura di scelta del candidato e riferimenti normativi

1. Il presente avviso regolamenta le modalità e le forme di presentazione delle candidature.
2. La nomina degli esperti, è effettuata, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, sentito il Nucleo dei garanti, di cui comma 2, lettera a) dell'art. 15, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, sulla base dei requisiti e dei criteri definiti dal presente avviso.
3. Qualora non vengano presentate candidature per uno dei profili individuati al successivo art. 4 o queste non siano conformi ai requisiti richiesti, la nomina è effettuata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, ai sensi dell'art. 15, comma 4, ultimo periodo della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26.
4. Il presente avviso viene pubblicato sul BUR e sul sito Internet della Regione. Potranno essere utilizzate eventuali ulteriori forme di divulgazione dell'avviso stesso.
5. I modelli per la presentazione della candidatura sono pubblicati, sul sito internet all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/, sezione BANDI E AVVISI.

Art. 4 requisiti soggettivi per la presentazione della candidatura

1. Gli esperti di cui comma 2, lettera b) dell'art. 15, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
- professionalità, onorabilità ed esperienza;
- possesso dei titoli di studio attinenti alle aree di specializzazione intelligente e relative traiettorie tecnologiche, già definite dall'Amministrazione regionale, con priorità per gli iscritti all'Albo degli esperti del MIUR o all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del MISE o nella lista degli esperti della Direzione generale ricerca e innovazione della Commissione UE;
- imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti: non sono pertanto ammissibili le candidature di consulenti e professionisti che, singolarmente o nell'ambito di società, abbiano svolto negli ultimi 2 anni e non si impegnino a non svolgere per tutta la durata dell'incarico, attività di redazione di domande di contributo, di predisposizione di rendicontazioni e certificazione della spesa nell'ambito di canali contributivi finanziati dalle amministrazioni pubbliche.

2. Le aree di specializzazione intelligente (S3), rilevabili sul sito istituzionale all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/, sono individuate in:
- Agroalimentare;
- Filiere produttive strategiche: metalmeccanica
- Filiere produttive strategiche: sistema casa;
- Tecnologie marittime
- Smart health;
- Cultura, creatività e turismo.

3. Per ciascuna area di specializzazione sono identificate le seguenti traiettorie di sviluppo:

AREE DI SPECIALIZZAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
Agroalimentare	- applicazione delle tecniche di industrial design al settore alimentare (connubio cibo-design), in particolare la progettazione sostenibile (ecodesign) e il design agli atti alimentari (il cosiddetto food-design); - sviluppo di sistemi innovativi di conservazione dei prodotti; - sviluppo di sistemi di packaging attivo e intelligente (cosiddetto smart packaging); - sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti;
Filiere produttive strategiche: metalmeccanica	- tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto; - metodi e tecnologie per la progettazione integrata; - macchine intelligenti;
Filiere produttive strategiche: sistema casa	- tecnologie legate ai materiali; - metodi e tecnologie per la progettazione rapida; - tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici; - tecnologie di cloud computing;
Tecnologie marittime	- metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi; - tecnologie "green" e per l'efficienza energetica; - tecnologie per la sicurezza;
Smart health	- biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro; - informatica medica e bioinformatica; - terapia innovativa; - ambient assisted living - AAL;
Cultura, creatività e turismo	- tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti; - geomatica ed elaborazione delle immagini; - piattaforme social e sharing.

4. Pertanto i candidati devono essere in possesso:
1) del diploma di laurea ovvero di diploma di laurea equipollente di seguito specificato attinente alle suddette aree di specializzazione intelligente e relative traiettorie di sviluppo:
a) ingegneria meccanica;
b) ingegneria elettronica;
c) ingegneria per l'ambiente e il territorio;
d) informatica;
e) scienze economico-aziendali in possesso di specifiche competenze in gestione strategica di impresa e dei processi innovativi;
f) ingegneria gestionale;
g) tecniche e metodi per la società dell'informazione;
h) scienza ed ingegneria dei materiali;
i) scienze e tecnologie alimentari;
j) scienze e tecnologie della chimica industriale;
k) biotecnologie industriali;
l) farmacia industriale;
m) ingegneria dell'automazione;
n) ingegneria biomedica;
o) ingegneria dei sistemi edilizi.
2) comprovata esperienza professionale almeno biennale nei profili sopra specificati da a) a o).

5. Per ciascuno dei 15 profili sopra individuati, saranno selezionati 2 esperti facenti parte del CTV, uno effettivo e uno supplente, tenuto conto della graduatoria che sarà stilata sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo articolo 6.

6. In particolare i candidati dovranno dichiarare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i. quanto segue:

- essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- possedere il titolo di studio, di essere in posizione di imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti e di possedere l'esperienza professionale almeno biennale in almeno uno dei profili definiti al precedente comma 4.

7. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare le verifiche sulle dichiarazioni rese.

Art 5 termini, modalità di invio e presentazione della candidatura

1. I candidati dovranno presentare, a pena di esclusione:
a) istanza di partecipazione redatta secondo i contenuti del MODELLO A predisposto dall'Amministrazione regionale e disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo indicato all'art. 3, comma 5 del presente avviso e contenente le dichiarazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di cui al precedente art. 4, comma 6;
b) curriculum vitae professionale in formato europeo, sottoscritto in forma autografa (o digitale se trasmesso a mezzo PEC) e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della D.lgs. 196/2003;
c) relazione sintetica, di cui al MODELLO B, in cui il candidato mette in evidenza l'esperienza professionale maturata nel settore richiesto per ciascuno dei profili per il quale viene presentata la domanda di partecipazione e l'eventuale iscrizione in uno degli Albi o elenchi di cui all'art. 4, comma 1;
d) fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

2. L'istanza dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 23.59 del giorno martedì 15/03/2016 a mezzo:
- Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.. In tal caso la ricezione è attestata dalla data e dall'ora di ricevimento registrata dal gestore PEC dell'Amministrazione regionale. L'istanza può essere firmata dal candidato digitalmente oppure, se sottoscritta materialmente, il candidato dovrà allegare la scansione del file dell'istanza debitamente firmata;
- raccomandata o trasmissione tramite corriere, all'indirizzo Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio affari generali ed amministrativi, via Trento n. 2, 34132 Trieste. In tal caso la ricezione è attestata dalla data del timbro di spedizione apposto dall'ufficio competente, saranno considerate valide le raccomandate pervenute entro e non oltre il termine di 15 giorni dalla data di scadenza sopra indicata;
- consegna a mano presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, sito in via Trento n. 2, Trieste, primo piano, Stanze n. 101 e 106 e aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.15 alle ore 12.30. In tal caso la ricezione è attestata dalla data del timbro di arrivo apposto dall'ufficio protocollo.

3. Il recapito dell'istanza, è a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsiasi responsabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4. L'istanza pervenuta oltre il suddetto termine di scadenza, di cui al comma 2, comporta la non ammissibilità della candidatura. Le istanze giunte dopo il termine di scadenza saranno considerate come non consegnate.

5. I succitati documenti devono essere redatti in lingua italiana; qualora fosse necessario allegare documenti in una lingua diversa sarà necessario produrre una traduzione asseverata degli stessi.

Art 6 criteri di selezione

1. Per ciascun profilo per il quale viene presentata la candidatura, il curriculum vitae, tenuto conto dell'allegata relazione sintetica, sarà valutato sulla base dei seguenti criteri cumulabili per il punteggio, fino a un massimo di 35 punti:

	CRITERIO	PUNTEGGIO
1	Anni di esperienza professionale nel settore, per il profilo cui intende presentare la candidatura, ulteriori rispetto ai due anni previsti per la partecipazione, desumibili dal CV e indicati nella relazione.	1 punto ogni anno ulteriore rispetto ai due anni previsti per la partecipazione alla presente procedura, fino a un massimo 10 punti. (non verranno conteggiate le frazioni d'anno)
2	Valutazione qualitativa dell'esperienza professionale nel profilo cui intende presentare la candidatura	fino a un massimo 15 punti
3	Iscrizione all'Albo degli esperti del MIUR o all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del MISE o nella lista degli esperti della Direzione generale ricerca e innovazione della Commissione UE	5 punti

4	Pubblicazioni attinenti il profilo per il quale viene presentata la candidatura	1 punto per ciascuna pubblicazione fino a un massimo di 3 punti
5	Dottorato di ricerca oppure formazione post universitaria attinente il profilo per il quale viene presentata la candidatura (master, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione)	2 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo)

2. A parità di punteggio sarà data priorità a chi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2, lettera b) LR 26/2005, risulta iscritto all'Albo degli esperti del MIUR o all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del MISE o nella lista degli esperti della Direzione generale ricerca e innovazione della Commissione UE di cui al criterio n. 3, in subordine al punteggio più elevato assegnato al criterio n. 2 e, in subordine, al maggior numero di anni di esperienza professionale. In caso di ulteriore parità sarà data priorità alla minore età anagrafica.
3. Gli esiti dell'istruttoria delle istanze pervenute verranno trasmessi all'Assessore competente in materia di attività produttive per la relativa nomina ai sensi dell'art. 15, comma 4, legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, sentito il parere tecnico del Nucleo dei garanti.

Art. 7 modalità di espletamento degli incarichi

1. Il Nucleo dei garanti individua tra gli esperti nominati, quelli cui affidare la valutazione tecnica dei singoli progetti, tenuto conto del profilo competente per materia, su proposta del Presidente del Nucleo; a seconda della complessità tecnica dei progetti, possono essere chiamati a partecipare alle sedute uno o più esperti.
2. In particolare gli esperti sono chiamati a svolgere i seguenti compiti:
- effettuare la valutazione tecnica sui progetti, in ragione della competenza per materia;
- partecipare alle sedute del CTV esclusivamente nei casi più complessi individuati dal Presidente del Nucleo dei Garanti, sentito il responsabile del procedimento; la partecipazione è pertanto assolutamente straordinaria e può essere realizzata anche tramite videoconferenza;
- effettuare le valutazioni sulle variazioni progettuali e sulle rendicontazioni nei casi più complessi individuati dal Nucleo;
- su richiesta del responsabile del procedimento, e previa individuazione del Nucleo, fornire consulenza tecnica nel corso di accertamenti in loco da parte degli uffici competenti, nei casi di precontenzioso e contenzioso e in relazione a specifiche problematiche emerse nell'esame del progetto;
- esprimere pareri, oltre che per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione anche in ordine agli altri interventi di sostegno ai comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario;
- esprimere pareri negli altri casi previsti con legge regionale.

3. A seguito della nomina l'incaricato svolgerà l'attività di valutazione tecnica dei progetti di volta in volta affidatigli in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun inserimento nell'organizzazione della Regione e senza alcun assoggettamento gerarchico o funzionale e con l'esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.
4. Le modalità e le procedure di funzionamento del CTV sono disciplinate dalle direttive approvate con deliberazione di Giunta regionale.

Art. 8 compenso e modalità di pagamento

1. Ai sensi dell'art. 15, commi 12 e 13, legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, agli esperti di cui all'art. 15, comma 2, lettera b) della medesima legge spettano:
- 60,00 euro, per ciascuna valutazione presentata al Nucleo dei garanti in sede di preselezione dei progetti, ove tale procedura sia prevista da bandi o regolamenti regionali;
- 150,00 euro per ciascuna valutazione tecnica presentata al Nucleo dei garanti;
- 120,00 euro per la partecipazione a ciascuna delle eventuali sedute;
- rimborso spese per la partecipazione alle sedute nella misura prevista per i dipendenti regionali (indennità chilometrica, pedaggio, parcheggio, biglietti trasporto pubblico).

2. Il pagamento sarà eseguito previa presentazione della relativa fattura (esperto libero professionista) o notula (esperto con prestazione occasionale) intestate a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Via Trento, 2
34132 Trieste
CF 80014930327 - P.IVA 00526040324.
3. La fattura deve essere trasmessa in forma elettronica secondo il formato di cui all'allegato A "Formato della fattura elettronica" del citato DM n. 55/2013. Il Codice Univoco Ufficio al quale devono essere indirizzate le fatture è 858NAJ. L'eventuale notula deve essere trasmessa in formato cartaceo all'indirizzo sopra specificato.

4. La relativa spesa grava sulla Missione n. 14 (Sviluppo economico e competitività) e sul Programma n. 5 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività) - Titolo n. 1 - con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella B di cui al comma 51, capitolo 730.

Art. 9 informazioni

1. Eventuali chiarimenti e informazioni potranno essere richieste, in forma scritta a mezzo di:
- servizio postale: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio affari generali ed amministrativi, Via Trento n. 2 - 34132 Trieste;
- posta elettronica agli indirizzi: mailto:linda.gorasso@regione.fvg.it; susanna.rocchi@regione.fvg.it
- posta elettronica certificata all'indirizzo: economia@certregione.fvg.it

2. In tutte le comunicazioni, con qualsiasi mezzo eseguite, si ponga la dicitura "Candidatura Comitato tecnico di valutazione".

Art. 10 riservatezza delle informazioni

1. I dati e le informazioni acquisiti nell'ambito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 e s.m.i.

Art. 11 foro competente

1. Per qualsiasi controversia, il foro competente, in via esclusiva, è quello di Trieste.

MODELLO A

AVVISO DI SELEZIONE DEGLI ESPERTI DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART. 15, COMMA 2, LETTERA b) DELLA LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2005, N. 26, PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PRESENTATI DALLE IMPRESE DEI COMPARTI INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO E IN ALTRI CASI PREVISTI CON LEGGE REGIONALE.

DOMANDA DI CANDIDATURA

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Attività Produttive, turismo cooperazione
Servizio affari generali e amministrativi
Via Trento, 2
34132 Trieste

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il _____________________________________

residente a ____

via ____ n. _________________________

codice fiscale _______________________________________ P.IVA *(eventuale)* ___________________________

presa visione avviso di selezione degli esperti del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b) della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, per la valutazione di progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario e in altri casi previsti con legge regionale.

CHIEDE

di presentare la propria candidatura quale esperto per il seguente PROFILO *(barrare la/le casella/e di interesse)*:

a) ☐ ingegneria meccanica;

b) ☐ ingegneria elettronica;

c) ☐ ingegneria per l'ambiente e il territorio;

d) ☐ informatica;

e) ☐ scienze economico-aziendali in possesso di specifiche competenze in gestione strategica di impresa e dei processi innovativi;

f) ☐ ingegneria gestionale;

MODELLO A

g) ☐ tecniche e metodi per la società dell'informazione;

h) ☐ scienza ed ingegneria dei materiali;

i) ☐ scienze e tecnologie alimentari;

j) ☐ scienze e tecnologie della chimica industriale;

k) ☐ biotecnologie industriali;

l) ☐ farmacia industriale;

m) ☐ ingegneria dell'automazione;

n) ☐ ingegneria biomedica;

o) ☐ ingegneria dei sistemi edilizi.

a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'art 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1. ☐ di essere cittadino/a italiano/a;
   ☐ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione Europea __________________ ____;

2. di godere dei diritti civili e politici;

3. di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

4. di essere in possesso del seguente titolo di studio:

   ☐ laurea quadriennale del vecchio ordinamento o laurea specialistica del nuovo ordinamento in ____ conseguita presso l'Università di _______________________________________ in data __________________

   Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione ______________________________________

   oppure

   ☐ laurea triennale in ____ conseguita presso l'Università di _______________________________________ in data __________________

   Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione ______________________________________

MODELLO A

5. di essere in possesso dell'esperienza, almeno biennale, richiesta per il profilo/i profili per il quale presenta la propria candidatura e comprovata dall'allegato curriculum professionale e specificata nella relazione sintetica di cui al modello B;

6. di essere in posizione di imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti e, conseguentemente, di non aver svolto negli ultimi 2 anni, né singolarmente né nell'ambito di società, attività di redazione di domande di contributo, di predisposizione di rendicontazioni e certificazione della spesa nell'ambito di canali contributivi finanziati dalle amministrazioni pubbliche e, pertanto, di impegnarsi a non svolgere tali attività per tutta la durata dell'incarico;

7. (eventuale) di essere iscritto:

   ☐ all'Albo degli esperti del MIUR
   ☐ all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del MISE
   ☐ nella lista degli esperti della Direzione generale ricerca e innovazione della Commissione UE

8. di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e dell'allegato curriculum professionale e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000, comporta l'immediata cancellazione dell'eventuale nomina nel frattempo intercorsa e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni ufficiali relative alla presente domanda siano inviate:

☐ all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) ____

☐ al seguente recapito: Cognome _______________________________ Nome _____________________

Via ____ n. __________, CAP _________,

Comune ____ Provincia *(sigla)* ______________

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione della comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva indicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione regionale.

Numero telefonico: fisso ____________________________; mobile ______________________________

E-mail ____

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti nel rispetto del D.lgs. 196/2003 per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

1. curriculum professionale in formato europeo, sottoscritto in forma autografa e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della D.lgs. 196/2003;
2. fotocopia leggibile di un documento d' identità personale in corso di validità;

MODELLO A

3. **per ogni profilo per il quale si presenta la propria candidatura**: relazione sintetica di cui al MODELLO B in cui il candidato mette in evidenza l'esperienza maturata nel settore richiesto per il profilo per il quale viene presentata la domanda di partecipazione.

Luogo e data ___________________________________

Firma leggibile ____

MODELLO B

AVVISO DI SELEZIONE DEGLI ESPERTI DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART. 15, COMMA 2, LETTERA b) DELLA LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2005, N. 26, PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PRESENTATI DALLE IMPRESE DEI COMPARTI INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO E IN ALTRI CASI PREVISTI CON LEGGE REGIONALE.

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Attività Produttive, turismo cooperazione
Servizio affari generali e amministrativi
Via Trento, 2
34132 Trieste

RELAZIONE SINTETICA. PROFILO: ____

Esperienza professionale nel settore per il profilo cui intende presentare la candidatura, almeno biennale, desumibile dal CV *(indicare sinteticamente le tipologie e i periodi)*	
Pubblicazioni attinenti il profilo per il quale viene presentata la candidatura *(indicare tipo-es. articolo, libro…-, titolo e anno di pubblicazione)*	
Dottorato di ricerca oppure formazione post universitaria attinente il profilo per il quale viene presentata la candidatura (master, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione) *(indicare tipologia e anno di conseguimento)*	

Luogo e data ______________________________

Firma leggibile ____

N.B. Allegare un MODELLO B- Relazione sintetica per ciascuno dei profili peri quali si richiede la candidatura

16_10_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO GENETICA_009

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico in disciplina di genetica medica.

In esecuzione della determinazione del Dirigente Responsabile della s.c. Politiche e gestione del personale n.329 del 23 dicembre 2015 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico in disciplina di genetica medica

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento concorsuale dell'Istituto, adottato con decreto n. 558 del 29 giugno 1998 conformemente a quanto stabilito dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, seguendo le indicazioni del Ministero della sanità.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Modalità e termine di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del

termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38,c ommi 1 e 3 bis del d.lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. R) bis del d.lgs. 286/1998;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) il diploma di specializzazione in genetica medica o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente ordine dei medici di uno degli Stati membri dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;

c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.

I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del Regolamento concorsuale dell'Istituto le prove d'esame consistono in:
a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso secondo a quanto previsto dal d.P.R. n. 483/1997. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'a-

deguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.
Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche e valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.
Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Valutazione

La commissione d'esame, nominata in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 31 del Regolamento concorsuale dell'Istituto, procede alla valutazione dei titoli e delle prove rispetto ai quali dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 32 punti per i titoli;
- 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 24 punti per la prova scritta;
- 24 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
d) curriculum formativo e professionale: punti 5.
Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del Regolamento concorsuale dell'Istituto.

8. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;6.
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei

caduti per fatto di guerra;
15.i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.

9. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

10. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno rac-

colti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:

- rivolgersi all'ufficio Concorsi dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Annamaria Giorgi, collaboratore professionale amministrativo esperto, titolare della posizione organizzativa Acquisizione e carriera del personale della s.c. Politiche e Gestione del Personale.
Trieste, 25 febbraio 2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott. Stefano Dorbolò

Al Direttore generale
dell'I.R.C.C.S. materno-infantile «Burlo Garofolo»
Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ______________________________(a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente medico in disciplina di genetica medica.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a______________________ il ____________;
2. di risiedere a____________ , in via/piazza ______________ n. ____;
3. di essere titolare del codice fiscale n. ______________________ ;
4. di essere in possesso della cittadinanza (b) ______________________;
5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) ______________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ______________________
   ____;
6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):
   ____;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):______________________
   ____

   conseguito il _______ presso ______________________________;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:
   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________
   ____
   ____;

10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____

    ____

    ____(di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ____________________

    ____

    nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

CODICE FISCALE______________________________________

via/piazza____ n. ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax _________________

CAP _________________comune ____________________________ provincia _____________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

___________________________ ___________________________ (h)

(luogo, data) *(firma)*

---

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
   - in presenza dell'impiegato addetto;
   - oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

16_10_3_CNC_IST RIC BURLO GRADUATORIA CONCORSO ORTOPEDIA_008

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 312 del 30 novembre 2015 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di ortopedia e traumatologia:

COGNOME e NOME	TOTALE
1. ROZZO dott. Marco	71,500
2. CASABURI dott. Antonio	69,580

Trieste, 25 febbraio 2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott. Stefano Dorbolò

16_10_3_CNC_IST RIC BURLO GRADUATORIA CONCORSO PEDIATRIA_010

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare alla UCO Clinica pediatrica.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 305 del 25 novembre 2015 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare alla u.c.o. Clinica pediatrica:

COGNOME e NOME	TOTALE
1. PASTORE dott.ssa SERENA	91,248
2. BRAMUZZO dott. MATTEO	80,500
3. RABACH dott.ssa INGRID	80,316
4. NAVIGLIO dott. SAMUELE	80,300
5. POROPAT dott. FEDERICO	76,540
6. COZZI dott. GIORGIO	76,400
7. PALONI dott.ssa GIULIA	76,350
8. CHINELLO dott. MATTEO	74,600
9. SHARDLOW dott.ssa ALISON	72,537
10. STARC dott.ssa META	72,400
11. VENTURA dott.ssa GIULIA	71,400
12. PIRRONE dott.ssa ANGELA	71,060
13. ROSSETTO dott.ssa ELENA	67,660
14. RIZZELLO dott.ssa ELISA	65,100
15. RUSALEN dott.ssa FRANCESCA	63,175
16. TENORE dott. ANDREW	63,080
17. DIVISIC dott. ANTUAN	56,100

Trieste, 25 febbraio 2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott. Stefano Dorbolò

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali